

Dietrofront sulla pace Il Cremlino su Zelensky «È un maleducato, non ha senso incontrarlo» Zanconato a pagina 4	Il giallo del francobollo Meloni diserta il vertice sui nuovi Paesi nella Ue L'opposizione attacca Esposito a pagina 5	Politica e diritti Coppia gay redarguita dal senatore Menia Basso prende le distanze Ballico a pagina 10	Le nostre iniziative Sport Business Forum Tocca a Lorenzetti, Dotto Polonara e Sara Simeoni Toffoletto e Dossi alle pagine 12 e 13
---	--	--	---

L'intervista
Gava esorta il Nordest:
«Colga l'opportunità del nucleare»

«Un territorio che intenda garantire condizioni ideali per perseguire lo sviluppo e raggiungere l'indipendenza energetica deve cogliere l'opportunità del nucleare. Auspicio che il Nordest si candidi a ospitare i mini reattori». Il viceministro all'Ambiente Vannia Gava spiega perché il governo «vuole riportare il nucleare all'interno delle politiche energetiche nazionali».
Rigo a pagina 7

Il commento
Divisi alla meta
Salta anche la riforma delle Case di comunità

CARLOBERTINI

La questione è assai spinosa perché tocca un nervo sensibile come la salute degli italiani e un nervo scoperto di questa alleanza di governo: la coazione a dividersi nei momenti clou della battaglia, quando si tratta di portare a casa riforme cruciali.
A pagina 8

Udine, partono i concerti

Stasera Eros Ramazzotti al Bluenergy Stadium
Sette accessi al Friuli, primo brano alle 21
Le porte saranno aperte a partire dalle 18

Ricadute positive per le presenze negli hotel
Affari anche nei ristoranti e per i negozi
L'indotto economico supera il milione di euro

Non sarà soltanto una notte di musica. Quando questa sera Eros Ramazzotti salirà sul palco del Bluenergy Stadium per inaugurare il suo nuovo tour negli stadi italiani, a muoversi saranno anche turismo, commercio, ricettività e promozione del territorio. I numeri raccontano molto più di un concerto: oltre 21 mila spettatori attesi, biglietti venduti in 45 Paesi del mondo, il 32% del pubblico proveniente dall'estero e appena il 37% dal Fvg. Un evento in grado di generare un indotto economico superiore al milione di euro.
Rosso alle pagine 18 e 19

Scuole superiori
Educazione sessuale solo col consenso dei genitori
Alle pagine 2 e 3

La riflessione
«Ma davvero vogliamo che si informino dall'algoritmo?»
Enrico Galiano a pagina 2



L'Udinese comincia in casa contro il Como
Ultima sfida in trasferta a San Siro col Milan
Martorano alle pagine 40 e 41

NELLE CRONACHE

A Udine
Rapina al market
Incastrata una baby gang
Narduzzi a pagina 20



Intrigo a Mosca
Friulano fermato ed espulso dalla Russia
Milia a pagina 25

Il caso in Austria
Grifoni di Cornino avvelenati dal pesticida
A pagina 27

Oggi a Udine
Alla Notte dei lettori arriva Luca Mercalli
«Il clima cambia, ma va curata l'ecoansia»



Non possiamo permetterci di rimandare "la cura" del nostro pianeta. Il festival "La Notte dei Lettori" apre uno spazio di riflessione sulla situazione attuale, mondiale e territoriale, attraverso un approfondimento con Luca Mercalli, noto climatologo, che si occupa di ricerca su variazioni del clima e ghiacciai delle Alpi, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climati-

ci, comunicazione del rischio climatico, efficienza energetica ed energie rinnovabili, sostenibilità ambientale. Oggi alle 18.30, nell'ex Chiesa di San Francesco, nell'incontro "Un pianeta che cambia: clima, energia, emergenze, vulnerabilità" Luca Mercalli, dialogherà con Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto.
Dallavalle a pagina 36

È il mio caffè
Dal 1987 rendiamo la tua pausa caffè un incontro speciale.
ORO CAFFÈ, per chi ama il caffè.

orocaffe.com

Primo Piano

Istruzione

Educazione sessuale No alle elementari Alle medie e superiori serve l'ok dei genitori

È legge il progetto Valditara sul consenso informato a scuola
Il ministro: «Tuteliamo i bambini dal caos della propaganda gender»
Critiche da Cgil e Flc: «Pericolosa ingerenza». Il Pd: «Uno scempio»

MARCO BALlico
UDINE

Il via libera

Da una parte chi rivendica il diritto delle famiglie di avere l'ultima parola sull'educazione affettiva e sessuale dei figli. Dall'altra chi teme che il risultato sarà un arretramento culturale proprio nel momento in cui il Paese continua a interrogarsi su violenza di genere, pornografia online, consenso e relazioni tossiche tra adolescenti. Il terreno di scontro è il ddl Valditara, la legge sul consenso informato nelle scuole che introduce nuove regole per le attività legate all'educazione sessuo-affettiva. Un provvedimento, approvato in via definitiva al Senato, che il centrodestra definisce «una riforma storica» e che invece opposizioni, sindacati e associazioni sostengono avere un impianto ideologico e censorio. Contrarietà che emergono anche da alcuni dirigenti scolastici.

DECIDONO LE FAMIGLIE

La filosofia della norma è chiara: rafforzare il ruolo educativo delle famiglie e garantire trasparenza sui contenuti proposti agli studenti. Per le scuole medie e superiori, ogni iniziativa che riguardi temi legati alla sessualità, all'affettività o all'identità di genere dovrà dunque essere comunicata preventivamente alle famiglie, che potranno autorizzare o meno la partecipazione dei figli. Le scuole saranno obbligate a fornire mate-

riali, programmi, obiettivi educativi, modalità di svolgimento e nomi degli eventuali esperti esterni coinvolti. E chi non darà il consenso non parteciperà alle attività e dovrà seguire percorsi alternativi predisposti dall'istituto. Per infanzia e primaria, invece, il principio è molto più rigido: le attività considerate riconducibili all'ambito sessuale vengono escluse del tutto.

LA LINEA VALDITARA

Il ministro dell'Istruzione, un attimo dopo il via libera di Palazzo Madama, spiega che in questo modo «tuteliamo i bambini dalla confusione della propaganda gender e ridiamo voce ai genitori sulle tematiche della identità di genere per i figli adolescenti minorenni». E ancora, «appliciamo la Costituzione che attribuisce ai genitori il diritto di educare i figli. Ovviamente pretendiamo che certe teorie siano spiegate da medici, psicologi, professionisti seri». Quindi, la difesa preventiva dalle critiche: «Non è vero che con questa legge non si potrà fare educazione affettiva: il governo ha reso stabilmente obbligatoria in tutti i gradi di scuola l'educazione al rispetto, alle relazioni e alla empatia». E «non è vero che non si farà l'educazione sessuale in senso biologico: continuerà a farsi nei programmi di scienze in tutti i gradi di scuola. Per la prima volta introdurremo nei programmi delle medie l'educazione alla prevenzione dei rischi derivanti dalle malattie sessualmente trasmissibili. Sarà introdotta anche nei pro-

78

Sono i voti favorevoli, 38 i contrari, con i quali il Senato ha approvato il disegno di legge del ministro Valditara sul consenso informato nelle scuole per iniziative extracurricolari e ampliamenti dell'offerta formativa sui temi attinenti all'ambito sessuale e affettivo. Per le scuole medie e superiori l'acquisizione del consenso informato dei genitori - o degli stessi studenti se maggiorenni - diventa obbligatoria. Per le scuole dell'infanzia e primaria il divieto è invece assoluto, quegli argomenti non possono essere affrontati in alcuna forma.

grammi di scienze per le superiori».

LA SCUOLA DIVISA IN DUE

Ma è proprio la gestione concreta del provvedimento a sollevare i maggiori interrogativi. Nella stessa classe potranno infatti esserci studenti autorizzati a seguire determinati percorsi e altri esclusi. Una prospettiva che per molti dirigenti e insegnanti rischia di complicare ulteriormente il rapporto tra scuola e famiglie. Le opposizioni parlano apertamente di una legge che introduce diffidenza nei confronti del sistema scolastico. «State dicendo ai genitori di avere paura dei docenti», ha attaccato in aula la senatrice dem Simona Malpezzi. Ancora più duro il giudizio della segretaria Pd Elly Schlein, che ha definito il testo «uno scempio» destinato a limitare ulteriormente l'educazione all'affettività e al rispetto. Anche Cgil e Flc parlano di «pericolosa ingerenza nell'autonomia scolastica» e accusano il governo di affrontare temi delicati con un approccio «moralista e sessuofobo». Secondo il sindacato, il rischio è che la scuola venga progressivamente privata della propria funzione pedagogica, con ragazzi e adolescenti lasciati soli davanti a internet e ai social nella ricerca di informazioni sulla sessualità.

LO SCONTRO

Il centrodestra, però, rivendica la scelta come una battaglia culturale. Per Fratelli d'Italia e Lega il punto centrale è impedire che nelle scuole entrino conte-

FOCUS

I punti chiave del provvedimento

SCUOLE MEDIE E SUPERIORI:

obbligo di consenso informato scritto dei genitori (o degli studenti se maggiorenni) per attività curricolari ed extracurricolari su temi sesso-affettivi

INFORMAZIONI PREVENTIVE:

le scuole devono comunicare finalità, contenuti, materiali didattici, modalità delle attività ed eventuali esperti esterni coinvolti

TEMPISTICHE:

il consenso va richiesto almeno sette giorni prima dello svolgimento delle attività



Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara

IL GOVERNO

«Obbligatoria l'educazione al rispetto, alle relazioni e all'empatia»

nuti ritenuti ideologici sul tema del genere e dell'identità sessuale, mentre le associazioni vicine al mondo conservatore esultano. Pro Vita & Famiglia parla di «vittoria storica» e chiede un Osservatorio permanente per vigilare sull'applicazione della legge ed evitare che i progetti vengano «camuffati» sotto altre etichette educative. Sulla stessa linea il Moige, secondo cui secondo cui il Parlamento «riconosce ciò che la Costituzione italiana ha sempre sancito: i genitori sono i primi e principali educatori dei propri figli». Durissima, dall'altra parte, la posizione di Una nessuna centomila, la fondazione impegnata nella prevenzione e nel contrasto della violenza sulle donne: «L'Italia è già morosa in tema di educazione sessuo-affettiva a livello internazionale» e questa legge «aumenta l'oscurantismo: a farne le spese i ragazzi di questo Paese che sempre più cercano risposte da soli sul web».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grafico illustra la legge Valditara sul consenso informato a scuola, la foto i lavori al Senato durante l'ok alla legge (foto Ansa)

La riflessione di Enrico Galiano

Vogliamo che ai ragazzi risponda l'algoritmo?

Dunque: niente educazione sessuo-affettiva alla primaria e, dalle medie in poi, sì, ma con il consenso informato dei genitori. Sotto il post in cui il ministro Valditara annuncia questa legge, ho trovato questo commento: «L'educazione affettiva e sessuale spetta alla famiglia, la scuola deve tornare al ruolo di insegnamento e sviluppo del senso critico, alla scrittura, lettura, studio delle varie discipline, non alla politica ideologizzata... Cari pro-

fessori rilassatevi e insegnate solo ciò che vi compete, che fate già abbastanza così... Grazie a Valditara per questo prezioso successo». Questo commento dice una cosa che pensano in tanti: la scuola insegna le materie, la famiglia si occupa dell'educazione affettiva e sessuale. E io, che sono un prof delle medie, la prima cosa che direi è: magari. Magari fosse sempre così. Magari tutti i ragazzi arrivassero a scuola avendo già parlato a casa di corpo, rispetto, consenso, desiderio, paura, limiti, contraccezione, pornografia, foto intime,

relazioni sane. Solo che poi entri in classe. E la classe non è una teoria. La classe sono ventuno persone sedute davanti a te. Ventuno zaini. Ventuno felpe. Ventuno «prof posso andare in bagno?» detti nel momento esatto in cui stai spiegando la cosa più importante dell'anno. E lì scopri una cosa: che se parli con loro, tanti troppi ragazzi non hanno ricevuto nessuna educazione sessuale in famiglia. Secondo Save the children: uno su tre. E poi c'è l'altro dato: secondo l'Osservatorio Durex-Skuola.net, quasi un ra-

gazzo su due non parla di sesso e contraccezione con i genitori. Allora se a casa non se ne parla, dove vanno? Lo sappiamo: online. Nelle chat. Su TikTok. Dall'amico che ha capito tutto della vita perché ha visto due video e mezzo e ora parla come un consulente matrimoniale. E a 14 anni le domande sono tantissime. Solo che spesso non arrivano in forma elegante. Non dicono: «Gentile adulto di riferimento, potrei avere un chiarimento sul consenso?» Arrivano storte. Con una battuta. Con una risata. Con una domanda fatta a metà,

mentre uno guarda per terra. E se lì non c'è un adulto capace di stare dentro quella domanda senza scandalizzarsi, quella domanda se ne va da un'altra parte. E non sempre torna meglio. Per questo io faccio fatica quando sento dire: «La scuola insegna lettura, scrittura e senso critico». Perché io sono d'accordo. Solo che leggere, oggi, vuol dire anche saper leggere un messaggio che dice: «Se mi ami, mandami una foto». Vuol dire leggere la differenza tra gelosia e possesso. Vuol dire capire che un «no» non è un ostacolo da superare,

ma un confine da rispettare. E scrivere, oggi, vuol dire anche trovare le parole per dire: «Questa cosa non mi va». «Mi hai fatto stare male». «Ho bisogno di aiuto». Queste non sono teorie da inculcare. Sono parole da dare. Perché nessuno vuole togliere qualcosa alle famiglie. Il punto è il contrario: non lasciare soli quei ragazzi che, in famiglia, su queste cose trovano solo silenzio. E allora io a quel commento risponderei con una domanda sola, perché i ragazzi certe informazioni le vogliono comunque: preferiamo che a dargliele sia un adulto preparato, o vogliamo lasciar fare all'algoritmo, al gruppo WhatsApp, al porno su internet e al «bro, fidati, che col coito interrotto vai sul sicuro?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESPERTI ESTERNI:

il loro coinvolgimento dovrà essere approvato da collegio docenti e consiglio d'istituto, sulla base di criteri di competenza e coerenza educativa

MANCATO CONSENSO:

gli studenti che non partecipano dovranno seguire attività formative alternative predisposte dalla scuola

INFANZIA E PRIMARIA:

divieto di attività didattiche e progetti sull'ambito sessuale

Withub

I presidi non negano perplessità e dubbi anche organizzativi «Così scuola indebolita»

Ma c'è chi la considera un'opportunità di convergenza

UDINE

Tra presidi prudenti, altri apertamente contrari e sindacati sul piede di guerra, la nuova legge sul consenso informato divide il mondo della scuola del Friuli Venezia Giulia. Il giudizio più netto arriva da Paolo De Nardo, dirigente del liceo Copernico di Udine. «Sono totalmente contrario al provvedimento», sintetizza spiegando poi che il ddl «getta un'ombra di diffidenza tra le famiglie e la scuola, come se in aula si facesse educazione gender o cose di questo tipo». De Nardo contesta il principio stesso della norma: «Si pretende di sottoporre al giudizio dei genitori materiali scientifici su cui in molti non hanno competenza». E aggiunge: «Il risultato sarà di indebolire la capacità della scuola di fare educazione affettiva sessuale».

Più sfumata la posizione di Giovanna Petitti, dirigente del Polo liceale Dante Alighieri di Gorizia, che invita a leggere il provvedimento alla luce della crescente complessità sociale ed educativa. «Le condizioni dei giovani sono molto eterogenee, così come le famiglie», osserva. Per Petitti il consenso informato potrebbe diventare «un momento di convergenza» tra scuola e genitori, a patto che resti forte la qualità dell'offerta educativa. Una scuola che dialoga con le famiglie e propone la propria offerta in trasparenza non credo vedrà grandi sconvolgimenti, per quanto sarà necessario verificare nel tempo l'impatto reale della legge».

Anche Cesira Militello, preside del liceo Petrarca di Trieste, si concentra sugli aspetti operativi. «È una disposizione ministeriale e va applicata», dice assicurando comunque che i temi dell'affettività continueranno a essere affrontati: «Sarà impor-



Paolo De Nardo



Giovanna Petitti



Cesira Militello



Walter Manzoni

tante far capire alle famiglie quanto sia importante trattare queste tematiche e non ho dubbi che la scuola riuscirà a svolgere il proprio ruolo educativo». Sul piano pratico insiste Walter Manzoni, vicepresidente del liceo Grigoletti di Pordenone, che intravede soprattutto possibili criticità organizzative. «Molte volte le famiglie sono spaccate, si fa fatica qualche volta a colloquiare con tutti», osserva. Ma il nodo resta l'educazione all'affettività: «È il canale più importante, perché decide i comportamenti e le attenzioni nei confronti degli altri. È una delle questioni delle quali deve farsi cari-

cola scuola». Quanto al sindacato, per il segretario regionale della Cgil Flc Massimo Gargiulo «il messaggio ideologico del ministro è chiarissimo: la scuola pubblica non tutela i bambini e soffoca le scelte educative delle famiglie. È una minaccia e va colpita. Su di essa si abbatte così la sua scure oscurantista che mutila l'autonomia scolastica e la libertà di insegnamento». Quindi, gli interrogativi: «Cosa accadrebbe se una famiglia dimenticasse anche volutamente di esprimere un parere? Si blocca tutto? Giusto consegnare questo diritto di veto?». La segretaria regionale Antonella Piccolo richiama da parte sua la posizione della leader nazionale Ivana Barbacci, secondo cui il governo avrebbe affrontato «un problema delicato con soluzioni manifeste», mentre la Uil Scuola, con Ugo Previti, si riserva un approfondimento del testo.

—M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI

La Cgil: «Se una famiglia si scorda di esprimere un parere che si fa? Blocchiamo tutto?»

IL PRESIDENTE DELL'ANP

Gervasutti: «Non svilire il ruolo degli istituti»



L'ok alla legge sul consenso informato, secondo Luca Gervasutti (nella foto), preside del Percoto di Anp Fvg, «lascia aperta una riflessione sul delicato equilibrio tra il diritto-dovere educativo delle famiglie e l'autonomia professionale e progettuale delle istituzioni scolastiche». Per Gervasutti il punto centrale resta il ruolo della scuola nella formazione degli studenti, ben oltre la sola trasmissione di nozioni. «La scuola non svolge soltanto una funzione istruttiva, ma anche formativa». «Temi come il rispetto reciproco, l'educazione alle relazioni, la prevenzione della violenza di genere, la tutela della salute e la crescita affettiva dei giovani fanno ormai parte integrante della missione educativa affidata alla scuola dalla società contemporanea». Da qui la necessità, per il dirigente, di evitare percorsi differenziati o un indebolimento del ruolo educativo degli istituti. «È importante che il necessario coinvolgimento delle famiglie non si traduca in una frammentazione dei percorsi educativi o in una concezione della scuola come semplice erogatrice di attività a domanda individuale», avverte. «È necessario rafforzare l'alleanza educativa tra scuola e famiglia senza indebolire la capacità della scuola di affrontare, con competenza e responsabilità, questioni che incidono sulla crescita delle nuove generazioni». —M.B.

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI



Scopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.



Servizio Sanitario Regione FVG



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Attualità

Putin chiude la porta «Non ci sono ragioni per vedere Zelensky» Poi attacca l'Europa

«Purtroppo la parte russa sta scegliendo di nuovo la guerra», dice l'ucraino Dagli Usa in arrivo 8 miliardi di aiuti, nuove sanzioni sull'energia a Mosca Domani il vertice a Londra tra Starmer, il tedesco Merz e il francese Macron

ALBERTO ZANCONATO
MOSCA

L'attacco

Non sarà la lettera aperta inviata da Volodymyr Zelensky a Vladimir Putin ad avvicinare la fine del conflitto in Ucraina. Il presidente russo ha risposto con irritazione alla decisione di quello ucraino di «portare nella sfera pubblica» i contatti tra i due nemici, affermando che «al momento non c'è alcuna ragione» per un incontro al vertice. Un tale incontro, richiesto nella missiva di Zelensky, sarà possibile solo quando una soluzione

per fermare il conflitto sarà stata raggiunta attraverso il lavoro delle rispettive delegazioni, ha affermato il capo del Cremlino, ribadendo una posizione già più volte espressa.

La reazione

La risposta di Zelensky non si è fatta attendere. «Purtroppo, la parte russa sta scegliendo di nuovo la guerra - ha affermato il leader ucraino - Tutti hanno sentito la risposta. Una risposta debole. Semplicemente non vuole porre fine alla guerra». Putin, che parlava dal palco del Forum economico internazionale di San Pietroburgo (Spief), ha

anche detto che rimangono «immutati» gli obiettivi della Russia in quella che chiama «l'operazione militare speciale». E ha ricordato che lui stesso li aveva delineati in un discorso al ministero degli Esteri nel giugno 2024: ritiro delle truppe ucraine dalle regioni rivendicate dalla Russia e rinuncia di Kiev ad entrare nella Nato. Sembra dunque partire in salita anche l'iniziativa che Francia, Germania e Regno Unito avrebbero avviato per cercare una soluzione negoziata con Mosca, d'accordo con Zelensky. Una mossa di cui ha parlato per prima l'agenzia Bloomberg che sembra confer-



L'intervento del presidente russo Vladimir Putin

mata da un incontro annunciato per domani a Londra dei leader dei Paesi E3: il britannico Keir Starmer, il tedesco Friedrich Merz e il francese Emmanuel Macron. Quest'ultimo ha affermato che «è il momento» di «guardare al futuro» e «riorganizzare un dialogo per costruire il cessate il fuoco e la pace». Da parte sua, Merz ha detto di accogliere «con grande favore» la «proposta di dialogo» avanzata da Zelensky e ha aggiunto che «da parte europea non manca la volontà di dialogare». «Ciò che manca è la disponibilità di Vladimir Putin», ha chiosato il cancelliere.

La posizione Usa

Da parte americana, invece, mentre è bloccata la mediazione di Donald Trump, distratto dal conflitto nel Golfo Persico, la Camera ha approvato un provvedimento bipartisan per fornire nuovi aiuti fino a 8 miliardi all'Ucraina e imporre sanzioni sui settori dell'energia e delle finanze della Russia, in netto contrasto con l'approccio del presidente. Il provvedimento ha visto il sostegno anche di 18 repubblicani, ma ora deve passare al Senato, dove il suo futuro è decisamente incerto. Né la prospettiva dei nuovi aiuti americani a Kiev né l'iniziativa diplomatica europea sembrano comunque poter ammorbidente il Cremlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sciopero della fame per i 10 della Flotilla «Rilascio immediato»

ROMA

Le condizioni

Dopo quattro giorni consecutivi di sciopero della fame e della sete da parte di 10 degli 11 volontari umanitari «arbitrariamente detenuti in Libia», le loro condizioni di salute «stanno peggiorando rapidamente». A denunciarlo è la Global Sumud Flotilla che lancia un appello urgente visto che il rifiuto del cibo e dell'acqua «può avere conseguenze ra-

pidamente fatali». Il timore è che «senza un intervento immediato, questa crisi umanitaria rischia di trasformarsi in una tragedia». Per questo Flotilla chiede «con urgenza l'immediato accesso di osservatori medici indipendenti, di rappresentanti consolari internazionali e il rilascio immediato di tutti gli 11 volontari detenuti». Il duro sciopero dei volontari è proprio per protestare contro la loro detenzione illegittima, il diniego di assistenza legale, il prolungamento della

La lettera di Zelensky a Putin

UNA GUERRA TUTTA TUA

Hai completamente cambiato l'agenda delle nostre relazioni e trascorso quasi metà dei tuoi 26 anni al potere a farci la guerra. Qualunque cosa tu possa dire su Nato, geopolitica o lingua russa, questa guerra è una tua scelta personale: una guerra senza una vera causa»

I RUSSI STANCHI

"Ormai accettano con meno serenità la realtà. A loro non piacciono i nostri droni e missili, la carenza di benzina, l'aumento dei prezzi, le restrizioni costanti. Sì, è ancora possibile costringere i russi a vivere in questo modo. Ma le risorse a disposizione si stanno riducendo drasticamente. Non avrete abbastanza denaro o capitale politico per continuare ad acquistare la lealtà dei russi come finora"



ANCHE TU A RISCHIO

"Se la guerra andrà avanti l'Ucraina continuerà a lottare. Ma tu dovrai lottare molto più duramente per la tua stessa esistenza. Non è una minaccia da parte mia o dell'Ucraina. È un fatto della storia russa che conosci bene: quando la Russia si stanca, arriva il cambiamento"

SULL'UCRAINA HAI SBAGLIATO

"Molti non credevano che l'Ucraina sarebbe stata in grado di resistere così a lungo. Nemmeno tu ci credevi, come quelli che ti hanno consigliato. È stato un errore"

SEI NELLE MANI DI XI E KIM

"Abbiamo portato la guerra sul vostro territorio e non sarete stati in grado di affrontarla senza l'aiuto della Corea del Nord. Sei il primo leader della Russia a rivolgersi a Pyongyang per chiedere assistenza. E oggi dipendete completamente dalla Cina"

VEDIAMOCI, DIPENDE DA TE

"Non aver paura di imboccare la via d'uscita dalla guerra. Questa è la cosa principale che ti viene richiesta ora. La scelta è tua. Propongo un dialogo diretto tra me e te"

FACCIAMO TACERE LE ARMI

"L'Ucraina è pronta per un cessate il fuoco completo per tutta la durata dei negoziati. Questa è la prassi standard, il modo migliore per iniziare a dialogare. E siamo pronti a uno scambio di prigionieri"

ANSA

Drone marino di Kiev esplode nel porto di Costanza

La marina ucraina denuncia di aver subito un'interferenza elettronica russa che ha causato la deviazione

ROMA

Il caso

La Romania torna al centro delle tensioni tra Russia e Ucraina, riaccendendo l'allarme della Nato per un conflitto che continua a sconfinare nei territori dell'Alleanza.

Stavolta, è stato un drone marino di Kiev a colpire il porto di Costanza, sul Mar Nero: lo ha ammesso la stessa Marina ucraina, senza tuttavia placare il vespaio di accuse esplose sull'incidente, attribuito dalle forze di Zelensky a una deviazione di rotta per «un'interferenza elettronica» russa. Un segnale di come ormai la guerra sia ampiamente combattuta anche sul fronte digitale, oltre a quello del terreno. «Durante le operazioni nella zona del Mar Nero, un drone senza equipaggio della Marina ucraina, sotto l'effetto della guerra elettronica ne-

mica, ha perso il controllo ed è finito al largo delle coste rumene. La Marina ucraina ha fornito alla Marina rumena le informazioni necessarie per prevenire vittime civili», ha dichiarato Kiev, mentre il portavoce del ministero degli Esteri ucraino, Georgii Tykhyi, ha confermato di aver «informato tempestivamente la parte rumena della perdita di controllo di un drone navale a causa di un'interferenza russa». In totale, sono quattro i droni di cui Kiev ha perso il controllo in mare, spingendo le autorità di Bucarest a evacuare al-

meno 3mila persone: «Oltre al drone che si è autodistrutto nel porto di Costanza, un secondo drone è auto-esploso, sotto la supervisione della Guardia Costiera, al largo della costa del porto, e altri due droni sono esplosi a circa 145 km a est di Costanza», ha spiegato su X il presidente rumeno Nicusor Dan. Prima dell'ammissione pubblica di Kiev, l'ambasciata russa in Romania aveva già respinto «qualsiasi tentativo di attribuire direttamente o indirettamente la responsabilità di questo incidente alla Russia» bollandolo come «pri-



Un frame del video dell'esplosione a Costanza

vo di qualsiasi fondamento». Ma sia il presidente Dan sia i vertici Ue restano fermi nel definire l'episodio una «conseguenza diretta della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina», invocando «una risposta che essere all'altezza dell'urgenza». Quello del Mar Nero è infatti l'ennesimo incidente in Romania, Paese membro dell'Ue e della Nato, che dall'inizio della guerra ha segnalato decine di violazioni dello spazio aereo, attribuendone quasi sempre la responsabilità alla Russia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali



Forfait in Montenegro Meloni decide di saltare il vertice sui Balcani

Forse è un segnale diretto ai leader di Francia e Germania

MICHELE ESPOSITO
TIVAT

Il summit

Quando poco dopo il pranzo di lavoro dei leader, nell'assolato lungomare di Tivat, gli organizzatori del vertice Ue-Balceni chiamano a raccolta i cameraman per la photo-opportunity d'ordinanza, il sospetto, tra i cronisti, si fa certezza: Giorgia Meloni ha dato forfait al summit. Solo pochi minuti dopo da Palazzo Chigi confermano che, visto il protrarsi della sua missione in Calabria, Meloni «con rammarico» ha deciso di disertare un vertice che - viene non a caso sottolineato dal governo - sarebbe terminato alle 15.30. Non si tratta, probabilmente, solo di una questione di orari e di organizzazione dell'agenda. Il forfait di Meloni appare quasi come un segnale diretto - si ragiona in ambienti diplomatici europei - in particolare a due leader, Emmanuel Macron e Friedrich Merz. Entrambi attivissimi negli ultimi

giorni sul fronte dei Balcani Occidentali. Entrambi organizzatori, con Keir Starmer, del vertice di domani a Londra con Volodymyr Zelensky.

La riunione

Il summit di Tivat, una sorta di Saint Tropez in salsa montenegrina messa a soqquadro dall'arrivo dei leader Ue, era calendarizzato da tempo ed era stato descritto dall'Ue come un «punto di svolta» nel percorso di integrazione dei Balcani Occidentali. Di Montenegro e Albania, su tutti. L'Italia, da anni, è oltremodo attenta a quest'area e, anche nelle ore precedenti al summit, ha continuato a mantenere la linea

LE POSIZIONI

Per Berlino e Parigi, ai Paesi balcanici andrebbe concesso lo status di osservatori

portata finora ai consessi comunitari: l'adesione dell'Ucraina e della Moldavia non può prescindere da quella dei Paesi balcanici pronti ad entrare nell'Unione.

L'agenda

Anche per questo la notizia del forfait di Meloni, a Tivat, viene accolta con una certa sorpresa dai presenti, a cominciare dai padroni di casa montenegrini e dai vertici Ue. Una questione di agenda? Fino a un certo punto. Meloni, nella mattinata, presenzia la cerimonia celebrativa del 212° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri a Reggio Calabria. Il suo protrarsi, spiega Palazzo Chigi, è tra le cause del forfait. Eppure, subito dopo, Meloni sceglie di non recarsi allo scalo reggino per decollare in direzione Tivat. Si reca in Prefettura, per presenziare all'annullo filatelico di un francobollo celebrativo dell'anniversario dell'Arma.

L'appuntamento non era stato inserito nell'agenda della presidente del Consiglio. Non è solo alla Calabria, insomma, che bisogna guardare, ma alle manovre di Merz e Macron per decifrare la scelta di Meloni. Partendo, ad esempio, dal documento presentato giovedì da Berlino e Parigi a favore di una integrazione graduale ma accelerata dei Paesi balcanici. Ai quali, spiega il non paper, andrebbe concesso lo status di osservatori per le riunioni europee, nell'attesa dell'ingresso vero e proprio nell'Ue. Ma l'attivismo di Merz e Macron non è si fermato qui. Arrivando a Tivat il presidente francese spiega di essere «in stretto coordinamento» con Londra e Berlino sulla questione ucraina, indice un nuovo vertice dei Volenterosi per il 14 luglio, festa della Bastiglia in Francia, e preannuncia un prossimo incontro con Volodymyr Zelensky. Quando? A Londra, domani, nel formato E3, che comprende anche Starmer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO RAPPRESENTANTE
**Partita aperta
sulla Bosnia
Parigi-Roma
per il nome**

Nel grande mosaico dei Balcani Occidentali al centro del vertice di Tivat un nuovo dossier è emerso nei colloqui informali tra i leader presenti: quello dell'Alto Rappresentante per la Bosnia-Erzegovina. Da quando il diplomatico tedesco Christian Schmidt ha annunciato le sue dimissioni dall'incarico, istituito per monitorare il rispetto della pace di Dayton, sulla Bosnia si è aperta una partita complessa, che ha visto in campo, soprattutto, Stati Uniti, Italia e Francia. E sulla quale il forfait a sorpresa della premier Giorgia Meloni al vertice Ue-Balceni potrebbe avere un peso. Per la sostituzione di Schmidt negli ultimi giorni erano emersi due profili: quello dell'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi, e quello dell'inviato speciale della Francia per i Balcani, René Troccaz. Il primo è sostenuto con forza dagli Usa, con la sponda di Giappone e Turchia. Il secondo, spiegano diverse fonti vicine al dossier, gode dell'appoggio di Germania e Gran Bretagna. Giovedì scorso il Comitato Direttivo del Consiglio per l'Attuazione della Pace (Pic) si è riunito per nominare l'Alto Rappresentante ma si è concluso con una fumata nera. Poche ore dopo, nel corso della cena informale che ha preceduto il vertice Ue-Balceni, il tema è stato ampiamente dibattito nei capannelli dei leader. Con Emmanuel Macron attivissimo: il presidente francese ha infatti avuto un bilaterale con i presidente di turno della Bosnia Erzegovina, Denis Becirovic, focalizzato proprio sul dossier Alto Rappresentante. Parigi si è detta convinta che sulla «mission» del successore di Schmidt ci sia un sostanziale accordo. È sul nome però che manca ancora il consenso necessario.

detenzione e i maltrattamenti subiti, viene spiegato. Secondo la Flotilla giovedì ci sono stati diversi episodi di svenimento che hanno colpito soprattutto le delegate donne. Ma nonostante ciò le autorità libiche continuano «a negare qualsiasi monitoraggio medico indipendente». Il convoglio di terra era partito il 15 maggio, con un carico di aiuti, diretto Gaza e con oltre 200 partecipanti da più di 25 paesi, ma la crisi è iniziata il 24 maggio, quando una delegazione si è avvicinata a Sirte per discutere con le autorità libiche un passaggio sicuro del convoglio ma è stata «caricata con la forza su furgoni e fatta sparire». Ai dieci delegati, tra i quali due italiani, Leonardo Alberizia e Domenico Centrone, si aggiunge Mehdi Bouzguenda, volontario tunisino di 24 anni, arrestato mentre rientrava nel proprio Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I partecipanti al vertice Ue-Balceni a Montenegro. Nel riquadro Meloni, assente al meeting

Netanyahu blocca il voto sul Libano, ancora raid e morti

«Non c'è l'intesa con lo stop di Hezbollah». Teheran: «Improbabile l'incontro tra Trump e Khamenei»

ROMA

Le trattative

Il Libano sembra precipitare in una inarrestabile spirale di violenza, con una dozzina di morti nell'ultimo raid israeliano, diventando un macigno sempre più pesante nei negoziati di pa-

ce tra Usa e Iran. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu, durante una riunione di gabinetto con i ministri del governo, ha annunciato che non metterà ai voti l'ultima versione dell'accordo di cessate il fuoco con Beirut mediato dagli Usa finché Hezbollah, milizia alleata di Teheran, non ne avrà accettato i termini. «Hezbollah si oppone, quindi non prenderò una decisione», ha spiegato, dopo che il Partito di Dio ha respinto la tregua insistendo sul fatto che qualsiasi accordo accettabile debba iniziare con il ritiro completo di Israele da tutto il territorio libanese. Linea ribadita dal presidente del

Parlamento libanese Nabih Berri, alleato di Hezbollah, che ha parlato per la prima volta della possibilità di un ritiro del movimento dal sud del Paese qualora Israele arretrasse dal Paese dei Cedri e si raggiungesse una tregua «globale e incondizionata». Intanto il presidente libanese Joseph Aoun ha accusato l'Iran di usare il Libano come merce di scambio nei negoziati con gli Stati Uniti, esprimendo in un'intervista alla Cnn una delle critiche più dure finora rivolte a Teheran e al suo alleato libanese Hezbollah, impegnati nella guerra contro Israele. Aoun ha affermato che «il popolo libane-

se sta pagando il prezzo per gli interessi» dell'Iran e che è «stanco» della guerra tra Israele e Hezbollah: commenti che riflettono le profonde divisioni che caratterizzano il Libano. «Ci stanno usando come merce di scambio nei negoziati con gli Stati Uniti, è inaccettabile», ha dichiarato riferendosi al regime degli ayatollah. Che ha posto il cessate il fuoco in Libano come condizione per qualsiasi accordo di pace con Washington e ha definito «non realistico» pensare a un incontro fra Donald Trump e la guida suprema iraniana Mojtaba Khamenei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo di un attacco israeliano nel sud del Libano

Attualità

I nodi della politica

Taglio delle accise per giugno Salvini chiede aiuto alle banche

Il governo studia come usare la flessibilità per rimediare alla crisi energetica
Il vicepremier rilancia l'ipotesi di colpire gli extraprofitti degli istituti di credito
Ma la misura chiesta dalla Lega non risulta all'ordine del giorno dell'esecutivo

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

Atteso il decreto

È atteso nelle prossime ore il nuovo decreto ministeriale per finanziare le accise mobili attraverso l'extragettito Iva di maggio. E il taglio delle imposte sui carburanti potrebbe essere prolungato fino al termine di giugno, secondo le valutazioni in corso da parte del governo rivelate da Antonio Tajani, nella giornata in cui l'altro vicepremier, Matteo Salvini, rilancia l'idea di colpire gli extraprofitti delle banche. «Andate a vedere la trimestrale di Unicredit e Intesa Sanpaolo - l'esortazione del leader leghista -. Le prime due banche italiane chiuderanno quest'anno di difficoltà per la stragrande maggioranza delle famiglie e imprese, con 20 miliardi di utile. La Lega chiederà agli istituti bancari che stanno facendo guadagni e profitti senza precedenti un contributo alla crescita economica del Paese. Sono convinto che il governo e la Lega su questo saranno intransigenti».

Intervento non previsto

Non risulta però all'ordine del giorno dell'esecutivo un nuovo intervento sugli istituti bancari come quello introdotto con l'ultima manovra. Ora il focus è comprendere come tradurre in misure i margini di flessibilità concessi dall'Ue per spendere 14 miliardi (in tre anni) al fine di mitigare gli impatti dei rincari dell'energia dopo la crisi iraniana. «Aspettiamo - ha sottolineato Salvini dicendo di averne parlato con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - di leggere come si possono spendere questi soldi nostri, perché dobbiamo ricordare che sono soldi nostri, e che tipo di paletti ci sono». Tra le possibili soluzioni, ci sono quelle di introdurre bonus



I prezzi di diesel e benzina esposti a un distributore: il governo sta valutando le misure (Ansa)

LE MOSSE

L'extragettito Iva di maggio sarà usato per mantenere le imposte ridotte sui carburanti

L'ESORTAZIONE

«Le prime due banche italiane chiuderanno con 20 miliardi di utile», dice il leader del Carroccio

NIENTE VOUCHER

Gli interventi si focalizzeranno sul ceto medio, accantonata la «Carta Dedicata a te»

carburanti e altri tipi di benefit ma attraverso le imprese, che potranno riconoscerli ai dipendenti, con agevolazioni fiscali. L'obiettivo è focalizzare gli interventi sui lavoratori del ceto medio, e anche in quest'ottica sono state finora accantonate ipotesi come quella di un contributo attraverso la «Carta Dedicata a te». E comunque le risorse esigue per ora a disposizione, a ridosso del Consiglio dei ministri di giovedì, avrebbero spinto a non accelerare per evitare interventi di impatto minimo.

L'invito di Marcegaglia

«Credo che la cosa migliore sarebbe incentivare investimenti delle imprese in rinnovabili, subito. Non dateli in giro - il suggerimento al governo dell'ex presidente di Confindustria Emma Marcegaglia su come sfruttare la flessibilità -. Questi soldi dateli alle imprese e ai cittadini che investono sulle rinnovabili». «Se non rilanci un investimento serio sulle fonti rinnovabili, alla lunga questo tema non lo affronti», è convinto il segretario della Cgil Maurizio Landini, che liquida come «pannicelli caldi» i tagli delle accise. Di sicuro i nuovi margini di flessibilità non possono essere usati per prorogarli. «Riguarderebbero una parte di bilancio puro dello Stato italiano. Si valuterà nelle prossime ore», ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto. Mentre Tajani ha sottolineato che si tratta di provvedimenti «molto costosi» che «possono durare un mese o due mesi». E comunque il caro energia rappresenta un «problema anche complessivo, perciò chiediamo il mercato unico europeo dell'energia». In parallelo proseguono le riflessioni del governo sul capitolo Safe, ossia quel programma di prestiti europei per spese sulla difesa che sarebbe stato difficile per l'Italia attivare senza avere margini di flessibilità sull'energia, come aveva spiegato Meloni nella lettera a Ursula von der Leyen. Da qualche giorno è chiaro che Roma chiederà solo un terzo dei 14,9 miliardi disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCONTRO SUGLI INCENTIVI

**Emendamento dei relatori
No dei sindacati
sul dl lavoro**



Modifiche e scontro sul decreto lavoro, entrato in vigore il primo maggio con il debutto del salario giusto e il vincolo per gli incentivi all'occupazione. Un emendamento dei relatori di maggioranza al testo, all'esame della commissione della Camera, rivede il capitolo della contrattazione definendo il Trattamento economico complessivo e inserendo anche i contratti equivalenti (rispetto a quelli firmati dalle sigle più rappresentative) per accedere ai bonus. Netto il no che arriva dall'opposizione, Pd in testa, e da Cgil, Cisl e Uil che parlano di intervento a gambatesa, «sbagliato e inefficace». Plaudono invece l'Ugl e la Cisl. L'emendamento interviene sulla definizione del Trattamento economico complessivo, per determinare il salario giusto, mettendo sullo stesso piano tutte le voci retributive (comprese le mensilità aggiuntive e le indennità) e il welfare contrattuale. E, inoltre, riconosce i bonus per le assunzioni anche ai contratti minori che assicurano un Tec «equivalente» a quello dei contratti leader. In questo modo, per i tre sindacati, il Trattamento non viene più lasciato alla contrattazione ma definito per legge, incidendo così sulla autonomia delle parti sociali. È «sbagliato nelle intenzioni, inefficace nella forma. Rischia di trasformarsi in un pasticcio, anche interpretativo», per la segretaria generale della Cisl Daniela Fumarola.

Il Capitano rilancia ma Zaia punta a guidare il Nord

Trattative nel Carroccio
Riaperto il confronto,
il leader ripropone
il ruolo di vice
segretario al Doge

VENEZIA

Il retroscena

Azzannata dal generalissimo Vannacci, depressa dai sondaggi sfavorevoli, minacciata da una nuova legge elettorale ostile, la Lega prova a reagire aggrappandosi agli ultimi baluar-

di del consenso. Così Matteo Salvini riapre il confronto con Luca Zaia e i governatori ventinando nomine e inclusioni ma, al netto di indiscrezioni e smentite, a prevalere è la sensazione di un dialogo tra sordi. In ballo stavolta c'è la rifondazione del partito che oppone visioni politiche divergenti. Di che parliamo? Nei fatidici colloqui (estesi al ministro Giorgetti e ai governatori Fedriga e Fontana), Zaia ha riproposto con ostinazione l'adozione del modello tedesco Cdu-Csu, la federazione tra partito nazionale e costola territoriale (la Baviera, nel caso), concepiti come soggetti alleati ma

indipendenti nei rispettivi ambiti. Una riforma radicale che prevede la formazione di due poli e altrettanti gruppi dirigenti, a settentrione e nel Centro-Sud, dotati di ampia autonomia. In quest'ottica Zaia si è dichiarato disponibile ad assumere la guida dell'ala nordista in veste di vicesegretario federale previa un reset degli incarichi attuali (Claudio Durigon, Alberto Stefani, Silvia Sardone) e una riaffermazione dell'identità federalista e riformista. Il disegno, è evidente, mira a ricostituire il «sindacato del territorio» che ha segnato le fortune del Carroccio,

ricollocando al centro del progetto i sindaci e gli amministratori capaci di coltivare un rapporto fiduciario con i cittadini, interpretandone bisogni e volontà. Il ruolo assegnato a Salvini in questa prospettiva? Quello di trait d'union, artefice della sintesi, garante dell'equilibrio geopolitico del movimento. Una sorta di sovrano privo di scettro, che regna ma non comanda, verrebbe da chiosare. «Voglio evitare di perdere tempo, non discuterò la realtà virtuale che ci svia dalla vita reale negli articoli privi di fondamento», la replica del ministro e vicepremier. Che, ovvio, non con-



Matteo Salvini e Luca Zaia a Verona lo scorso anno

divide la svolta destinata ad emarginarlo e prova a rilanciare. Riproponendo a Zaia il ruolo di vice (in luogo del dimissionario Stefani) accanto ai volti consueti: un'eventualità già esclusa dal diretto interessato nell'aprile scorso; assicurando che la nuova «segreteria politica» sarà incisiva e plurale; impegnandosi a conseguire «tre obiettivi di programma» entro fine legislatura; posticipando al 4 e 5 luglio il «ritiro spirituale» in agenda nel Trevigiano, per consentire ai perplessi Zaia e Fedriga di partecipare. Silenzio tombale, invece, sull'ipotesi bavarese, giudicata irricevibile. —F.TO.

Attualità

I nodi della politica

Il viceministro Gava: «Spero che il Nordest colga l'opportunità del nucleare»

di Cristian Rigo

«I mini reattori di quarta generazione sono assolutamente sicuri e sostenibili»

L'intervista

«Un territorio che intenda garantire condizioni ideali per perseguire lo sviluppo economico e raggiungere l'indipendenza energetica deve cogliere l'opportunità del nucleare. Per questo auspico che il Nordest si candidi a ospitare i mini reattori». Non ha dubbi il viceministro all'Ambiente Vannia Gava che spiega perché il governo «vuole riportare il nucleare all'interno delle politiche energetiche nazionali». Non per sostituire le rinnovabili, ma per affiancarle nell'ottica di rispondere alle necessità di famiglie e imprese con una fonte energetica «sostenibile e sicura».

Viceministro la Camera ha approvato la legge delega del governo sul nucleare: siamo vicini a una svolta storica?

«Sì, direi proprio di sì. Quella fatta dal governo è una scelta strategica di lungo periodo che prevede di riportare il nucleare all'interno delle politiche energetiche nazionali».

Il nucleare non fa più paura?

«No, anche perché la tecnologia ha fatto importanti passi avanti e oggi il nucleare è un'opzione che garantisce sicurezza e sostenibilità».

Per molti la vera rivoluzione sarebbe la fusione nucleare che garantisce energia pulita quasi inesauribile e assolutamente sicura senza produrre scorie.

«Per la fusione non siamo ancora pronti. Le attuali previsioni dicono che sarà disponibile nel 2040-2050, poi magari tra sei mesi lo scenario cambierà, ma al momento non è una via percorribile da subito».

Di cosa stiamo parlando



Il viceministro all'Ambiente Vannia Gava

quindi?

«Di fissione ottenuta con i mini reattori Smr (Small Modular Reactor - Piccoli Reattori Modulari) o Amr (Advanced Modular Reactor - Reattori Modulari Avanzati). Sono soluzioni assolutamente sicure con tempi di realizzazione ridotti».

Se dovesse arrivare il via libera anche del Senato, quando potrebbero entrare in funzione?

«La speranza è di concludere l'approvazione della legge delega entro la pausa estiva, poi serviranno i decreti attuativi che cercheremo di mettere a punto entro la fine dell'anno. Se andrà tutto bene, gli indu-

striali prevedono di poter avviare le prime sperimentazioni entro il 2030».

Nel decreto saranno indicati anche i siti dove realizzare i mini reattori?

«No, ma personalmente auspico che il Nord Est e il Friuli Venezia Giulia propongano dei siti perché ritengo si tratti di una opportunità da cogliere se si vuole mettere il sistema produttivo in condizione di essere competitivo sul fronte energetico. Oggi le nostre imprese sono in sofferenza a causa dei costi che devono sostenere soprattutto se confrontati con altri Paesi come la Francia o la stessa Slovenia».

Gli italiani però per due vol-

te, dopo la tragedia di Černobyl nel 1986 e a seguito dell'incidente di Fukushima del 2011, si sono espressi contro il nucleare con un referendum.

«Oggi lo scenario è cambiato radicalmente. Innanzitutto perché gli impianti di quarta generazione non hanno nulla a che vedere con quelli del passato e sono assolutamente sicuri. Fare paragoni non ha alcun senso. Nella legge non viene disciplinata solo la ricerca e la formazione per arrivare allo sviluppo delle competenze necessarie a gestire gli impianti, ma sono previste anche campagne di informazione perché è giusto che i cittadini possa-

LE FRASI

PIÙ OPZIONI

«Continueremo a investire nelle rinnovabili ma sappiamo che da sole non bastano a soddisfare tutta la domanda di energia»

I TEMPI

«Se la norma sarà approvata entro l'estate ritengo che a fine anno arriveranno i decreti attuativi e nel 2030 i primi impianti sperimentali»

nizzare i processi produttivi». **Molti ritengono che se avessimo investito prima e con maggior decisione sulle rinnovabili non ci sarebbe bisogno del nucleare.**

«Non è così. Le rinnovabili, da sole, non bastano. Per questo nel Pniec, il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima è previsto che il nucleare fornisca una quota di energia dall'11 al 22% entro il 2050. Le rinnovabili quindi restano centrali anche se il sole e il vento non possono ancora garantire programmabilità e sostenibilità dei prezzi. Oggi la domanda di gas ci condiziona mentre con il nucleare, che sarebbe un pilastro aggiuntivo del paniere energetico, potremmo puntare a diventare indipendenti e, vista l'instabilità del contesto internazionale, direi che sarebbe un'ottima cosa».

La decarbonizzazione resta un obiettivo?

«Certo e il nucleare rappresenta un passo avanti in questa direzione. Gli impianti che producono energia da fissione sono basati sul principio dell'economia circolare che prevede di recuperare le scorie per cui di fatto non sarebbe prodotto alcun rifiuto. Stiamo parlando di energia pulita con emissioni particolarmente basse. In più un mini reattore occupa pochissimo spazio. Con l'equivalente di due o tre stanze si produce la stessa energia prodotta da novanta campi di calcio occupati da un parco fotovoltaico. Anche il consumo di suolo è un tema importante sul piano ambientale e la nuova tecnologia nucleare presenta innegabili vantaggi».

Gli investimenti sull'idrogeno restano validi?

«Sì abbiamo tutta l'intenzione di continuare a investire anche in quella direzione e, più in generale, di mettere a disposizione di chi vuole investire nelle nuove tecnologie un quadro normativo chiaro e semplificato per favorire lo sviluppo».

Cosa direbbe a chi ha ancora dei dubbi sul nucleare?

«Che stiamo parlando di una tecnologia sicura e green. E che l'Italia non può permettersi di restare ai margini o addirittura indietro in un settore sempre più strategico come quello dell'energia. La tecnologia va avanti e con questa legge vogliamo stare al passo con l'innovazione e la ricerca scientifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pichetto: «Mini impianti nelle grandi zone industriali»

Il ministro a Venezia:

«Le trivellazioni nell'Alto Adriatico?

«Il blocco è sotto la foce del Po»

VENEZIA

Il punto

Guarda a possibili localizzazioni anche a Nordest, come del resto in tutto il Nord Italia – «dove la domanda di energia è molto elevata» – il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza

energetica, Gilberto Pichetto Fratin (FI), dopo il primo «sì» della Camera al disegno di legge delega sul Nucleare da lui proposto. «È iniziato il percorso per dotare l'Italia di un quadro giuridico che permetta di entrare nella produzione del nucleare di nuove generazioni con i così detti *small reactor modular*, i piccoli reattori modulari, oggi in fase sperimentale nei Paesi occidentali». Fa il punto ieri, ospite alle Procure di Venezia in occasione della *Venice Climate Week*. Soddisfatto dell'approvazione ottenuta da parte della Camera, rispetto alla possibi-

le localizzazione dei reattori, il ministro dimostra apertura a investimenti privati e dice: «Ci vorrà qualche anno – io credo verso la fine di questo decennio – prima di fare la valutazione sul tipo di reattore, per poi entrare nell'ipotesi di produzione. Faremo i decreti legislativi con le procedure che prevedono la localizzazione in adiacenza di grandi aree industriali, di data center, di luoghi di forte domanda di energia. Non si può fare una valutazione puntuale, ma in particolare il nord Italia ha una domanda molto elevata di energia». Ecco che l'area di Marghera, nel

Veneziano, potrebbe essere tra quelle papabili. Sulla percorribilità delle trivellazioni per l'estrazione di gas metano nell'Alto Adriatico, una prassi al centro di un dibattito acceso tanto quanto il nucleare, Fratin puntualizza: «C'è il blocco al di sotto della foce del Po, del ramo di Goro, non certamente l'Alto Adriatico». Ai detrattori, ricorda la «necessità del Paese di dotarsi di una fonte di energia che abbia continuità». Da una parte, quindi, le rinnovabili, «consapevoli del dovere di tutelare il patrimonio culturale artistico e paesaggistico», ma parallela-



Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin (FI)

mente il nucleare, «per rispondere a quella che sarà la domanda futura». Ha dialogato con il ministro il rettore emerito dell'Università Ca' Foscari, Carlo Carraro, ordinario di Economia ambientale e, per vent'anni, direttore scientifico della Fondazione Enrico Mattei. «Quanto a tecnologia, la pericolosità di questi piccoli reattori è identica a quella dei grandi reattori», sottolinea scettico, «c'è poi un tema di tempo stretto rispetto agli obiettivi da raggiungere, di costi, e di accettabilità da parte della popolazione». —C. FRA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Medici, la riforma affonda Case di comunità a rischio ma in Fvg c'è l'integrativo

Il centrodestra stoppa il piano del ministro Schillaci sul contratto dei dottori Riccardi: «Con l'accordo sottoscritto chi vuole può lavorare nelle strutture»
In Veneto scatta l'allarme per la scadenza fissata dal Pnrr al 30 giugno

CRISTIAN RIGO
UDINE

Adesso la riforma dei medici di famiglia rischia davvero di saltare. E senza riforma le case di comunità si ritroverebbero private di un contributo fondamentale. Non un contenitore vuoto, ma sicuramente al 30 giugno non sarebbero pienamente operative come invece prevedeva il Pnrr che le ha finanziate. In Friuli Venezia Giulia però la situazione è diversa. E l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi conta di poter aggirare l'ostacolo non in virtù della specialità regionale, ma facendo leva sull'accordo integrativo firmato con i medici di medicina generale che, assicura, «resta valido».

Le divisioni

Dopogiorni di lavoro tra il Ministero della Salute, le Regioni e le categorie professionali, il progetto voluto dal ministro della Salute Orazio Schillaci e dalle Regioni non troverebbe l'appoggio delle forze del centrodestra. A esprimere forti dubbi è la Lega che si dice «pronta a lavorare per una vera riforma condivisa». Ma il sottosegretario alla salute Marcello Gemmato tira dritto: «Le case di comunità saranno aperte nei tempi previsti», assicura.

Fuoco amico

Scettiche le opposizioni, convinte che proprio dal partito del sottosegretario, FdI, arrivi in realtà il fuoco amico: «Lavoravano nell'ombra per far saltare tutto», accusa il Pd. Avs chiede a Meloni di riferire in Parlamento. Mentre i cinque stelle denunciano «veti e resistenze corporative». Nella polemica entra



Un camice bianco in un Pronto soccorso: nulla da fare per il piano del ministro Schillaci

no a gamba tesa anche i medici di famiglia per ribadire che la riforma Schillaci era e resta «dannosa e calata dall'alto».

La proposta

La bozza della riforma proposta da Regioni e Ministero puntava a superare l'attuale assetto proponendo una convenzione riformata come modello ordinario e una forma di dipendenza selettiva per le funzioni da

svolgere nelle Case della Comunità. Una soluzione che avrebbe quindi dovuto permettere al Servizio sanitario nazionale di poter contare su una presenza più stabile dei medici di famiglia nelle nuove strutture territoriali, senza cancellare il rapporto convenzionale.

L'opposizione

«La destra è divisa, schiava di chi preferisce la privatizzazio-

ne della sanità, e una riforma che aveva avuto l'ok delle regioni ora viene affossata», ha detto il presidente dei senatori del Pd, Francesco Boccia, parlando de «l'ennesimo annuncio che questo governo non realizza e a pagare saranno ancora una volta famiglie e cittadini». Secondo il presidente dei senatori del Pd, «per colpa del governo Meloni e delle sue divisioni rischia- mo che risorse e investimenti

importarti per rafforzare la sanità territoriale diventino inutili e sprecati». Mariolina Castellone, vicepresidente del Senato e Capogruppo del Movimento 5 Stelle in Commissione Affari Sociali ha evidenziato: «Ancora una volta prevalgono i veti, le resistenze corporative e gli interessi organizzati, mentre i cittadini continuano a fare i conti con carenza di medici, servizi territoriali insufficienti e Case della Comunità che rischiano di rimanere scatole vuote». Contrario alla riforma il partito di Salvini: «La Lega - scrive il dipartimento Sanità - ha sempre espresso forti dubbi su una riforma impostata sul cambio di tipologia contrattuale dei medici di famiglia e sull'obbligo».

I sindacati

Nei sindacati prevale la soddisfazione. Per la Federazione Italiana Medici di Medicina Generale «è un bene che parte della maggioranza abbia capito che la riforma è dannosa». Per il segretario Silvestro Scotti «la riforma era nata con la buona volontà ma per come è stata portata avanti avrebbe prodotto più danni che vantaggi. Noi vogliamo lavorare a fianco di Regioni e ministero». Il Sindacato Medici Italiani, che aveva manifestato per dire che una riforma di così vasta doveva essere fatta «con i medici e non nonostante i medici», attraverso la segreteria generale Pina Onotri, si dice soddisfatto di aver «contribuito a squarciare il silenzio sul tema».

Tensione in Veneto

In Veneto le Usl starebbero pensando di trasferire medici ospedalieri nei super ambulatori per farli funzionare. Una opzione che sta già alzando la tensione.

Il caso Fvg

In Friuli Venezia Giulia l'assessore Riccardi attende conta di poter proseguire nell'attivazione delle Case di comunità senza intoppi a prescindere dallo stop alla riforma che, spiega, «avevamo condiviso con il Ministero. Aspettiamo di capire cosa accadrà, ma avendo sottoscritto un accordo integrativo con i medici che prevede la possibilità di un loro impiego volontario nelle Case di comunità ritengo che continueremo nel percorso che punta a offrire un servizio territoriale in più ai cittadini. I medici come liberi professionisti possono, proprio in virtù dell'accordo, prestare servizio nelle Case di comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSOL'ASSEMBLEA A ROMA

Vannacciani in costituente Andrea Fiore per la regione



Parlando di un ex generale il termine corretto sarebbe «reclutamento». Ma Roberto Vannacci è ormai un politico e l'espressione «campagna acquisti» veste forse meglio. L'obiettivo pare quello di formare un abbozzo di classe dirigente per le Politiche del 2027. E da chi pescare se non da chi ha già esperienza in partiti strutturati? Oggi, a Viareggio, in un appuntamento promosso da Futuro nazionale (la formazione di Vannacci) saranno presentati i quattro nuovi parlamentari che hanno deciso di entrare nel partito. Intanto a Padova si è svolta l'Assemblea territoriale dell'Area Nord Est di Futuro nazionale. Un appuntamento, recita una nota «dedicato all'elezione dei delegati che rappresenteranno Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige all'Assemblea Nazionale del movimento». Hanno partecipato 186 delegati dal Triveneto: 130 dal Veneto, 44 dal Fvg e 12 dal Trentino-Alto Adige. I rappresentanti che prenderanno parte all'Assemblea nazionale costituente di Futuro nazionale, a Roma la prossima settimana sono Joe Formaggio, Luciano Sandonà, Mara Moro, Romina Jace per il Veneto; Andrea Fiore per il Friuli Venezia Giulia; Emilio Giuliana per il Trentino Alto Adige. Componenti di diritto l'ex leghista e attuale consigliere regionale Veneto Stefano Valdegamberi e Guido Giacometti, responsabile Area Nord Est di Fn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Carlo Bertini

La questione è assai spinosa perché tocca un nervo sensibile come la salute degli italiani e un nervo scoperto di questa alleanza di governo: la coazione a dividersi nei momenti clou della battaglia, quando si tratta di portare a casa riforme cruciali. È il caso ad esempio della legge elettorale voluta da Meloni, dove la maggioranza ha già presentato due bozze diverse di testo in commissione, litigando al suo interno su dove andare a parare, salvata dalla timidezza delle opposizioni che non stanno facendo le barricate; è il caso dell'Autonomia regionale voluta dalla Lega, che prima di esser smontata dalla Consulta

La maggioranza che si fa sgambetti

nei suoi articoli fondativi, ha dovuto vedersela con una sorta di sabotaggio silenzioso dei partiti sudisti, in primis Forza Italia; e ora è il turno della riforma della Sanità, voluta da un tecnico indipendente come il ministro Schillaci, che avrebbe potuto essere un fiore all'occhiello di questo governo e che si sta rivelando invece un'altra incompiuta ferma sull'orlo del burrone. Lo stop alla riforma sulle Case di Comunità, quei consultori pensati per dar modo ai cittadini di evitare ospedali e pronto

soccorso, è un altro segnale di debolezza dell'esecutivo di fronte al pressing delle lobby più potenti. Per l'ennesima volta conferma che la coesione granitica del centrodestra meloniano, fin qui immune da seri inciampi in Parlamento, si scontra con una tendenza a incartarsi sul merito dei provvedimenti da attuare, tale da renderli gusci vuoti o più spesso occasioni mancate: come appunto avvenuto con l'Autonomia regionale ferma al palo da mesi. Ma la grana della Sanità rischia di trasformarsi in un

boomerang sociale di portata nazionale ad un anno delle elezioni: il progetto meritorio di avvicinare i luoghi di prima assistenza medica ai cittadini, arenato per contrasti interni alla maggioranza e con le categorie, richiede alla premier uno scatto di reni in termini di autorevolezza. Nello specifico, il problema è rendere operative, riempiendole di medici, quelle Case di Comunità che costituiscono il pilastro della missione Salute del Pnrr, per la quale sono stati stanziati 2 miliardi di euro.

Una riforma con nobili intenti e ottime intenzioni che è andata a infrangersi contro un muro di obiezioni sull'inquadramento che andrebbe dato ai professionisti di medicina generale che accettino di prestare servizio al pubblico in queste strutture, ma che sono difesi da sindacati restii a farli diventare dipendenti del SSN. A dare una patina di surrealtà alla vicenda è che mentre i governatori delle regioni di tutti i colori tifano per questa innovazione, in prima fila quelli di centrodestra di Lombardia e

Lazio, i loro partiti di riferimento nella capitale remano contro. Alle perplessità di Fdi e Forza Italia si sono unite quelle della Lega ed ora si tratterà di scongelare questa ennesima incompiuta, con un decreto di mediazione difficile da partorire in tempo utile, tali e tante sono le resistenze. Dopo la «sfortuna» di veder affossata la riforma della Giustizia dal popolo, a Meloni potrebbe toccare anche la sfortuna di veder affossata dalla sua maggioranza una riforma che il popolo intero forse avrebbe benedetto. Mentre in molte province i malati potrebbero finire nel girone degli esodati, con gli studi dei medici di famiglia chiusi e le Case di comunità vuote...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 1 MILIONE

DI ASCOLTI OGNI GIORNO

DATI AUDIRADIO - DATI SEMESTRE MOBILE 14/10/25 - 13/04/26



L'UNICA RADIO CHE SUONA TUTTA LA MUSICA CHE VUOI

Radio Birikina è la radio jukebox che ti accompagna ogni giorno con dediche, richieste, notizie e tanta musica dagli anni '60 a oggi.

birikina.it



CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA TUA PUBBLICITÀ



klasse uno
NETWORK

Attualità

Il caso politico

Bacchetta una coppia gay Bufera sul senatore Menia

Effusioni durante una videochiamata all'aeroporto di Fiumicino. «Ora basta!»

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il caso

Un botta e risposta sull'interpretazione delle regole dell'educazione diventa un caso politico nazionale. Succede nella lounge di Fiumicino, lì dove Roberto Menia, senatore triestino di Fratelli d'Italia, invita una coppia gay che si stava scambiando baci e carezze nel corso di una videochiamata a interrompere le effusioni in pubblico. Aggressione verbale? Menia ammette di essere intervenuto con un «ora basta», ma esclude di essere andato oltre: «Li ho semplicemente invitati a smetterla. Ma è il solito copione già visto. Finisce sempre che fanno le vittime e gridano all'omofobia». L'episodio, che effettivamente ha scatenato la reazione, oltre che dei diretti interessati, dei partiti di centrosinistra, è di giovedì sera. Menia, dopo aver risposto alle domande di alcuni media nazionali, non ci vor-

rebbe più tornare sopra, ma conferma la ricostruzione. Infastidito dai gesti affettuosi tra i due giovani, non perché omosessuali, a suo dire, ma per il comportamento tenuto in un luogo pubblico, il parlamentare di FdI si è rivolto loro con parole chiare: le tenerezze «fatevele a casa vostra». Da lì il battibecco e l'intervento del personale della lounge e di alcuni presenti. Tra questi, il capogruppo del Movimento 5 stelle al Senato Luca Pirondini, che spiega al *Fatto quotidiano* di aver detto al collega che «non doveva azzardarsi a dire cose del genere a una coppia di ragazzi che non facevano niente di male», posto che «l'omofobia nel nostro paese non è ammessa». A quanto racconta Menia, sempre al *Fatto*, i due, «che si mostravano a tocchettarsi e a baciarsi a vicenda», avrebbero reagito insultandolo: «Mi hanno detto "crepa", "ti venga un tumore", "omofobo", "brutta persona"». Mentre più di qualcuno si era messo dalla sua par-

te: «Mi hanno detto "bravo, hai fatto bene"». Passaggi sui quali, il giorno dopo, il senatore preferisce non soffermarsi: «Io non ho nessuna intenzione», le dichiarazioni al nostro giornale, «di continuare con questa storia. Quello che avevo da dire l'ho già detto. Esiste l'educazione e vale per tutti. Non esistono categorie più uguali di altri». E ancora: «Ho ricordato solo a lor signori che erano in un luogo pubblico e che le effusioni si fanno in privato. Vale per uomo e donna, come per loro». Ma dall'interno di FdI arrivano a Menia le critiche di Alessandro Basso, sindaco di Pordenone, che il prossimo 27 giugno sancirà con il compagno Loris Bazzo, sindaco di Carlinò, la prima unione civile omosessuale tra primi cittadini italiani. «Se i fatti fossero quelli riportati - scrive il Basso su Facebook -, sarebbe un episodio triste da stigmatizzare, lontano anni luce da quella visione di destra moderna alla quale abbiamo scelto di appartenere e

che abbiamo scelto di rappresentare. Certe cose appartengono a un passato che deve restare nel passato, il rispetto delle persone è un valore irrinunciabile». Menia replica: «Sul fatto che non esistono categorie più "uguali" degli altri, non ho dubbi che Alessandro sia d'accordo». Non mancano le critiche dell'opposizione. «Menia non dà una lezione di educazione», dice il senatore di Italia viva Ivan Scalfarotto, «ne dà una di intolleranza. E con la spocchia di chi crede che lo spazio pubblico sia cosa sua e che le coppie si dividano in normali e tollerate». Per Alessandro Zan, responsabile Diritti nella segreteria Pd ed europarlamentare,

BASSO (SINDACO DI PORDENONE)
«Episodio da stigmatizzare, lontano dalla destra moderna di cui ho scelto di far parte»



Roberto Menia (Fratelli d'Italia) in Parlamento Ansa

«ecco la fotografia della destra che governa il paese: quella che considera un problema due persone che si vogliono bene, quella che pretende di decidere quali affetti siano accettabili e quali no». La segretaria del Pd Fvg Caterina Conti non si dice stupita: «Ancora una volta Menia non si comporta con rispetto. Colpisce invece la disinvoltura con cui si sente autorizzato a giudicare e richiamare altre persone in un luogo pubblico, come se la propria sensibilità personale dovesse

diventare il metro di comportamento per tutti. Se il tema è l'educazione come sostiene», prosegue Conti, «educazione significa rispetto degli altri, misura nei toni, capacità di convivere con comportamenti che possono non piacerci ma non ledono alcun diritto e non arrecano alcun danno». Per la senatrice cinquestelle Alessandra Maiorino, «forse Menia dovrebbe partecipare a un Pride per comprendere meglio il valore del rispetto e dell'inclusione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**29° RADUNO NAZIONALE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO
DEL CORPO NAZIONALE - ODV**

**50°
DEL SISMA IN FRIULI
UDINE - GEMONA DEL FRIULI
4/7 GIUGNO 2026**

Con voi, tra di voi, per voi
LA CITTADINANZA È INVITATA

Patrocinio: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, 1976 FRIULI, REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA CONSIGLIO REGIONALE, IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA, UDINE, CITTÀ DI GEMONA DEL FRIULI, Confcom, Confcommercio Udine, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il Friuli Venezia Giulia, SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO

Partner: CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE, Sponsor: ASSIMOCOO, eticaprò, SOM, bipan, digas, ABS, Cormons, RAMUSCELLO, AGRITURISMO PITUELLO, BATTELLO

VILLA MANIN ▶ TORNA NELLA DIMORA DOGALE DI PASSARIANO IL CONCORSO INTERNAZIONALE PER LA SUA IX EDIZIONE, CON UN EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO

Tradizione e incanto tra le carrozze a Villa Manin

Fine settimana all'insegna dell'eleganza, della tradizione e della storia negli spazi monumentali di Villa Manin, che domenica 7 settembre ospiterà il IX Concorso Internazionale Carrozze di Tradizione, appuntamento di rilievo promosso da ERPAC – Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia – in collaborazione con l'Associazione Friulana Appassionati Carrozze e con il Comune di Codroipo. L'evento richiama ogni anno proprietari, collezionisti, equipaggi e appassionati provenienti dall'Italia e dell'estero, offrendo al pubblico l'occasione di ammirare autentici capolavori.

La manifestazione si inserisce nel più ampio percorso di valorizzazione del patrimonio storico e culturale regionale promosso da ERPAC e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, riportando al centro la dimensione spettacolare ma anche tecnica della tradizione carrozziera. Le carrozze, testimonianze di un'epoca in cui il trasporto a trazione animale rappresentava non solo una necessità ma anche un elemento di distinzione sociale, diventano protagoniste di una giornata che celebra competenze, tradizioni e saperi tramandati nel tempo.



L'iniziativa rappresenta inoltre un'importante occasione di promozione per il territorio, attirando visitatori, famiglie e curiosi che potranno vivere da

vicino un'esperienza capace di unire spettacolo, cultura e approfondimento storico. Ogni carrozza presente al concorso racconta infatti una sto-

ria fatta di manifattura, cura del dettaglio, restauro e conservazione, mentre gli equipaggi in abiti d'epoca contribuiscono a ricreare atmosfere suggestive che richiamano il fascino dei secoli passati.

La giornata di domenica si articolerà in diversi momenti. Dalle 9.00 alle 10.30 le carrozze saranno presenta-



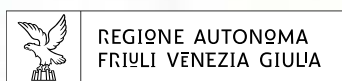
te ai giudici direttamente negli spazi esterni della Villa, offrendo un primo momento di osservazione e valutazione tecnica dei mezzi storici. Per il pu-

blico sarà un'occasione privilegiata per osservare da vicino dettagli, finiture e particolarità di carrozze che rappresentano autentiche testimonianze della storia dei trasporti.

Successivamente i partecipanti si sposteranno verso Piazza Municipio a Codroipo per poi fare ritorno nella scenografica Piazza Tonda di Villa Manin, che nel pomeriggio, dalle 15.00 alle 17.00, diventerà il cuore delle prove di maneggevolezza e abilità di guida. In questa fase della competizione i conducenti saranno chiamati a dimostrare precisione, controllo e perfetta sintonia con i cavalli, affrontando un percorso in cui eleganza e capacità di conduzione risultano determinanti per il giudizio finale.

A chiudere la manifestazione sarà la cerimonia di premiazione negli spazi della Villa, seguita dalla sfilata della Fanfara a Cavallo della Polizia di Stato, che contribuirà a suggellare l'atmosfera solenne e celebrativa dell'intero evento.

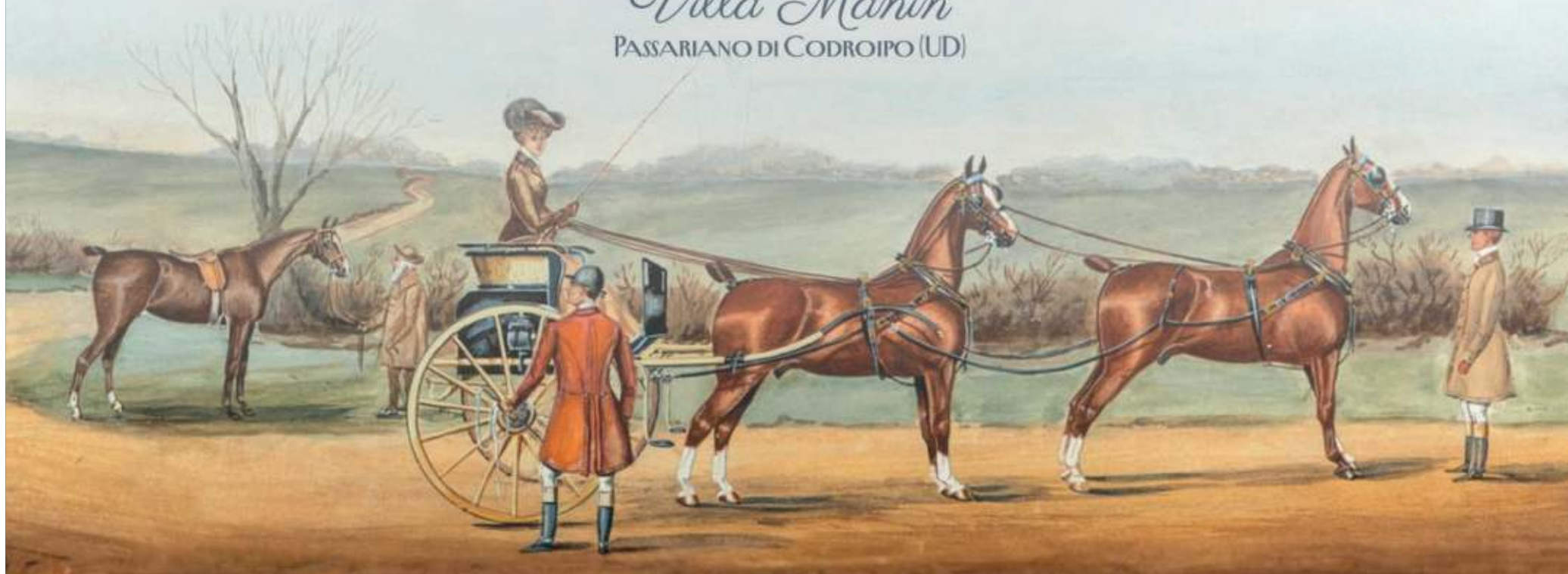
«La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e ERPAC sostengono con convinzione iniziative come questa, che contribuiscono a rafforzare il ruolo di Villa Manin come polo culturale vivo e attrattivo, capace di generare partecipazione e turismo sul territorio. Eventi di questo tipo testimoniano l'impegno della Regione nella promozione del patrimonio culturale e nella costruzione di una programmazione capace di una forte valorizzazione storica», ha dichiarato il Vicepresidente della Regione e Assessore alla Cultura e allo Sport, avv. Mario Anzil.



IX° CONCORSO INTERNAZIONALE CARROZZE DI TRADIZIONE

7 GIUGNO 2026

Villa Manin
PASSARIANO DI CODROIPO (UD)



Attualità

L'evento Sport Business Forum

La musica memorabile del ciclismo

Dialogo tra il Sovrintendente della Scala e l'Ad di Colnago
Costruzione dei miti popolari e cura delle performance
Fortunato Ortombina, Nicola Rosin e la musica della bici

MATTIA TOFFOLETTO
TREVISO

«Ciclismo e lirica regalano un sogno», sottolinea Nicola Rosin, amministratore delegato Colnago. «Condividono il bene più prezioso dell'universo, il cuore dell'uomo», riflette Fortunato Ortombina, sovrintendente del Teatro alla Scala. Che cosa c'è di più lirico del ciclismo? Quale sport può racchiudere meglio storicità e modernità, la solennità senza tempo del canto lirico vale l'immortalità di un'impresa al Tour o al Giro? Allo Sport Business Forum, terza edizione del festival promosso dal Gruppo Nem (che edita anche questo giornale) fra Treviso e Belluno, sventa il confronto fra queste due figure che rappresentano eccellenze italiane assolute, ab-

ORTOMBINA

«Nella lirica oggi un Pogacar non c'è. L'ultimo risale a 20 anni fa e si chiamava Luciano Pavarotti»

bracciando due mondi inaspettatamente molto vicini. Da una parte la Scala del ciclismo, con il fenomeno Tadej Pogacar legato a doppio filo alla Colnago nella sua infinita serie di trionfi. Dall'altra il tempio della lirica. Da una parte il brand di Cambiago, fondato da Ernesto Colnago. Dall'altra un'altra icona milanese. Due nomi di respiro mondiale. E sul fuoriclasse sloveno, l'icona del ciclismo contemporaneo, è inevitabile dibattere a palazzo Giacomelli. Con la conduzione di Fabrizio Brancoli, vicedirettore quotidiani Gruppo Nem con delega agli Eventi, e Andrea Schiavon, direttore del festival e della fondazione Sit.

«La sfida Pogacar-Vingegaard al Tour? Siamo scaramantici, ma Tadej ha sempre dimostrato di avere una marcia in più», afferma convinto il padovano Rosin, trascorsi nel basket ad alti livelli. «Io lo paragonerei al Trovatore di Verdi. Il motivo? Gli atti eroici», osserva Ortombina, «nella lirica oggi non c'è invece un Pogacar, l'ultimo è stato forse Luciano Pavarotti. La Scala del ciclismo? Tutta l'Ita-

lia. E fra bici e lirica vedo in comune pure il gioco di squadra: senza non vai da nessuna parte. Sport e musica sono scuole di vita». Bici e lirica hanno già goduto di un suggestivo punto di contatto alla presentazione della Colnago 2026 nell'inimitabile scenario della Scala. Ortombina, radici mantovane, già sovrintendente alla Felice, torna con la mente a quel momento significativo: «Una meraviglia incontrare tutto il ciclismo alla Scala. D'altronde, il teatro è luogo di incontri». Un evento unico, tanto che ne è scaturita una Colnago limited edition da 72 pezzi. Ma le sovrapposizioni riportano indietro di 80 anni. L'uomo che guida la Scala ricorda la riapertura dell'ammiraglia del teatro italiano nel maggio 1946: segnò la rinascita del

ROSIN

«Esistono errori che non si possono fare: quelli che riguardano la visione ampia dell'azienda»



Scene da Sport Business Forum a Treviso (foto Mattiuzzo): Ortombina e Rosin e il pubblico

Paese. Come fece il Giro, poche settimane dopo, con la prima edizione post-bellica conquistata da Gino Bartali. Poi, ragionando sulla maglia gialla in carica, emerge pure un retroscena legato alla Boucle 2025, antecedente la tappa del Tourmalet del 19 luglio con epilogo a Luchon-Superbagnères. «Pogacar è ragazzo meraviglioso, ma estremamente esigente», racconta Rosin, «per una tappa del Tour dell'anno scorso ci ha chiesto... un telaio sverniciato, perché 18 grammi in meno possono fare la differenza in salita. Io mi sono subito ri-

fiutato: le nostre bici non vanno mai sverniciate. Poi, però, veniamo sapere che Tadej sta provando a sverniciarla da solo. Morale della favola? Abbiamo mandato un telaio non verniciato». Non mancano le richieste curiose anche nel tempio dell'opera. «Un tenore aveva visto entrare presunti fischiatori. C'è chi voleva abolire l'effetto del fumo di scena, ma il terrore più comune è che l'orchestra suoni troppo forte». a è lo stesso sostantivo "spettacolo" a interpretare i due mondi: «O vinci, o non vinci. La lirica è come la Sanremo. Se

non sei andato bene, il pubblico te lo fa sapere subito», incalza Ortombina. L'accettazione della sconfitta è un valore degli sportivi. Si può sbagliare? «Sì, ma ci sono errori che non si possono fare. La visione deve essere inattaccabile», rimarca Rosin. E se la Scala è un tempio mondiale, la Colnago di Pogacar è una fuoriserie: «La bici è un oggetto esclusivo. Costa molto, ma ci sono operai che risparmiano per comprarsela. Ne ricordo uno di Bari, incontrato a una fiera: era commosso, aveva messo da parte i soldi per regalarsi una Colnago». Certo,

«Motore dell'economia» E Conte ringrazia Nem

Gli imprenditori all'apertura a Palazzo Giacomelli. Carron: «Lo sport fa crescere industria e territorio»

ANDREA DOSSI
TREVISO

Lo sport è benessere fisico, medaglie e traguardi: ma è anche un collante sociale e un settore industriale che oggi viaggia con il vento in poppa. Lo ha raccontato Sport Business Forum, ieri a Palazzo Giacomelli. **Paola Carron**, presidente di Confindustria Veneto Est, ha tratteggiato l'impatto del settore sul territorio: «Siamo freschi dal ricordo delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Cortina, una vetrina per le no-

stre aziende. 750 siti produttivi e 8.000 collaboratori che generano 1,17 miliardi di export. Sosteniamo Assindustria Sport con 800 tesserati, perché lo sport trasmette inclusione, rispetto, sacrificio e saper fare squadra. E da qui, come sistema, dobbiamo partire per promuovere una cultura che fa crescere il territorio». Il sindaco di Treviso, **Mario Conte**, ha ringraziato Nord Est Multimedia e la Tribuna di Treviso: «Dopo Treviso Città Impresa, con Sport Business Forum, il gruppo Nem continua a dimostrare attenzione a questa città. Lo sport è diventato un tessuto economico che crea posti di lavoro e racconta il territorio. È sociale ed è la soluzione ai tanti mali come il disagio e la violenza giovanile; se facessimo tutti più sport, anche noi adulti, sentiremmo parlare meno dei proble-

mi». **Alessio Cremonese**, presidente di Manifattura Valcismon e vicepresidente di Confindustria Belluno Dolomiti, ha ricordato come la pandemia abbia agito da catalizzatore: «Le persone hanno scoperto il benessere dell'attività all'aria aperta e non lo hanno più abbandonato. Il nostro settore crescerà del 6% fino al 2030, ma la sfida oggi è la sostenibilità: un percorso che richiede ricerca, dall'eliminazione dei Pfas nei tessuti tecnici fino alla riparazione e al ricondizionamento del prodotto per rimetterlo sul mercato». «Promuoviamo e organizziamo questo evento convintamente insieme alle due Confindustrie. - afferma **Paolo Possamai**, direttore dei quotidiani Nem (gruppo che edita questo giornale) -. Ciò che riteniamo di portare è la forza delle relazioni e delle competen-



Paola Carron (Confindustria Veneto Est) e Alessio Cremonese (vicepresidente Confindustria Belluno Dolomiti)

ze». Apertura con il panel «Vestiti per vincere». **Sandro Parisotto**, presidente di Scarpa, ha guardato ai mercati esteri: «Il potenziale di crescita per i marchi italiani è ancora inespresso. Produrre calzature tecniche che garantiscano prestazioni e sostenibilità è complesso, ma abbiamo già avviato percorsi di recupero di calzature usate con materiali

innovativi». **Gianluca Pavanello**, amministratore delegato di Macron, ha concluso «L'Italia è una palestra che ci allena a vincere le sfide all'estero. La sostenibilità è un must anche se il consumatore deve ancora maturare la consapevolezza di dover investire di più per un prodotto sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pittis il saggio



Riccardo Pittis, leggenda del basket, a Sport Business Forum ha ripercorso la sua vita: «Nato con un difetto al cuore, lo sport è stato la mia salvezza». Dallo choc del trasferimento a Treviso alla svolta: «A 30 anni, per restare in campo, ho dovuto imparare a diventare mancino». Un appello sulla salute mentale: «La depressione post-carriera è un tabù perché gli atleti sono visti come super-uomini. Occorre parlarne, la sconfitta è parte della vita, va accettata».

Attualità

L'evento Sport Business Forum

Oggi Lorenzetti, Dotto, Polonara e Sara Simeoni

Lo show di Federico Buffa al Buzzati. Tutto gratuito, è necessario prenotarsi



BELLUNO

Il programma

Questa mattina Belluno si sveglia dentro un'eco diversa. Un'energia che attraversa i portici di Piazza dei Martiri e sale fino alle sale. Lo Sport Business Forum trasforma la città in un palcoscenico, oltretutto molteplice. Ieri sera le voci di Christof Innerhofer e Federico Pellegrino hanno aperto la strada, come i primi passi sulla neve intatta. Oggi quella traccia diventa un'un'esperia di tutti. È il giorno più ricco del programma. La Giornata Nazionale dello Sport, attivata dal Coni, comincia presto, quando i ragazzi e le federazioni provinciali riempiono la piazza principale: dimostrazioni, stand, mini-campi, tanto divertimento puro. Poco distante, la Sala Zanardelli ospita i nodi strategici del futuro. I grandi eventi invernali della vicina Cortina d'Ampezzo richiedono competenze nuove, visioni geometriche, trasporti capaci di sfidare la logistica delle valli. Massimo Antonelli, Luca Campanile, Stefano Longo e Antonio Pipelnino mettono a confronto le pratiche migliori dell'esperienza dei Giochi Olimpici. Nello sport il limite esiste per essere guardato in faccia. Nelle stanze della Biblioteca Civica è protagonista lo sport paralimpi-

co. Angela Menardi, Flavio Menardi, Luca Palla e Matteo Ronzani portano in dote le loro storie, fatte di ghiaccio, parabob e sci. A metà mattina la mappa degli incontri si allarga ancora, con uno dei grandi nomi dell'intero tour. È Angelo Lorenzetti, professione coach campione d'Italia. L'uomo che cuce gli scudetti sulle maglie delle squadre di pallavolo, anche in situazioni moltodiverse, in contesti non sovrapponibili. Ma come fa? Alesia Forzin lo intervisterà come una detective, per capire qualche segreto del successo. Intanto, l'acqua diventa il centro del discorso. In biblioteca un fuoriclasse come il padovano Luca Dotto (vicecampione mondiale e campine europeo) sollecitato da Andrea Zambenedetti esplora il rapporto profondo tra il tempo e la superficie fluida della piscina, mentre Edoardo Giachino, a Villa Doglioni Dalmas, apre la finestra sulla tecnologia pura applicata alle prestazioni motorie. Il pomeriggio sperimenta anche lo sport attivo: la piscina comunale si riempie per la Vasca longa. Staffette, tuffi, la fatica silenziosa del rugby subacqueo e l'impegno della pallanuoto. Poco dopo, il Premio Protagonisti dello Sport accende i riflettori. Maria Rosa Quario, che di sci mondiale se ne intende, racconta lo slalom parallelo della vita vissuto accanto alla figlia Federica Brignone, imperatrice eroica del nostro sci olimpico. Subito dopo, Sara Simeoni riporta tutti al momento in cui l'asticella del salto in alto sembrava un confine psicologico – intorno ai due metri, ricordate? – da superare con la sua solenne, sempiterna eleganza. Al Buzzati la Festa del-



Lorenzetti, Buffa, Quario, Polonara, Simeoni e Barp

non la limited edition per la partenza da Firenze del Tour 2024: 110 esemplari, venduta all'asta a 200.000 euro.

Cambio di programma

La giornata avrebbe dovuto concludersi con un incontro attesissimo, l'intervista a Luca Banchi, commissario tecnico dell'Italia del basket. A causa di un improvviso e grave problema familiare Luca Banchi, che era già giunto a Treviso per partecipare allo Sport Business Forum, è dovuto rientrare in Toscana. L'incontro con il Ct è stato annullato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CABINA DI REGIA

La prima idea, l'organizzazione e la guida del festival

SBF è ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Nord Est Multimedia, il Nordest, il Corriere delle Alpi, la Tribuna di Treviso. È organizzato da Nord Est Multimedia. Main partner: Banca Generali. Partner: Fondazione Cortina, Clivet, Banca Terre Venete, Imap, Buran, All Fit.

IL GIORNO PIÙ RICCO

Una parata di storie e di stelle. In teatro la prima delle Feste dello Sport, con tutti i posti esauriti

Due campionesse e la strada (in salita) verso la parità

Francesca Lollobrigida e Agata Centasso spiegano sfide e disagi L'asso del pattinaggio pensa ai Giochi 2030

TREVISO

Interviste pubbliche

Tra i temi economici e le strategie di brand, si è aperto uno spazio di riflessione che tocca la società fin dalle sue basi. Parlare di parità di genere è per prima cosa un esercizio quotidiano di educazione, che inizia tra le pareti domestiche e si estende fino agli impianti sportivi. A portare una testimonianza di questo

equilibrio tra vita privata e traguardi sportivi è stata **Francesca Lollobrigida**, bi-campionessa olimpica di pattinaggio velocità. Per lei, la (doppia) medaglia d'oro è anche una sfida nel conciliare la carriera con il ruolo di madre. «Il piccolo Tommaso voleva la mamma tutta per sé», racconta a Sport Business Forum, rispondendo a Massimo Guerretta e descrivendo quel momento in cui il bambino, di fronte alle attenzioni del mondo per la vittoria, reclamava il suo spazio affettivo durante un'intervista fatta agli ultimi giochi di Milano Cortina. Lei guarda già avanti: «Sto programmando i prossimi 4 anni nel dettaglio, con l'obiettivo delle Olimpiadi del 2030 nelle Alpi francesi». La strada verso la parità resta in



Agata Isabella Centasso e Francesca Lollobrigida ieri a Treviso



salita. Lo ha ricordato **Agata Isabella Centasso**, calciatrice del Venezia 1985, portando una testimonianza sulle radici della discriminazione. «Da piccola, giocare a calcio era considerato assurdo», dice. Un retaggio culturale che, pur con passi in avanti, non è scomparso: «Sui social gli insulti sessisti restano, ma ho il dovere morale di denunciare. Dobbiamo far capire che non tutto è concesso». Centasso ci ha messo la faccia, perché lo sport

sia finalmente un terreno dove il genere non determina le possibilità. A dare cornice strutturata a questo cambiamento è intervenuta **Mariasole Rissi**, del Gruppo Polis. Il progetto Equal play, di cui è responsabile, punta sulla prevenzione. «L'obiettivo è rivolgerci ai club calcistici per superare i pregiudizi, riflettere su come stare in relazione e farsi promotori di un cambiamento culturale», spiega. —A.D.

Sport abbandonato dai ragazzi sempre più presto

I più grandi: tra 18 e 19 anni fa sport solo il 56%. E il tasso di abbandono si alza fino al 28%

TREVISO

La ricerca

Le scarpe da ginnastica, con la suola ancora pulita, finiscono in fondo all'armadio. Quando? Tra gli undici e i quattordici anni di età. Prima si resisteva fino ai sedici, oggi il silenzio dei campi vuoti comincia presto. I ragazzi scelgono la solitudine e l'inerzia, rinunciano a correre. I dati – elaborati da Teha Group su base

Istat 2025 e illustrati da Fulvio Matteoni, partner di Osservatorio Valore Sport – descrivono una frattura decisa. Nella fascia 11-14 l'abbandono cresce e colpisce quasi un adolescente su dieci: «Preferisco stare in camera». Le grandi palestre o gli impianti monumentali servono a poco. Conta piuttosto un modo di vivere i pomeriggi, serve una complicità reale tra la scuola, le famiglie e i quartieri. L'Osservatorio Valore Sport ha fatto partire dai licei un viaggio nelle città per scrivere un vademecum della ripartenza. Il Veneto, terra storicamente attiva, scopre questa fragilità improvvisa proprio dentro le sue case. L'intero paese prova a ridurre la sua vecchia pigrizia, ma la vera sfida si gioca ora sui corpi dei più giovani.

Regione

FOCUS

Il telerilevamento

Applicazioni in ambito territoriale



AGRICOLTURA

- Estensione dei raccolti
- Produzione agricola
- Previsione della mietitura
- Selezione e monitoraggio delle aree agricole
- Valutazione dei danni da siccità o da alluvione
- Controllo dei pesticidi e malattie delle piante
- Rilevazione degli stress metabolici
- Agricoltura di precisione



AMBITO URBANO E RURALE

- Mapping urbano a livello di città
- Stima della popolazione
- Comprensione dell'urbanizzazione (edificato, zone impermeabili, ...)
- Pianificazione (porti, aeroporti, strade, ...)
- Rilevazione di costruzioni abusive
- Analisi di vulnerabilità e rischi
- Monitoraggio di disastri naturali



FORESTE

- Copertura forestale
- Densità forestale (sviluppo delle chiome)
- Fenologia (stagionalità)
- Inventario delle specie forestali
- Stima della biomassa
- Deforestazione
- Protezione forestale
- Prevenzione, monitoraggio, mappatura di incendi



USO DEL SUOLO E INDICATORI AMBIENTALI

- Mapping di copertura del suolo a scala regionale, locale, di città
- Mapping di aree urbane verdi (parchi, foreste, ...)
- Caratterizzazione e stima delle aree di drenaggio (flussi, ...)
- Studio delle isole di calore urbano

Andamento
Livelli Idrici
Lago Di Sauris



Novembre 2025
Alluvioni nel
Goriziano
Sversamenti
in mare



Withub

IN GIUNTA

Dialetti veneti, musei montani e una rotatoria: via alle delibere



TRIESTE

Cultura, fondi Ue e infrastrutture viarie nel menù della giunta regionale riunitasi ieri. L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti (in foto) ottiene il via libera preliminare a due bandi da complessivi 120.000 euro per il rilancio della tutela dei dialetti di origine veneta. Le risorse sosterranno studi, ricerche e iniziative culturali per preservare e trasmettere il patrimonio linguistico.

Con il vicegovernatore Mario Anzil e l'assessore alle Finanze Barbara Zilli arriva invece un bando da 542.500 euro a valere sul Pr Fest 2021-2027 per le Dolomiti friulane. Il sostegno riguarda musei, collezioni e progetti culturali come motore di sviluppo nelle aree montane, con contributi fino a 200.000 euro e domande aperte dal 15 giugno al 31 agosto 2026. Potranno presentare richieste realtà private senza scopo di lucro, società cooperative, enti e istituzioni che abbiano tra le proprie finalità statutarie la promozione di attività culturali. L'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante ottiene infine il visto sul Docfap per la rotatoria tra Mossa e Gorizia lungo la Sr 56. L'opera, da poco più di 1 milione, punta a ridurre l'incidentalità, migliorare la fluidità del traffico e mettere in sicurezza un incrocio critico, avviando l'iter progettuale verso le fasi successive di realizzazione. —**M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un satellite sorveglia il territorio

Obiettivo: difendere l'ambiente

Il progetto di Insiel monitora consumo di suolo, alluvioni, incendi, erosione delle coste e salute delle colture

GIULIA BASSO
TRIESTE

Tecnologia

Alla periferia di Pordenone, tra il 2020 e il 2025, un prato è diventato un parcheggio asfaltato: a documentarlo non è stato un funzionario comunale in sopralluogo, ma un satellite in orbita a centinaia di chilometri dalla Terra. È uno dei casi concreti emersi ieri dalla presentazione con cui Insiel ha illustrato i risultati del progetto "Analisi con immagini da satellite attraverso Eagle-Fvg", finanziato con 103 mila euro di fondi Pnrr nell'ambito del programma Edih-Pai. Il sistema osserva il territorio quotidianamente attraverso im-

magini satellitari elaborate automaticamente e integrate nella piattaforma geografica Eagle-Fvg, già usata dalle pubbliche amministrazioni regionali. L'obiettivo è trasformarle in strumenti decisionali concreti: algoritmi di intelligenza artificiale analizzano le variazioni del territorio nel tempo, segnalando dove il suolo si impermeabilizza, la vegetazione è sotto stress, un'alluvione ha allagato i campi. Per l'assessore regionale ai Sistemi informativi Sebastiano Callari, il sistema apre possibilità concrete per chi governa il territorio. «Capire come evolve l'erosione delle coste ci consentirà di valutare con maggiore precisione la necessità di realizzare opere di difesa a mare. Allo stesso modo, conoscere come si sviluppa l'urbanizzazione nei nostri centri abitati permetterà di intervenire per limitare il consumo di suolo». Un progetto che la Regione intende portare avanti: «Intendiamo continuare a sostenerlo e implementarlo», ha confermato Callari, annunciando che



L'assessore Sebastiano Callari

24

ORE

Il tempo che passa fra un controllo dal cielo e il successivo garantisce un quadro sempre aggiornato

dopo la fase Pnrr si investiranno risorse regionali. La tecnologia chiave si chiama "change detection": il sistema confronta immagini acquisite in periodi diversi e identifica automaticamente le variazioni. Per l'amministratore unico di Insiel Diego Antonini, i punti di forza si riassumono in due parole: velocità e semplicità. «Aggiornare il quadro territoriale ogni 24 ore significa avere dati certi su cui basare le decisioni». Un elemento distintivo è l'integrazione dentro Eagle-Fvg: chi conosce il sistema non deve imparare nulla di nuovo. Con 103 mila euro si è costruito un sistema condiviso tra 23 enti: i quattro capoluoghi, altri quindici Comuni, il Parco agroalimentare Fvg, l'Organismo pagatore regionale e l'Agenzia per lo sviluppo rurale. «Così evitiamo che ogni ente lavori per conto proprio per ottenere gli stessi dati», ha sottolineato Antonini. «Alla fine risparmiamo tutti». Tra i casi d'uso documentati ci sono aree agricole su cui sono



Le immagini delle rilevazioni satellitari del progetto Pnrr "EagleFvg" promosso da Insiel

sorti capannoni, terreni verdi diventati insediamenti residenziali, ma anche superfici già impermeabilizzate su cui sono stati installati pannelli fotovoltaici, esempio virtuoso che il sistema sa distinguere dall'occupazione di suolo agricolo. Ma le applicazioni vanno ben oltre il controllo edilizio. A novembre 2025 le immagini satellitari hanno mappato in tempo reale le alluvioni nel Goriziano e i flussi di sedimenti verso il mare. Gli incendi del Carso del 2022 sono stati perimetrati con precisione: tre aree di 227, 54 e 421 ettari. Il sistema monitora anche la copertura nevosa alpina, i livelli idrici del lago di Sauris e la salute delle colture agricole. La sperimentazione ha anche prodotto dati sull'impermeabilizzazione: nel 2020 Gorizia era al 25%, Pordenone al 32%, Porcia al 20%, Udine al 70%. Il confronto con il 2025 mostra incrementi contenuti ma misurabili, fotografia di una pressione edificatoria che non si è fermata. Il tutto si inserisce nel quadro della Direttiva Ue 2025/2360, che impone sistemi di monitoraggio del suolo entro il 2050: il Fvg è in anticipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglia di Friuli, doppia audizione per i sindaci di confine

Prima in Veneto, poi nella nostra regione Maurmair: «Corretto che il primo confronto sia a Venezia»

Portogruaro

«L'audizione in Veneto è una bella notizia». L'aveva lui stesso prefigurata e voluta, in aprile. La prima commissione veneta riceverà i sindaci dei Comuni del portogruarese per discutere della posizione svantaggiata. C'è anche Caorle.

In Friuli ci saranno tutti ma in un secondo momento. Questa audizione in Consiglio Fvg a Trieste doveva essere fatta per prima. Poi, per relazioni politiche, si è preferito coinvolgere la Regione Veneto dandole la precedenza nel sentire i sindaci. «Gli undici sindaci di Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglieto Veneto hanno protocollato» ricorda il consigliere regionale Fvg Markus Maurmair «una formale richiesta di audizione presso la

Prima Commissione permanente del Consiglio regionale del Veneto, e rappresenta una risposta istituzionale all'apertura espressa nelle settimane scorse dal consigliere Andrea Tomaello, che aveva manifestato la disponibilità della Commissione ad ascoltare le ragioni delle amministrazioni locali del Portogruarese. Quattro dei comuni firmatari - Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro e Portogruaro - hanno aderito all'Assemblea di comunità linguistica friulana, l'organismo che tutela e promuove la lingua friulana nei territori riconosciuti come friulanofoni. Si aggiun-

gono così ai sette comuni del Veneto orientale che facevano parte dell'ACLiF - Cinto Caomaggiore, San Michele al Tagliamento e Teglieto Veneto tra gli altri. Gli scenari futuri? «I sindaci segnalano innanzitutto la questione dei numerosi cittadini del Portogruarese che usufruiscono già di servizi giudiziari e sanitari integrati con il Friuli Venezia Giulia, mentre i collegamenti di trasporto pubblico con Pordenone restano insufficienti rispetto alle esigenze reali degli spostamenti quotidiani. Viene inoltre segnalata la necessità di migliorare la linea ferroviaria Portogruaro-Casarsa per favorire i col-



Il consigliere regionale Markus Maurmair

legamenti con la rete Treviso-Udine e con il Nord Europa. Sul fronte demografico, i sindaci chiedono misure strutturali per sostenere le famiglie e i giovani nuclei, contrastare lo spopolamento e favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare. A queste si aggiungono le questioni legate alla gestione delle risorse idriche e ambientali e quelle dello sviluppo». Il sindaco Marco Sarto (Caorle) ribadisce che resta la prima commissione del Veneto «la sede istituzionale corretta per discutere delle esigenze del nostro territorio». —**R.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Pride regionale a Udine

Il corteo sarà il 3 ottobre

Attesi 10.000 iscritti

Nuova data dopo polemiche e concomitanza con gli alpini

GIUSEPPE BELTRAME
UDINE

Diritti civili

«Ci vediamo a Udine il 3 ottobre», questo l'atteso annuncio di ieri mattina nel Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco di Alice Chiaruttini e Ambra Canciani, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione Pride Fvg Odv. C'è quindi una nuova data per la giornata del Pride regionale, dopo le settimane di incertezza dovute alla precedente concomitanza della manifestazione con il raduno se-

LE PRESENZE

«Ci aspettiamo una partecipazione ampia e consapevole in uno spazio aperto e plurale»

zionale degli Alpini previsto per il 26 settembre. Gli organizzatori del corteo arcobaleno avevano già scelto nelle scorse settimane di fare un passo indietro, accettando di rinviare e ricollocare l'evento, mancava solo la comunicazione del giorno ufficiale. Lo scontro nelle scorse settimane si era spostato anche sui banchi di palazzo D'Aronco, con la richiesta da parte della minoranza di una presa di posizione netta della giunta. Era stata poi la scelta del cambio-data a gettare acqua sul fuoco e a spegnere la disputa. «Ci spostiamo di una settimana esatta», ha chiarito Chiaruttini, che non accenna a polemiche, né torna apertamente sulla scontro mediatico e istituzionale delle ultime settimane. L'Ana aveva già chiarito, in un comunicato successivo alla variazione in calendario del Pride, che la richiesta di esclusività non era di

matrice ideologica, pur rimarcando la differenza di valori associativi dei due eventi, ma organizzativa. «Da oggi si apre una nuova fase, per noi – ha spiegato Chiaruttini – era fondamentale individuare le condizioni migliori affinché questa manifestazione potesse esprimersi con tutta la sua forza, la sua centralità politica e la sua capacità di coinvolgere migliaia di persone non solo della comunità Lgbtqi+, ma di tutta la società civile». Con l'annuncio della nuova data si conferma anche la presenza in città di altre importanti iniziative sportive e culturali, che si svolgeranno in preparazione alla manifestazione. «Ci aspettiamo una partecipazione ampia e consapevole – ha aggiunto Chiaruttini – vogliamo che il Pride sia uno spazio aperto, plurale e capace di portare le nostre istanze alla società». Ancora da ufficializzare il per-



Da sinistra: Alice Chiaruttini e Ambra Canciani ieri a palazzo Di'Aronco a Udine (Foto Petrusi)

corso del corteo e il calendario delle iniziative, che saranno comunicati prossimamente dall'associazione. Il programma di massima prevede già dal mattino l'apertura del Pride Village, da cui partirà il corteo in centro città, con percorso circolare che tornerà al punto d'inizio. L'evento si chiude in serata con la tradizionale festa di fine Pride. «Ci ha fatto piacere apprendere

che altre realtà presenti in città nella stessa giornata abbiano visto nella nostra presenza un'opportunità e non un problema», l'unica "punzecchiatura" di Canciani, che poi ha rilanciato: «Un segnale positivo per mostrare come lo spazio pubblico possa essere vissuto». L'auspicio per gli organizzatori è avvicinarsi ai 10.000 partecipanti registrati nel 2017, anno del primo Pri-

de cittadino. In chiusura la stessa Chiaruttini ha ricordato che da questa edizione sarà possibile sottoscrivere il Manifesto politico del Fvg Pride anche come singole persone, oltre che come associazioni, organizzazioni e realtà collettive. Il testo ufficiale sarà pubblicato nelle prossime settimane sul sito di Fvg Pride Odv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

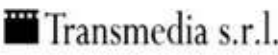


ilNordEst.

IL PICCOLO



partner



bookweek

gli autori incontrano i lettori

Gorizia 12-14 giugno bookweekgorizia.it

Dal 12 al 14 giugno 2026, Gorizia diventa un grande spazio vivo di libri, incontri e visioni sul presente.

Un festival diffuso che coinvolge autori, idee e pubblici di ogni età.

Scopri il programma completo e registrati agli appuntamenti: Book Week Gorizia ti aspetta.



Ingresso libero e programma aggiornato su www.bookweekgorizia.it

con la collaborazione di



con il patrocinio di

Economia

Pratic, Duri traccia la linea per crescere «Destagionalizzare prodotti e mercati»

Il manager scelto dal nuovo azionista StellaGroup racconta le strategie di sviluppo dopo l'uscita degli Orioli «Un'azienda da non stravolgere ma da valorizzare»

MAURA DELLE CASE
FAGAGNA

Il punto

Destagionalizzare per crescere. Allargando il portafoglio prodotti e aprendo nuovi mercati. È la strategia che intende perseguire il nuovo amministratore delegato di Pratic, Marco Duri, dallo scorso mese di gennaio al vertice della storica azienda friulana produttrice di pergole. Il primo manager alla guida della società estraneo alla famiglia fondatrice, che nel 2023 ha venduto il 100% delle quote al francese StellaGroup. Dopo un biennio di transizione affidato alle cure di Edi Orioli, figlio di uno dei due fondatori, Bruno (l'altro era il fratello Giuseppe),

nonché quattro volte vincitore della Parigi-Dakar. Un testimone importante, quello ricevuto da Duri, che testimonia da un lato la fiducia di chi ha fatto la storia di quest'azienda e di chi oggi ne detiene la proprietà, che al tempo stesso dimostra così l'investimento sul territorio e le sue forze migliori. Nessuna volontà di uniformare, allineare o standardizzare, bensì quella di valorizzare i propri brand.

«Ringrazio gli Orioli e la proprietà per la fiducia di cui sento tutta la responsabilità», esordisce il nuovo ad, friulano doc - 52 anni, originario di Mortegliano -, «il gruppo ha capito che questa è un'azienda da non stravolgere ma valorizzare. Cercherò di farlo insieme a un gruppo di persone molto valide».

Il 2025 per Pratic si è chiuso a 56,5 milioni, in leggera flessione rispetto ai ricavi dell'anno precedente che erano stati pari a 57. Ha tenuto anche il margine Ebitda adjusted, che si è confermato intorno al 31 per cento. «Possiamo dire che è stato un anno di assestamento, dopo il boom post Covid», ha spiegato l'Ad ricordando che nel 2022 l'azienda aveva toccato gli 80 milioni e che, in generale, l'anno scorso è anda-

ta meglio della media del mercato delle protezioni solari. «Il budget per il 2026 è di 61 milioni» ha aggiunto anticipando che i primi cinque mesi sono andati bene, «abbiamo registrato un più 10% sullo stesso periodo dell'anno precedente, ma sarei prudente: non abbiamo ancora risentito dei disturbi derivanti dalla situazione in Medio Oriente, qualcosa lasceremo sul campo».

La strategia per la crescita nel medio-lungo termine è destagionalizzare prodotti e mercati. Quello delle tende e delle pergole solari è tradizionalmente un mercato legato alla primavera-estate, che rallenta durante l'autunno e l'inverno. «Dobbiamo pensare a integrare la nostra gamma di prodotti, un percorso già avviato con

235

I DIPENDENTI

La fabbrica di Fagagna occupa il 10 per cento circa della forza lavoro di StellaGroup

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG 360
FVG

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati



Sopra la pergola vetrata Connect, sotto l'ad di Pratic, Marco Duri

i primi complementi d'arredo, e puntare a mercati controstagionali. Un esempio? Il Medio Oriente, dove non siamo presenti», spiega Duri ricordando che nel momento di assestamento del mercato l'estero è quello che ha sofferto di più. «Dobbiamo recuperare in Francia, Germania e Olanda, anche grazie alla presenza in questi Paesi delle altre aziende del gruppo con cui possiamo sviluppare importanti sinergie». E poi gli Stati Uniti, «dove abbiamo una piccola attività di esportazione che deve diventare strategica».

StellaGroup conta 13 brand divisi in tre business unit, 560 milioni di ricavi e 2.400 dipendenti di cui una media di 235 è occupata a Fagagna. La fabbrica friulana, fondata nel 1960, è la flagship nella business unit outdoor. Nata dalla produzione di cappottine, nel tempo si è evoluta passando dalle tende solari per arrivare alle pergole bioclimatiche, vere e proprie estensioni delle abitazioni, in alcuni casi concepite come spazi stand alone. Prodotti

di fascia alta, che danno forma a nuovi spazi, progettati nei minimi dettagli, all'esterno ma anche all'interno, con vetri scorrevoli, tende, illuminazione a led e accessori. Alla crescita del brand si è accompagnata quella del sito produttivo, passato - grazie alla visione dello studio di architettura Geza di Udine - che ha visto più ampliamenti, così essenziali nel disegno e nell'integrazione con l'ambiente circostante da essersi meritato diversi premi a livello internazionale. Agli investimenti su strutture, prodotti e non ultimo energia - sui tetti dell'impresa sono installati pannelli fotovoltaici per una potenza di circa 800 kW che coprono tra il 35 e il 40 per cento del fabbisogno -, Pratic ne ha affiancati anche alcuni dedicati ai dipendenti, tra i quali la realizzazione di una palestra interna. Investimenti che proseguiranno, assicura Duri: «In particolare su macchinari e impianti, che da sempre, in Pratic, sono all'avanguardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

Sugli esuberi di Weissenfels quinto incontro e nulla di fatto

TOLMEZZO

Resta al palo la vertenza relativa ai 19 esuberi dichiarati da Kito Chain Italia allo stabilimento di Fusine in Valromana. Il quinto incontro tra rappresentanti sindacali e aziendali si è concluso ieri con l'ennesimo nulla di fatto. «Abbiamo registrato un'apertura dell'azienda sul piano degli ammortizzatori sociali. Nella sostanza sarebbe disposta a ricorrere al contratto di solidarietà ma non a rinviare i licenziamenti» ha fatto sapere il referente di Fim Cisl Fvg in Alto Friuli, Liduino D'Orlando. L'intenzione della società, parte del gruppo americano Columbus McKinnon, è dunque quella di procedere subito con i licenziamenti. «Inaccettabile» - per Fabio Beuzer, segretario di Fiom Cgil Udine -. L'azienda non ci ha neanche presentato un piano industriale a garanzia del futuro dei lavoratori del sito di Fusine». Si tratta dell'ultimo presidio industriale di Tarvisio, oltre che di una realtà storica di produzione di catene. Impensabile, per lavoratori e sindacato, non dar battaglia per difenderlo e soprattutto difendere i posti di lavoro - un centinaio - che continua a garantire. Una posizione rimarcata ieri anche con un presidio sotto la sede di Confindustria a Tolmezzo che ha registrato la vicinanza di Saverio Scalella, ex dipendente Weissenfels e segretario del circolo Sinistra Italiana-AVS Pedemontana Friulana, partito che sulla vertenza ha fatto arrivare la sua voce in Parlamento con un'interrogazione del senatore Tino Magni. —M.D.C.

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

H-Farm, via all'aumento di capitale da 7,9 milioni

TREVISIO

L'operazione

H-Farm lancia l'aumento di capitale da quasi otto milioni e mette in moto una nuova operazione finanziaria destinata a rafforzare la struttura patrimoniale del gruppo dell'innovazione fondato da Riccardo Donadon. L'aumento di capitale prevede la raccolta massima di 7,93 milioni, comprensivi di sovrapprezzo, attraverso l'emissione di oltre 26,4 milioni di nuove azioni ordinarie offerte in

opzione agli azionisti. Il prezzo di sottoscrizione è stato fissato a 30 centesimi per azione, di cui 10 centesimi imputati a capitale e 20 centesimi a sovrapprezzo. L'operazione partirà il 15 giugno e si concluderà il 2 luglio. Nello stesso periodo, fino al 26 giugno, saranno negoziabili i diritti di opzione. La società ha inoltre precisato che gli azionisti di maggioranza - E-Farm, Riccardo Donadon, Cgn Futuro ed Education - si sono impegnati a sottoscrivere la propria quota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE ZANOLLA

FINECO AMBASSADOR

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

Economia

Imprese

Mep punta sull’Australia con Machinery Indents

La società friulana ha rilevato il suo storico agente esclusivo in Oceania
Per l’azienda di Reana è il secondo investimento dall’ingresso di Wise Group
L’obiettivo è rafforzare la propria presenza in un mercato ritenuto strategico

RICCARDO DE TOMA
REANA DEL ROJALE

L’operazione

Prosegue il percorso di crescita di Mep, il gruppo di Reana del Rojale (Udine) leader mondiale nella produzione di macchinari per la lavorazione del tondo d’acciaio per cemento armato. L’azienda friulana, controllata da Wise Equity, società italiana attiva nella gestione di fondi di investimento chiusi che ne detiene la maggioranza da gennaio 2024, ha annunciato l’acquisizione di Machinery Indents, lo storico agente esclusivo del gruppo Mep in Oceania, con sede a Melbourne, la seconda metropoli australiana, capitale dello Stato di Victoria. Dall’operazione nasce Mep Australasia, filiale diretta del gruppo nello scacchiere Asia-Pacific, consolidando un lungo rapporto di collaborazione com-



merciale nato più di dieci anni fa e trasformandolo in una presenza industriale diretta in un’area fortemente strategica, caratterizzata da importanti investimenti nel settore infrastrutturale e da un significativo interesse verso l’automazione industriale incarnata dalle solu-

zioni di Mep. Si tratta del secondo step del piano di espansione intrapreso dal gruppo friulano dopo l’ingresso di Wise Equity come azionista di maggioranza. Il primo era stato compiuto all’inizio del 2025 con l’acquisizione di Promostar, un’azienda friula-

Un’immagine dall’alto dello stabilimento Mep

na con sede a Buja specializzata nella produzione di macchinari e impianti per la lavorazione a freddo del filo d’acciaio e della vergella, caratterizzata anch’essa, come Mep, da un forte

posizionamento internazionale. Già socia di Promostar, Mep ne aveva acquisito la maggioranza (al 70%), rafforzando il proprio ruolo e la propria offerta nel settore dei macchinari critici nella filiera del cemento armato per le infrastrutture e le costruzioni. Mep, fondata nel 1966 da Remigio Del Fabro, è un operatore globale nella fornitura di macchinari per la lavorazione del ferro da cemento armato, con una rete di clienti che comprende oltre 70 Paesi. Oltre 200 i dipendenti in Friuli, mentre il fatturato nel 2025 ha superato i 95 milioni, in crescita rispetto al 2024. A guidare il gruppo è Giorgio Del Fabro, figlio di Remigio, presidente dal 1982. L’amministratore delegato è Paolo Schneider Savio, affiancato dal general manager Christian Leschiutta e dal Cfo Giancarlo Sam. L’acquisizione australiana allarga gli orizzonti e rafforza le prospettive di crescita nell’area Asia-Pacific, consentendo al gruppo friulano di gestire direttamente le attività commerciali, di assistenza tecnica e post-vendita, e «garantendo ai clienti locali un servizio ancora più efficiente e vicino alle loro esigenze specifiche», si legge nel comunicato che annuncia la chiusura dell’operazione. «I soci fondatori di Machinery Indents David Binetti, Frank Eramo e John Fede – prosegue la nota – accompagneranno il passaggio di consegne, affiancando Mep e assicurando piena continuità operativa ai clienti».

Machinery Indents, commenta da parte sua il management di Mep con Paolo Schneider, Christian Leschiutta e Giancarlo Sam, «ha rappresentato per anni un partner fondamentale per lo sviluppo del nostro business nella regione: conoscono profondamente il mercato locale, i clienti e le dinamiche del settore. Siamo certi che, sotto l’insegna di Mep Australasia, potremo offrire un servizio ancora più completo e competitivo». Soddisfazione anche da parte di Alessio Riccioni, principal di Wise Equity, e di Edoardo Vaghi, investment manager, che hanno seguito l’operazione con il supporto del senior partner Fabrizio Medea. «Questa operazione – commentano – è assolutamente coerente con la strategia di Mep, che punta a rafforzare la propria presenza diretta nei mercati internazionali ad alto potenziale. L’Australia e l’Asia-Pacifico rappresentano un mercato estremamente esigente e in cui il gruppo ha già dimostrato la propria competitività: siamo convinti che la presenza diretta con Mep Australasia creerà un valore significativo per i suoi clienti attuali e futuri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTURATO

L’impresa ha chiuso il 2025 a 95 milioni, in crescita rispetto all’anno precedente

Sostenibilità e nuovi impianti per Crich un piano da 70 milioni

Il gruppo trevigiano dei biscotti punta sulla transizione anche nei siti friulani

GIORGIO BARBIERI
TREVISO

Alimentare

Nuova Industria Biscotti Crich accelera sulla sostenibilità e mette in campo un piano da 70 milioni di euro per trasformare processi produttivi e impianti industriali. Il gruppo di Zenson di Piave, realtà storica del comparto dolciario e dei prodotti da forno con un fatturato che supera i 110 milioni di euro, punta così a rafforzare capacità produttiva, efficienza energetica e innovazione tecnologica nei propri stabilimenti veneti e friulani, sostenuto da un finanziamento bancario da 45 milioni sottoscritto da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Monte dei Paschi di Siena. L’operazione rappresenta uno dei più rilevanti investimenti industriali recenti nel settore alimentare del Nordest e si inserisce in una fase in cui molte aziende manifatturiere del territorio stanno accelerando sui temi della transizione energetica e della sostenibilità produttiva, anche per fronteggiare la volatilità dei costi energetici e delle materie prime. «Questo finanziamento», spiega l’amministratore delegato Bruno Alfredo Rossetto, «ci permetterà di rafforzare la nostra posizione di mercato e di accelerare gli investimenti in sostenibilità



Nella foto sopra alcune dipendenti al lavoro su una linea produttiva di Nuova Industria Biscotti Crich

e ricerca e sviluppo, garantendo le risorse necessarie per gli avanzamenti strategici previsti nei prossimi anni». Il progetto coinvolge diversi siti produttivi: da Martignacco, in provincia di Udine, a quelli di Noventa di Piave, San Vendemiano e Zenson di Piave, quartier generale del gruppo. L’obiettivo è migliorare l’efficienza e la capacità produttiva degli impianti attraverso nuove tecnolo-

gie, sistemi avanzati di tracciabilità e sicurezza alimentare, oltre a investimenti legati alla sostenibilità ambientale e alla digitalizzazione dei processi industriali. La società opera nella produzione di biscotti, crackers e wafer ed è oggi una delle realtà più strutturate del comparto bakery italiano. Le radici dell’azienda risalgono al 1870, mentre dal 2002 Crich è entrata nell’orbita del Gruppo Rossetto, attivo stori-

45

Sono i milioni del credito bancario concesso all’azienda trevigiana da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Monte dei Paschi di Siena per intervenire sugli impianti migliorando la capacità produttiva, l’efficienza energetica e ancora l’innovazione tecnologica

camente nella molitura dei cereali. Negli anni il gruppo si è ampliato con l’ingresso di Quality Food Group, proprietaria del marchio Delser, e del Biscottificio Piovesana. Complessivamente il gruppo dispone di oltre 80 mila tonnellate annue di capacità produttiva e di 76 mila metri quadrati di superficie industriale distribuita nei quattro stabilimenti. Una quota significativa della produzione, pari al 34%, è destinata ai mercati esteri, confermando la forte vocazione internazionale dell’azienda. Il finanziamento da 45 milioni è stato strutturato attraverso tre operazioni bilaterali chirografarie da 15 milioni ciascuna. Le linee di credito sono subordinate al raggiungimento di specifici indicatori di performance ambientale, sociale e di governance, confermando come il sistema bancario stia sempre più orientando il sostegno finanziario verso investimenti collegati alla transizione sostenibile. «Questa operazione dimostra la piena fiducia degli istituti di credito nel nostro piano di sviluppo industriale», aggiunge l’amministratore delegato del gruppo trevigiano, «il finanziamento ci permetterà di accelerare gli investimenti in sostenibilità e ricerca e sviluppo e si inquadra nella più ampia strategia di crescita sostenibile del Gruppo Crich, confermando la solidità del modello di business e la capacità del gruppo di generare valore a lungo termine». L’azienda trevigiana oggi esporta in oltre 80 Paesi e l’export incide per circa il 40% del fatturato complessivo. Negli anni Crich ha quindi saputo crescere in modo costante consolidando la presenza sui mercati esteri grazie al rispetto delle tradizioni dolciarie italiane e a una continua attenzione all’innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macron spinge Henry Jullien Per iVison boom online

Il dato



Emmanuel Macron

UDINE

Eyewear

La friulana iVision Tech, produttore di occhialeria con sede a Martignacco, ha dichiarato ieri che il suo marchio Henry Jullien ha venduto online oltre 1.000 unità del modello di occhiali da sole indossato dal Presidente francese Emmanuel Macron nello scorso gennaio, in occasione del World Economic Forum di Davos. In quella occasione le azioni della società erano balzate di circa il 65% tra il 21 e il 23 gennaio, dopo che il look di Macron era diventato virale, con una successiva correzione del prezzo del titolo nelle settimane seguenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

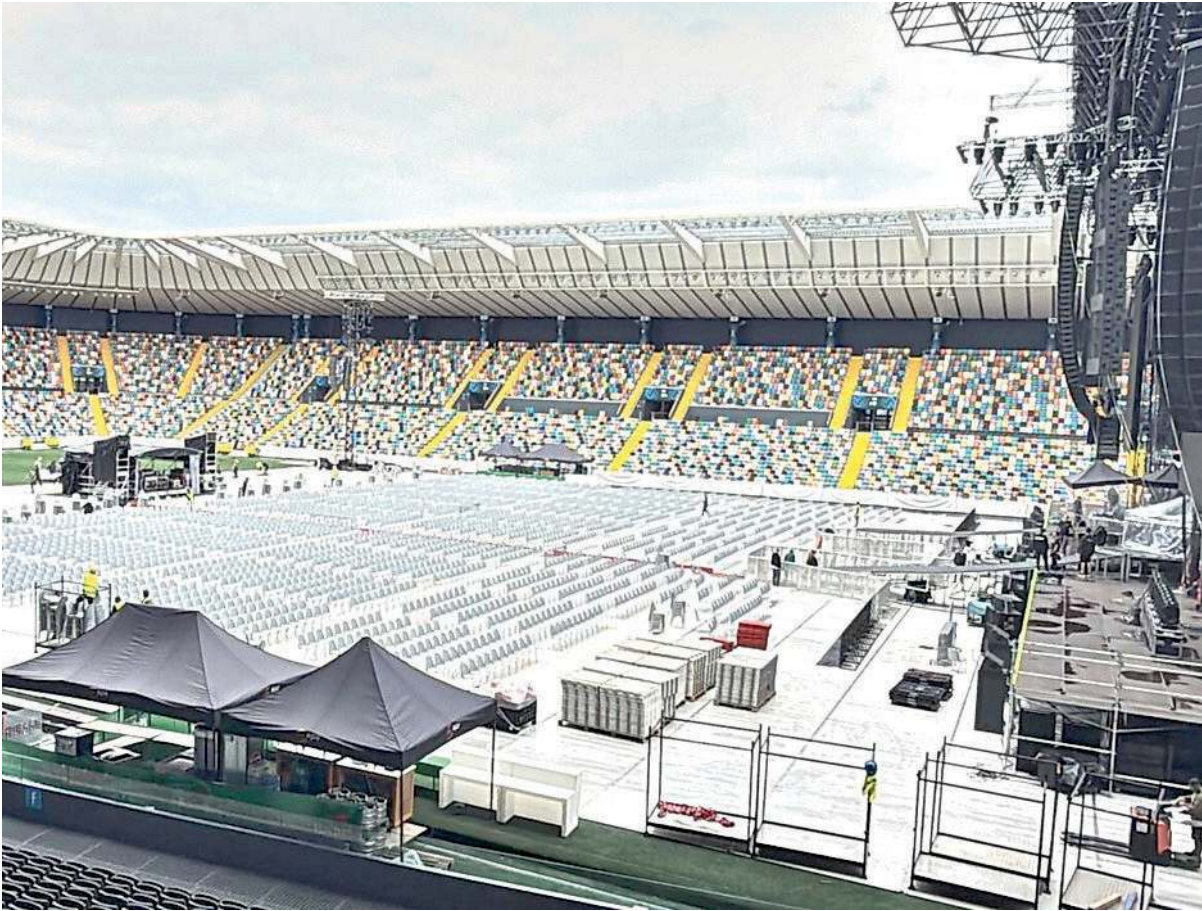
Udine

Il Sole Sorge alle 5.19
e tramonta alle 20.54
La Luna Sorge alle 00.44
e tramonta alle 10.40
Il Santo San Norberto
Il Proverbio
La peraule 'e fâs l'om.

BCC
BANCA
DI UDINE

LA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

E-mail cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione **Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



Concerto di Ramazzotti Indotto da oltre 1 milione

Al Bluenergy Stadium attesi oltre 21 mila spettatori: solo un terzo è regionale
Il 32% sono stranieri, biglietti dello spettacolo venduti in 45 Paesi del mondo
Ricadute positive su sistema dell'ospitalità, esercizi commerciali e ristoranti

ANNA ROSSO

L'analisi

Non sarà soltanto una notte di musica. Quando questa sera Eros Ramazzotti salirà sul palco del Bluenergy Stadium per inaugurare il suo nuovo tour negli stadi italiani, a muoversi saranno anche turismo, commercio, ricettività e promozione del territorio. I numeri raccontano infatti molto più di un concerto: ol-

tre 21 mila spettatori attesi, biglietti venduti in 45 Paesi del mondo, il 32% del pubblico proveniente dall'estero e appena il 37% dal Friuli Venezia Giulia. Un evento che, secondo le stime degli addetti ai lavori, può generare un indotto economico superiore al milione di euro. A colpire non è tanto il numero delle presenze quanto la loro provenienza. Dopo il pubblico regionale, arrivano soprattutto spettatori da Veneto, Lombar-

dia, Slovenia e Austria. Un segnale chiaro di come i grandi eventi stiano diventando una calamita turistica per il Fvg, con visitatori che sempre più spesso scelgono di fermarsi sul territorio, pernottare e visitare città e località della regione. Le ricadute si misurano soprattutto su alberghi, bed and breakfast, locali e negozi. Secondo studi portati avanti dagli organizzatori (Fvg Music Live, Vigna Pr, Udinese calcio e PromoTurismo

Fvg) e dall'università, un concerto da oltre 20 mila spettatori può generare tra 1 e 2 milioni di euro di impatto economico locale. Per valutare questi effetti, si stanno sperimentando sistemi di monitoraggio basati sui flussi delle celle telefoniche e sull'utilizzo delle carte di credito. Ramazzotti inaugura dunque una stagione destinata a portare numeri record. Domani Max Pezzali richiamerà quasi 25 mila persone a Lignano, mentre a fi-

ne giugno arriveranno le due date sold out di Vasco Rossi allo stadio Friuli. A luglio toccherà a Zucchero. Cinque grandi eventi, considerando anche il doppio appuntamento di Vasco, che porteranno complessivamente ben oltre 100 mila spettatori tra Udine e Lignano, con una ricaduta economica stimata in diversi milioni di euro. Come evidenziato dal direttore generale dell'Udinese calcio Franco Collavino, uno stadio «moderno e funzionale consente di attrarre artisti di richiamo internazionale e di generare benefici per l'intero territorio grazie alla collaborazione tra club, organizzatori e istituzioni». Un concetto ribadito dall'assessore regionale Sergio Bini, che sottolinea come eventi capaci di richia-

LO STUDIO CON L'ATENEO

Gli organizzatori stimano arrivi e presenze attraverso celle telefoniche e carte di credito



L'allestimento del palco e delle sedute per il concerto di stasera e, sopra, Ramazzotti con la maglia dell'Udinese

mare decine di migliaia di persone «rappresentino un fattore di attrattività turistica ed economica rafforzando l'immagine di Udine e del Friuli Venezia Giulia oltre i confini regionali». «L'idea di abbinare musica e turismo si è rivelata vincente», osserva Luca Tosolini di Fvg Music Live. «Da uno studio realizzato con l'università è emerso che più di una persona su quattro presente ai concerti non era mai stata prima qui. Oggi il marchio Io sono Friuli Venezia Giulia ha una riconoscibilità consolidata». Sulla stessa linea il vicesindaco Alessandro Venanzi: «Negli ultimi anni ci siamo impegnati per far tornare i grandi concerti in città. Oggi siamo pronti a ospitare quasi 100 mila persone nei principali appuntamenti dell'estate, con enormi benefici per il turismo e per l'indotto economico del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCA
DI UDINE



bancadiudine.it



LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

Tutto esaurito negli hotel

Ieri in città per la notte tra oggi e domani restavano soltanto un paio di camere a prezzi molto alti

L'accoglienza

È senza dubbio vero che il sistema alberghiero, a Udine, non mette a disposizione un numero di posti-letto tale da essere paragonabile ad altre realtà della regione, come ad esempio Trieste, ma allo stesso tempo è evidente che eventi come il concer-

to di Eros Ramazzotti di questa sera rappresentino per il comparto un appuntamento da non mancare. Non sorprende affatto, nel dettaglio, che ieri, sui principali motori di ricerca online dedicati alle prenotazioni, il cartello virtuale che appariva fosse quello da tutto esaurito. Sold out, dunque, o quasi considerato che in realtà una manciata di camere – ma meno del 2% totale stando agli stessi aggregatori di offerte – era ancora a disposizione. Il costo, tuttavia, era decisamente alto se pensiamo che il range in mattinata, per una sola notte in camera doppia, si muo-

veva tra poco più di 200 euro fino a oltre 500, salvo poi diminuire nel corso della giornata. Ora, certamente si può discutere del prezzo – soprattutto se nei giorni successivi lo stesso crolla attestandosi su livelli molto più bassi e in generale in media con i costi tradizionali di una realtà come quella udinese –, ma per il discorso di base cambia poco. I grandi eventi, come un concerto di respiro nazionale che attraggono migliaia di persone, aiutano il turismo e il commercio, senza dubbio, ma anche il settore dell'accoglienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Musica e turismo formula vincente»

«L'idea di abbinare musica e turismo si è rivelata vincente». Luca Tosolini ricorda che, secondo uno studio dell'Università di Udine, oltre un partecipante su quattro non era mai stato prima in Friuli Venezia Giulia.



«Attese in estate 100 mila persone»

«Abbiamo lavorato per riportare i concerti in città». Il vicesindaco Alessandro Venanzi sottolinea che i grandi eventi con Ramazzotti, Vasco e Zucchero porteranno «quasi 100 mila persone e benefici per turismo e indotto».



«Udine sul palco dei grandi show»

«Udine e il Friuli Venezia Giulia sono pronti per Eros Ramazzotti». Per il governatore Massimiliano Fedriga il concerto inaugura «la grande estate della musica», confermando la regione tra le mete dei grandi eventi.



Sette accessi al Friuli
Primo brano alle 21
Cancelli aperti dalle 18

Gli organizzatori consigliano di muoversi in anticipo

Tutte le informazioni

Il conto alla rovescia è terminato. Udine è pronta a dare il benvenuto a Eros Ramazzotti per la “data zero” del suo attesissimo “Una storia importante world tour”. L'appuntamento, fissato per questa sera alle 21, darà il via alla grande stagione dei live estivi in regione e vede il ritorno dell'artista in Friuli Venezia Giulia a distanza di anni dalla sua ultima esibizione. Un ritorno che colloca la tappa udinese tra le più attese dell'intera tournée. Per garantire una gestione ottimale dell'afflusso di pubblico e

una serata in serenità, gli organizzatori (Fvg music live, VignaPr) hanno diffuso le linee guida operative per tutti gli spettatori. La regola d'oro è muoversi con largo anticipo: il consiglio, infatti, è di giungere all'impianto di piazzale Argentina con ampio margine rispetto all'orario d'inizio, in modo da trovare parcheggio e da poter svolgere per tempo e senza affanni tutti i processi di sicurezza, i controlli dei tagliandi e il filtraggio agli ingressi, evitando la formazione di lunghe code a ridosso dello show. Il cronoprogramma è rigido: la biglietteria ufficiale aprirà gli sportelli alle 17.30 per l'assistenza e il ritiro dei tagliandi. L'apertura dei cancelli per l'ingresso del pubblico è prevista per le 18, dando il via all'afflusso all'interno dello stadio. Il live, come detto, inizierà alle 21. Essendo un evento per cui sono previsti biglietti nominativi, ciascun spettatore dovrà esi-

bire il proprio titolo d'ingresso accompagnato da un documento d'identità valido. La mappa ufficiale degli ingressi dello stadio prevede una precisa canalizzazione dei flussi basata su codici colore posizionati lungo il perimetro della struttura: azzurro: tribuna Ovest (settori Nord); giallo: platea numerata e persone con disabilità (settorre platea); rosa: curva Nord; rosso: distinti (settori G-H) e persone con disabilità (settorre Distinti); arancione: Distinti e Distinti Visibilità laterale (settori I-J-K); viola: tribuna Ovest e tribuna visibilità laterale (settori Sud); verde: dedicato ai possessori di Diamond package e Platinum package. Per quanto riguarda la viabilità – che per l'occasione potrebbe subire temporanee variazioni in loco –, il Bluenergy Stadium è facilmente raggiungibile. Per chi proviene da fuori città tramite l'autostrada A23, l'uscita consigliata è Udine Sud: da lì ci



Nella grafica tutte le informazioni per accedere allo stadio Friuli per il concerto di Ramazzotti

si immette in tangenziale in direzione Nord seguendo le indicazioni fino all'uscita “Stadio Friuli”. Saranno attivi i parcheggi tutt'intorno alla struttura. Dalla stazione ferroviaria sarà attiva la linea 2 del trasporto urbano. «I rallentamenti saranno fisiologici – spiega il comandante della polizia locale udinese, Marco Muzzatti –. I nostri agenti saranno presenti fin dal pomeriggio e, in maniera raf-

forzata, la sera. Flusso e deflusso avverranno principalmente dalla tangenziale, dove saranno concentrate le nostre pattuglie. Ci saranno, naturalmente, anche presidi degli attraversamenti pedonali e verifiche della fruibilità degli stalli riservati ai disabili. E, se l'afflusso di spettatori sarà contingentato, al termine si porrà particolare attenzione al deflusso che invece avverrà tutto in una volta e il

nostro impegno sarà di renderlo più fluido possibile». In base alle normative vigenti, è vietato introdurre all'interno dello stadio oggetti pericolosi o che comunque potrebbero rappresentare una minaccia per la sicurezza e l'ordine pubblico. Sarà il personale addetto ai controlli a valutare tutti questi aspetti al momento dell'ingresso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sera con il Messaggero Veneto
Mostra e firme storiche del giornale

Dalle 22.30 l'evento del nostro quotidiano nell'ex chiesa di San Francesco

Storia della città

Sarà un sabato sera da trascorrere con il Messaggero Veneto quello odierno. Oggi alle 22.30, infatti, nell'ex chiesa di San Francesco, è in programma “Notti Udinesi. Tra cronaca e poesia”: 80 anni di Messaggero Veneto e non solo...” con la partecipazione del condirettore del quotidiano Paolo Mosanghini, le firme storiche della testata Gianpaolo Carbonetto, Ido Cibischino, Vincenzo Compagnone, Renato D'Argenio, Paolo Medeossi, Michele Meloni Tessitori, Gian Paolo Polesini, Betty Risaliti e Gabriella Scrufari, con la partecipazione di Catine e gli interventi musicali della band “I Messaggeri”. Un evento pensato per raccontare un mestiere, senza retoriche nostalgiche, che diventa il racconto di un'epoca, di un territorio e, soprattutto, di una comunità. Per l'occasione, la mostra del Messaggero Veneto a palazzo Morpurgo – visitabile gratuitamente il venerdì (16-19.30) e sabato e domenica

10-12 e 16-19.30) fino al 21 giugno – resterà aperta fino a mezzanotte. Nell'esposizione, che si somma a quella “gemella” di Gemona, emerge la continua capacità di innovazione del Messaggero Veneto: dalle telescriventi alle prime community digitali locali, fino all'informazione su smartphone. Al piano inferiore si possono osservare le prime pagine storiche, a partire da quella del 24 maggio 1946, e scoprire l'evoluzione del giornale, pioniere nella stampa offset e a colori. Il percorso si snoda tra i grandi eventi che hanno segnato la regione, ricordando in particolare il terremoto del 1976, quando il quotidiano distribuì gratuita-

NON SOLO GIORNALISMO
Prevista anche la partecipazione di Catine e degli interventi musicali de I Messaggeri

mente le copie nelle tendopoli per volontà del direttore Vittorino Meloni, a cui è dedicato uno spazio speciale nel centenario della nascita. Oltre agli archivi storici, l'allestimento documenta la capacità del quotidiano di rinnovarsi costantemente. Un giornale che divenne dunque voce della comunità, una comunità di cui ieri hanno fatto parte anche i giovani studenti della Tiepolo. L'appuntamento organizzato dal Messaggero Veneto si inserisce all'interno de “La notte dei lettori” organizzata dal Comune e arrivata ormai alla sua tredicesima edizione. La versione del sabato, in particolare, mette in scena una trentina di appuntamenti sparsi in tutta la città. Da segnalare, in particolare, alle ore 11.30 nella ex chiesa di San Francesco la scrittrice e giornalista Giacomina Pellizzari dialogherà con l'esperto d'arte don Alessio Geretti a partire dal suo libro “I vizi capitali. Apparsi e scomparsi a Venzone (Gaspari editore)”. Alle 17, alla Loggia del Lionello,

prima presentazione udinese del nuovo libro di Giada Messetti, “Quando tornano le rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto (Mondadori)”, in dialogo con il giornalista Oscar d'Agostino. Alle 18.30 nell'ex chiesa di San Francesco – prima dell'evento del Messaggero Veneto e in dialogo con il condirettore dello stesso quotidiano, Mosanghini – si apre uno spazio di riflessione sulla situazione attuale, mondiale e territoriale, attraverso un talk con Luca Mercalli, noto climatologo. Alle 19, alla Loggia del Lionello, le relazioni e i sentimenti saranno al centro dell'incontro con Enrico Galiano. Alle 19.30 Luciano Violante interviene in corte

LA NOTTE DEI LETTORI
L'appuntamento si inserisce nel calendario della manifestazione di palazzo D'Aronco



Studenti alla mostra del Messaggero Veneto / Foto Petrussi

Morpurgo sul suo ultimo libro scritto a quattro mani con Marta Cartabia, “La democrazia non esiste in natura. Lezioni di Storia politica in difesa dei valori comuni” (Bollati Boringhieri). Alle 20 nella Loggia del Lionello, appuntamento aperto con lo scrittore Jonathan Bazzi, finalista al premio Strega 2020. La giornata, infine, si chiude con un doppio appuntamento

nell'ex chiesa di San Francesco: alle 21 lectio magistralis di Angelo Floramo, “Ho contato i grani della tua clessidra. Non lasciarti cadere invano”, un percorso dedicato al significato profondo della cura come responsabilità verso il mondo e verso il prossimo. Al termine, quindi, spazio ai racconti delle “Notti Udinesi” del Messaggero Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Baby gang in Chiavris Supermercato rapinato con una scacciacani

Svuotata la cassa dello Spak Market di via Colugna

SIMONENARDUZZI

L'episodio

Rapina a mano armata nel cuore della Udine bene, quella più tranquilla, dove cose di questo genere non capitano mai. O quasi: in quello spiraglio di incertezza, anzi di insicurezza, nella sera di venerdì scorso s'è infilato un minore straniero, l'autore, insieme ad altri quattro giovani complici, tutti poi rintracciati con lui dai carabinieri, di un colpo avvenuto allo Spak Market di via Colugna, in Chiavris. Una bottega – nel senso migliore del termine – più che un supermer-

LA BANDA

Cinque giovani sono stati rintracciati dalle telecamere: chi impugnava l'arma è un minorenne

cato, presidio in cui tutti si conoscono, dove la spesa è piacevole momento di incontro.

Qui, alle 19.15, il rapinatore è entrato dalla porta automatica d'uscita, sfruttando il passaggio di una signora, puntando quindi la sua pistola contro la cassiera prima di darsi alla fuga con 650 euro in tasca. «È successo tutto così rapidamente che non ho neanche avuto il tempo di spaventarmi», racconta la donna che, nel mezzo delle sue mansioni, si è vista puntare l'arma contro. «Non mi è mai capitato niente del genere in 27 anni di lavoro. Ero alla cassa quando è entrato questo ragazzo alto, il volto coperto, il cappuccio della felpa sulla testa. Mi ha minacciata dicendomi di aprire il cassetto, agitando la pistola dall'alto verso il basso. Al che io, che stavo facendo il conto a un cliente, gli ho detto che dovevo chiudere prima quello. Lui si è rivolto anche al direttore, io così ho fatto andar via il cliente e gli ho dato quello che

c'era».

Non molto, forse, ipotizzando le mire della baby gang. «Avevamo appena vuotato il fondo cassa», riferisce il direttore, «un cliente ha visto il ladro che fuggiva togliendosi un passamontagna. Un altro signore, poi, se l'è trovato in cantina». Uscito dal supermercato, infatti, il ladro è corso in un cortile lì vicino per poi rifugiarsi negli anfratti di un complesso residenziale poco distante. Ed è qui che entra in gioco la testimonianza, giunta per iscritto al nostro giornale, del residente che si è trovato faccia a faccia con il ragazzo.

«Mentre portavo fuori il cane, sono sceso nell'area delle cantine del condominio e l'ho visto», la testimonianza, in anonimato. «Gli ho chiesto cosa stesse facendo e mi ha risposto con un accento straniero, forse dell'Est Europa». Il giovane, successivamente, si è dileguato. Immediate sono iniziate le ricerche dei carabinieri della sezione operativa del-



Sopra, lo Spak Market; sotto, quanto rinvenuto dai carabinieri

la Compagnia carabinieri di Udine con l'ausilio dei colleghi della Stazione di Remanzacco, che hanno permesso di rinvenire, in una via limitrofa, una valigetta contenente, in particolare, una pistola scacciacani, priva di tappo rosso, e un paio di guanti riconducibili al rapinatore. Dopo aver visionato i filmati delle telecamere presenti in zona – il supermercato ne è privo –, i militari sono riusciti a individuare l'autore materiale, un ragazzo

straniero residente nell'hinterland udinese, e gli altri complici, residenti tra Udine e provincia: anche tra loro figurano dei minorenni. L'accusa, per tutti, è di rapina in concorso. Per il primo soggetto, si è proceduto al fermo di indiziato di reato: il giovane è stato associato a una casa circondariale fuori regione, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. I complici sono stati denunciati in stato di libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Girava in città nonostante l'espulsione Rimpatriato

Il provvedimento

La polizia di Stato ha rimpatriato un cittadino rumeno, pericoloso per l'ordine e la sicurezza pubblica, arrestato per ingresso illegale in Italia. Nella notte del 28 maggio, in viale Volontari, gli agenti della squadra volante della questura hanno intercettato un furgone sospetto, all'interno del quale hanno trovato diversi cittadini extracomunitari, tra cui uno di nazionalità rumena di 62 anni a carico del quale è emerso un provvedimento di espulsione ricevuto a Pisa a causa di vari reati commessi contro il patrimonio e contro la persona: dal sequestro di persona fino alla rapina aggravata.

L'uomo era stato peraltro detenuto nel carcere di Pisa per oltre tre anni e, tornato in libertà, il 23 maggio scorso era stato rimpatriato con accompagnamento immediato alla frontiera. L'ufficio immigrazione della questura di Udine ha così ripristinato l'efficacia del provvedimento tramite accompagnamento immediato dello straniero alla frontiera. Da gennaio 2026, sono 56 le espulsioni eseguite dall'ufficio immigrazione: 14 cittadini extracomunitari rimpatriati e 14 accompagnati al Cpr.

Speciale SCHERMA

I.P.

FRIULI SCHERMA ► IL NUOVO INGRESSO IN SOCIETÀ, A PARTIRE DA SETTEMBRE 2026

Lo sport come scuola e luogo di aggregazione

Nello sport i risultati contano, ma ciò che resta davvero è il percorso che si è intrapreso tutti assieme, fatto di esperienze condivise, relazioni costruite e legami che durano tutta la vita. Al centro del lavoro di Friuli Scherma infatti c'è il gruppo: un ambiente in cui formarsi non solo come atleti, ma anche come persone. Questa è la visione che la società ha scelto di abbracciare anche quando ha deciso di affidarsi a una nuova figura capace di coniugare qualità tecnica e valore umano: il Maestro Roberto Simeone, professionista di grande esperienza nel panorama schermistico italiano, che entrerà a far parte del gruppo di lavoro della società a partire dalla prossima stagione agonistica, al via da settembre 2026.

EDUCAZIONE SPORTIVA

L'arrivo del Maestro Simeone rappresenta un passo importante per Friuli Scherma, con l'obiettivo di continuare a consolidarsi come squadra e come società. «Siamo molto contenti di accogliere il Maestro Simeone nella nostra realtà», commenta il presidente Sergio Pitticco -. Porta con sé esperienza e qualità, ma soprattutto un modo di vivere la scherma che sentiamo nostro: uno sport che fa maturare i ragazzi insieme, dentro e fuori dalla pedana. Crediamo nei risultati, ma ancora di più nel percorso e nelle persone». Anche il Maestro stesso è sulla stessa lunghezza d'onda: «Il risultato è importante, ma non è il punto di partenza: è la conseguenza -, con-

L'obiettivo? Costruire legami duraturi che continuino a esistere anche dopo l'ultima stoccata



IL MAESTRO ROBERTO SIMEONE

tinua Simeone -. E non si misura solo con una vittoria in pedana, ma con la crescita dei ragazzi, con quello che imparano e con i legami che costruiscono. Quando un gruppo cresce davvero e diventa una famiglia, allora i risultati arrivano. E restano». Nel corso della sua carriera infatti, il Maestro ha costruito un percorso di alto livello, prima come atleta e poi come tecnico, accompagnando numerosi ragazzi nel loro sviluppo sportivo e personale, portandoli anche a confrontarsi in ambito internazionale e in contesti competitivi di alto livello. Un lavoro importante che ha unito competenza tecnica e una profonda attenzione alla persona. Ed è proprio questo a rendere il suo arrivo significativo: accanto alla preparazione sportiva infatti, il Maestro porterà con sé un approccio educativo fatto di ascolto, fiducia, condivisione e relazioni.

Opere d'arte a prezzi gonfiati La difesa: «Era tutto regolare»

Processo a carico di un gruppo di persone accusato di aver truffato un'anziana per 240 mila euro

ALESSANDRO CESARE

L'udienza

Pagamenti tracciati e indicati in regolari contratti. Prezzi di libri e quadri non gonfiati ma rispettosi del loro reale valore di mercato. Nessuna pressione per convincere il cliente all'acquisto. Nell'udienza andata in scena ieri nel tribunale di Udine, davanti al giudice Emanuele Lazzaro, gli imputati nel processo per circonvenzione di incapace ai danni di una donna di 96 anni, appassionata d'arte, hanno tentato di spiegare la loro buona fede. L'accusa nei loro confronti è di aver approfittato della vulnerabilità dell'anziana per farle sottoscrivere contratti di acquisto di quadri e libri a un prezzo nettamente superiore rispetto al reale valore di mercato, riuscendo a farle spendere oltre 240 mila euro.

A processo sono finite cinque persone: Antonello Guardigli Diodato, 63 anni di origini salernitane, i fratelli Nicola e Stefano Cunsolo, 43 anni il primo, 39 il secondo, originari di Milano, tutti difesi dall'avvocato Gino Bove, Boris Fischmann, napoletano di 51 anni, e Marco De Liso, 46 anni residente nel milanese,



La Galleria Duepuntozero di Bergamo coinvolta nell'inchiesta

entrambi assistiti dall'avvocato Fabio De Maria. Persone legate alla In Arte Gallery Werkunst di Bergamo, alla Galleria Duepuntozero, sempre di Bergamo, e alla società Mia srl di Napoli. «Vendiamo volumi a tiratura limitata, fatti a mano, con la vidimazione dei più importanti musei del mondo», ha spiegato in aula Fischmann. «Valutare queste opere, come fatto dal consulente della Procura, solo 99 euro, è pura fantasia. Il loro prezzo varia da un minimo di 550 a un massimo di 2 mila 500 euro». Dicendo questo l'imputato ha sottolineato come «tutti i pagamenti sono tracciati e indicati in un regolare contratto», facendo preciso riferimento alla situazione della signora parte offesa: «Di fronte a un debito di 17 mila euro ci siamo dimostrati disponibili al ritiro delle opere acquistate senza penali oppure costi

aggiuntivi. Proprio per il rapporto che intratteniamo con i clienti». Come ricordato da De Liso, però, «dopo aver preso appuntamento con la signora per chiarire la faccenda del mancato pagamento, ho trovato ad attendermi i carabinieri». Per quanto riguarda la vendita dei quadri, anche Guardigli Diodato ha raccontato di aver instaurato un bel rapporto con l'anziana: «Condividevamo la stessa passione: al di là della vendita di un'opera, ci accompagnava l'emozione che l'arte sa regalare». Com'è stato ricostruito dall'accusa, per dare valenza agli artisti proposti, veniva citato il loro coinvolgimento alla Biennale oltre a una sorta di «placet» da parte del critico Vittorio Sgarbi. L'udienza è stata aggiornata al 25 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

I 212 anni dei carabinieri «Sacrificio e abnegazione»

Nel 2025 sventate 59 truffe agli anziani e impedito 13 suicidi

DAVIDE ROSSI

Le celebrazioni

La pioggia battente ha costretto a trasferire la cerimonia pubblica per il 212° anniversario della fondazione dell’Arma dei carabinieri da piazza Duomo alla loggia del Lionello a Udine. Il maltempo non ha tuttavia intaccato l’orgoglio e la partecipazione per la ricorrenza dell’istituzione fondata nel 1814 da Vittorio Emanuele I di Savoia. L’atmosfera è stata subito scaldata dalle note di “O ce biel cjsjel a Udin”, intonata dal tenore appuntato Christian Miola, davanti alle sezioni dell’Associazione nazionale carabinieri e ai labari delle federazioni provinciali, inclusi i gonfalonieri di quei Comuni friulani che furono rasi al suolo dal catastrofico sisma del 1976, menzionato più volte nel corso della cerimonia. Dopo la lettura del messaggio del presidente Sergio Mattarella, incentrato sull’80° anniversario della Repubblica e sul ruolo dell’Arma come presidio in-

sostituibile di prossimità e legalità, ha preso la parola il comandante del Friuli Venezia Giulia, il generale di brigata Gabriele Vitagliano, che ha aperto il suo intervento con un commosso omaggio alla tragedia dell’Orcolat. Successivamente ha tracciato un veloce bilancio dell’attività svolta nell’ultimo anno, evidenziando come i carabinieri perseguano oltre il 70% dei delitti totali denunciati sul territorio: un traguardo – ha detto – che comporta «grandi sacrifici e abnegazione». Tra i dati più significativi spiccano 13 vite salvate in extremis in situazioni d’emergenza e 59 truffe sventate ai danni degli anziani, con i truffatori definiti dal coman-

IL VICEMINISTRO GAVA

«Il lavoro di chi opera in divisa garantisce sicurezza, legalità e senso di vicinanza a tutti i cittadini»



La cerimonia a Udine sotto la loggia del Lionello / Foto Petrussi

dante «veri e propri avvoltoi sociali». La cerimonia è quindi entrata nel vivo con la consegna dei riconoscimenti. I carabinieri Alessandro Codesti e Fabrizio Orsari hanno ricevuto l’attestato dall’assessore Barbara Zilli, in rappresentanza della giunta regionale. Presente all’evento anche il viceministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava, che ha premiato Luca Fugarello e Bruno Croce, rilasciando una nota ufficiale di profonda stima. «Nel 212° anniversario della fondazione dell’Arma – ha detto la leghista – desidero esprimere il ringraziamento alle donne e agli uomini in uniforme che ogni giorno garantiscono sicurezza, legalità e vicinanza ai cittadini, anche nella tutela del territorio e dell’ambiente. Il loro operato rappresenta un presidio fondamentale per le comunità e un punto di riferimento per le istituzioni». Un encomio solenne, consegnato dal presidente del Tribunale di Udine Enzo Truncellito, è andato alla stazione di Moggio Udinese per aver smantellato un complesso sodalizio criminoso che, tramite diversificazioni illecite, aveva permesso a 83 cittadini stranieri di ottenere la cittadinanza italiana in totale mancanza dei requisiti legali. A fare da colonna sonora alla mattinata sono stati gli allievi del conservatorio Tomadini, diretti dai maestri Alessandro Ballarin e Bepino Delle Vedove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì a Cussignacco il ricordo di Matteotti

Commemorazione

Mercoledì, in occasione dell’anniversario dell’assassinio di Giacomo Matteotti, a Cussignacco sarà ricordata la sua figura con una breve commemorazione che si svolgerà, a partire dalle ore 10.30, all’incrocio di via Verona con via Veneto, sotto il cipresso che caratterizza il quartiere e che esattamente cento anni prima, il 10 giugno 1926, fu protagonista di un fatto eclatante quando un gruppo di giovani, fieri oppositori del fascismo, volle dimostrare quanto fosse radicata in loro la volontà di non piegarsi di fronte alle continue prevaricazioni del regime. Ermete Disnan, con l’aiuto di Edoardo De Pauli e Perseo Zanuttini due amici compagni di partito, riuscì a “scalare” il cipresso e a issare sulla sua cima una bandiera rossa, ottenuta tingendo un lenzuolo. L’episodio fu un importante momento di crescita del movimento antifascista che a Cussignacco si stava sviluppando all’interno delle fabbriche locali (la tessitura, il canapificio, i due pastifici) e diede poi vita alle prime formazioni partigiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hera premia la Ellero Assegno da 2.500 euro

Riconoscimento alla scuola nell’ambito del progetto Digi e Lode. È il settimo istituto udinese a ottenerlo

La cerimonia

La scuola media Ellero è stata premiata con un contributo di 2 mila 500 euro nell’ambito del progetto “Digi e Lode”, l’iniziativa del Gruppo Hera che trasforma le scelte digitali dei clienti in finanziamenti diretti agli istituti scolastici del territorio. A festeggiare il traguardo con gli studenti e i docenti della scuola, c’era anche l’assessore, Federico Pirone, assieme a Sara Cuomo, dirigente scolastica dell’Istituto comprensivo V e a Thejra Tonetto, responsabile marketing communication ed eventi di EstEnergy gruppo Hera, l’azienda che opera in città con il marchio Amga Energia&Servizi. La Ellero il settimo istituto scolastico di Udine a venir premiato, nel corso degli anni, dal progetto “Digi e Lode”. I premi “Digi e Lode” nascono dalle scelte digitali nella gestione di luce e gas dei clienti Hera del territorio. In pratica, quando un cliente attiva la bolletta online, l’App MyHera, oppure si iscrive alla piattaforma #generazioni, genera automaticamente punti che vengono poi distribuiti tra le scuole del suo



aaa

comune di residenza. Alla fine di ogni quadrimestre, le undici scuole che ottengono i punteggi più alti vengono premiate con un assegno da 2 mila 500 euro ciascuna. «Continuiamo a investire per il quinto anno consecutivo in questo progetto, perché è bell’esempio di sinergia positiva tra azienda, cittadini e istituzioni – spiega Tonetto –. Grazie a piccole scelte digitali “virtuose”, infatti, i nostri clienti ri-

TIPOLOGIE DI SPESA

I vincitori possono investire i fondi in tecnologia, ma pure rafforzare progetti didattici innovativi

ducono l’impatto ambientale dei propri contratti energetici e supportano allo stesso tempo le scuole del proprio Comune. Gli istituti poi scelgono in autonomia come usare i fondi ricevuti: possono acquistare nuovi strumenti tecnologici, ma anche rafforzare e potenziare progetti didattici innovativi già avviati» aumentando così l’impatto». «Il digitale è diventato ormai un linguaggio espressivo, inclusivo e capace di valorizzare i talenti degli studenti. Iniziative come Digi e Lode mettono in relazione scelte sostenibili, imprese e bisogni concreti delle scuole, permettendo di investire ulteriormente sulla creatività, sulle competenze digitali e sulla crescita dei ragazzi» ha detto invece Pirone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E SENZA IMPEGNO A DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

VISINTINI AUTOLEADER

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintiniauto.it
info@visintiniauto.it

Udine

I conti del Consorzio

Ricavi, utili e investimenti Cafc archivia un anno d'oro

L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2025 con numeri in crescita
Il presidente Benigno: «Capaci di superare la frammentazione localistica»
Resta il nodo politico sulla riconferma del Cda: nomine attese a metà luglio

TIMOTHY DISSEGNA

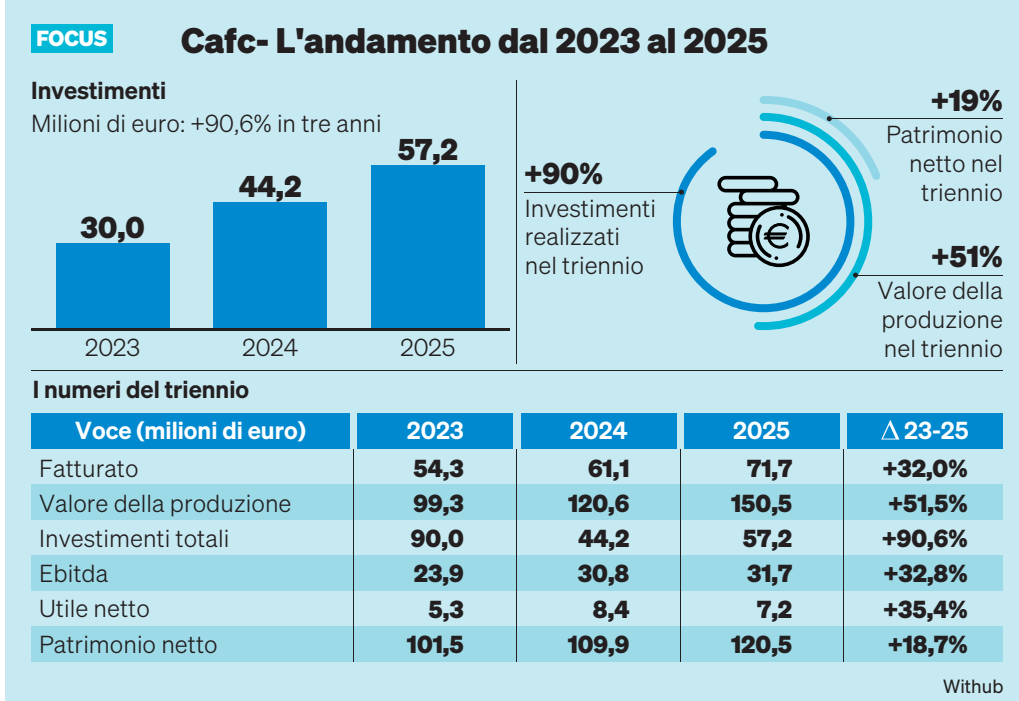
L'assemblea

Un bilancio con numeri importanti, investimenti mai così alti, e un presidente che guarda al futuro con la speranza di ricevere il quarto mandato per guidare l'ente. Il Consorzio per l'acquedotto del Friuli centrale (Cafc) ha approvato ieri i conti del 2025, primo esercizio dopo la fusione con Hydrogea anche se il bilancio non comprende ancora l'ex società pordenonese. E i numeri parlano chiaro: 57 milioni di euro investiti sulle reti idriche, 13 in più rispetto al 2024.

Un balzo in avanti che conferma la strategia industriale della società pubblica, oggi tra i principali operatori del Nord-Est. Ma mentre i conti sorridono, la politica si divide. Il rinnovo dei vertici, in programma a metà luglio, è diventato un campo di battaglia tra i partiti del centrodestra. E la conferma di Salvatore Benigno alla presidenza è una partita ancora aperta.

I numeri del bilancio

Il bilancio 2025, illustrato dall'assemblea dei soci, segna ricavi per 71,6 milioni di euro (+10,6 milioni sul 2024), un margine operativo lordo di 31,7 milioni (marginalità al 44%) e un utile netto di 7 milioni, interamente destinati agli investimenti sul territorio. Il patrimonio netto sale a 120,4 milioni, in crescita di 10,6 milioni. La posizione finanziaria netta è negativa per 15,8 milioni, ma con cassa attiva superiore allo stock del debito oneroso. «È un ottimo bilancio – commenta Benigno – che conferma la solidità di questa società e la bontà



Via libera dall'assemblea dei soci di Cafc al bilancio 2025 del Consorzio / Foto Petrussi



delle scelte strategiche intraprese». La fusione con il servizio idrico di Pordenone ha ampliato la base sociale a 156 comuni soci, servendo 643 mila abitanti su un'area di 6 mila chilometri quadrati, pari al

76% del territorio regionale. «Un modello industriale pubblico che funziona», sottolinea, «capace di superare la frammentazione localistica e fare da riferimento nel servizio idrico integrato del Nord-Est».

Investimenti raddoppiati
Il dato più marcato è la corsa degli investimenti: nel triennio 2023-2026 sono quasi raddoppiati, con un incremento di circa 27 milioni (+90%). Nel solo ultimo anno, la società ha mes-

so a terra 57 milioni per potenziare e modernizzare le infrastrutture, digitalizzare i processi e contrastare il cambiamento climatico. «Gli investimenti realizzati sono estremamente soddisfacenti» dice il presidente. «Abbiamo aumentato l'efficienza delle reti e ridotto l'impronta di carbonio». E le tariffe restano le più contenute a livello regionale, calmerate nonostante l'inflazione, osserva l'azienda.



Salvatore Benigno
Presidente del Cda di Cafc

IL COMMENTO

«Spero sia compresa l'attività svolta che può portare ulteriore crescita alla società»

si convinti di concedere un quarto mandato a Benigno, ex sindaco di Latisana. A Pordenone (incluso il meloniano Alessandro Basso, sindaco del capoluogo), i Comuni soci si sono però schierati per proseguire con l'attuale vertice e Fabio Santin (presidente uscente di Hydrogea) come vice. E lo stesso Benigno affida a poche parole la propria speranza: «Io cerco di essere ottimista per natura – così a margine dell'assemblea –. Spero che venga compresa l'attività che può essere foriera di nuova crescita per questa società, anche con la futura governance». Parole che suonano come un appello ai soci e alla politica: il lavoro fatto non vuole essere un'eredità da lasciare ad altri, quanto un punto da cui ripartire. «Abbiamo costruito una società industriale "in house" – conclude – che è diventata un modello di riferimento. Il triennio è stato molto positivo, con possibilità di ulteriori sviluppi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.I.L. - Hotel Riviera Resort - Orangerie
Lungomare R. Riva 1B - Lignano Riviera (Ud)

X° Edizione - Estate 2026
Domenica 7 giugno - ore 11.00
Christina NOACCO
"Acque Vive
La via dei fiumi in Friuli Venezia Giulia"
RIBIS - Edizioni

Martines guarda a Trieste «Gestiamo la sua acqua»

Lo scenario

Dopo aver assorbito Hydrogea e allargato la base sociale a 156 Comuni, Cafc alza lo sguardo verso il capoluogo regionale. Francesco Martines, presidente in scadenza del controllo analogo del consorzio, lancia la candidatura per la gestione dell'acqua a Trieste. «Cafc si può candidare benissimo a questa operazione» dice. «Ha i numeri, la struttura e la capacità per farlo». L'occasione è data dalla scadenza imminente dell'attuale gestione del servizio idrico nel-

la città giuliana, affidata ad AcegasApsAmga, che terminerà a fine 2027. Il Comune di Trieste, tramite un'assemblea di Ambiti territoriali ottimali, ha chiesto di conoscere l'importo del subentro e se esista una società regionale disponibile a prendere in carico il servizio. «È un momento perfetto», sostiene Martines, «per applicare la legge regionale 5/2016, che prevede un ambito unico per il servizio idrico integrato. E Cafc può essere la risposta». Secondo il vicesindaco di Palmano-va e consigliere regionale, l'ente ha già dimostrato la



Francesco Martines (Pd)

sua capacità di crescere e integrare altre realtà. «Il bilancio approvato oggi», ricorda, «conferma la solidità della società e la sua capacità di guardare oltre i confini tradizionali». L'obiettivo dichiarato è contribuire a creare un gestore unico re-

gionale, superando la frammentazione localistica che ancora caratterizza il settore in Friuli Venezia Giulia. L'assemblea dell'Ausir, tenuta giovedì, ha inviato una delibera per approfondire i termini della possibile transizione. «Cafc ha tutti i numeri, il know how, la struttura e la capacità per potersi candidare a gestire questo servizio in house», insiste il dem. La partita è aperta, ma il messaggio è chiaro: l'acqua di Trieste potrebbe finire sotto la gestione del consorzio guidato da Salvatore Benigno. E il percorso verso la multiutility regionale farebbe un passo da gigante. Tenendo in mente però anche un ulteriore elemento: secondo i dati Istat, la rete giuliana ha una dispersione idrica del 42%. — **T.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Il Corpo in Friuli



I vigili del fuoco e il '76 «Ci trovammo in mezzo a un mondo rovesciato»

Convegno dedicato a memoria, storie di aiuto e ricostruzione post-sisma

GIUSEPPE BELTRAME

Vigili del fuoco e memoria del terremoto, un legame ancora inscindibile. Il tendone allestito per la 29ª adunata dei vigili del fuoco in Piazza I Maggio, infatti, ieri si è riempito di ricordi, voci e testimonianze. Tra i presenti decine di pompieri in attività e in pensione e numerosi sindaci e amministratori dei comuni terremotati.

Apertura e ricordi

L'evento, dal titolo "Mi ricuadi, il sis di mai 1976" e moderato da Monica Bertarelli, si apre con le parole dell'assessore comunale all'Ambiente, Eleonora Meloni. «Nel 1976 i vigili del fuoco furono tra i primi a giungere in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto –

ice –. Il loro impegno non sarà mai dimenticato». Seguono i saluti della responsabile dell'organizzazione del raduno Eugenia D'Asta e del presidente dell'associazione nazionale del Corpo Enrico Marchionne. Si prosegue con il dialogo tra Franceschino Barazzutti, al tempo del sisma vicesindaco di Cavazzo e oggi presidente onorario dell'Associazione comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli, e Diego Carpenedo, senatore dal 1992 al 1996 e figura chiave della ricostruzione. Barazzutti ha di fronte agli occhi i giorni subito successivi al 6 maggio, racconta del suo paese, degli abitanti che da soli ricostruirono le prime case. «Fu possibile grazie a un ente politico superiore che delegò le ope-

razioni di ricostruzione e alla conoscenza dei "mistirs" (mestieri) utili alla ricostruzione degli abitanti del territorio». Carpenedo sottolinea invece come «l'espressione "modello Friuli" non nacque nella nostra regione. Quando cominciammo a girare l'Italia per raccontare quanto era successo qui, cominciarono a dirci: "Anche noi vorremmo poter seguire il vostro "modello"». Poi racconta della delicata fase in cui

IL PROGRAMMA

L'evento è parte del programma del raduno nazionale che oggi si sposta a Gemona

si decise di ricostruire "dov'era e com'era", un metodo che andava contro le "regole" canoniche della ricostruzione dell'epoca. «Le due massime scuole di architettura italiane, situate a Venezia e Roma, avevano teorizzato che in questi casi si dovesse ricostruire tutto da zero, noi invece confermammo con convinzione il piano urbanistico precedente – spiega l'ex senatore –, metodo poi adottato dalle regolamentazioni nazionali».

Il confronto

Si prosegue con il confronto tra il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e lo scrittore e giornalista Toni Capuozzo. «Fu in quei mesi che il nostro quotidiano si radicò definitivamente al territo-

rio, anche grazie all'iniziativa dell'allora direttore Vittorino Meloni, che decise di regalare ogni giorno le copie del giornale agli ospiti delle tendopoli». Mosanghini ricorda poi che tra le fila dei volontari che si dedicarono all'iniziativa all'epoca c'era lo stesso Capuozzo. Di seguito interviene proprio lo scrittore raccontando due storie ascoltate nella raccolta delle testimonianze dei superstiti. La prima riguarda un giovane vigile del fuoco che 21 ore dopo il sisma, quasi per caso, scavando tra le macerie si trova di fronte al piede di un bambino. Il piccolo è vivo per miracolo, il pompiere riesce a salvarlo. Intervistato cinquant'anni dopo, il vigile ricorda che l'unico ricordo che conserva del sisma è la lettera dell'epoca del piccolo Paolo, che oggi ha 60 anni. Poi Capuozzo racconta la vicenda di una signora di Majano, che perde il marito nel sisma. Anche lei è destinata a morte certa, se non fosse per lo zelo di un vigile del fuoco che scava tra le macerie destinate alla rimozione. Oggi i due protagonisti si telefonano due volte all'anno per salutarsi: a Natale e il 6 maggio.

Le testimonianze

Segue la testimonianza di Giorgio Godina, al tempo ufficiale di guardia a livello provinciale. Fu il primo, insieme al collega Aldo Pascoli, a partire da Udine per andare in avansco-

I mezzi dei vigili del fuoco hanno fatto da contorno al convegno dei pompieri dedicato al ricordo del sisma e delle operazioni di soccorso e ricostruzione / Foto Petrusi

perta nella notte del 6 maggio. La sua voce vibra ancora oggi di emozione nel raccontare di quelle ore, «eravamo due soli pompieri in mezzo a un mondo rovesciato», ricorda. Fu la spinta della gente friulana, dotata di «grande dignità umana e totale compostezza» a spingerlo a proseguire senza fermarsi, forte anche dell'aiuto di Franco Sabidussi, collega residente a Gemona. Interviene poi Gioacchino Gioni, anch'egli vigile del fuoco, ma presente per portare la testimonianza del padre Alessandro, allora capo nazionale del Corpo e autore di un diario, oggi rieditato in occasione del cinquantenario, che racconta i suoi undici mesi in Friuli nel periodo dell'emergenza. In chiusura interviene l'attuale Capo nazionale del Corpo Eros Mannino, che ricorda i due "pilastri" che resero possibile la ricostruzione di allora: «la capacità della politica di fare sistema a tutti i livelli e la solidità e l'organizzazione della gente friulana». Poi c'è solo il tempo per la consegna di una medaglia commemorativa per i sindaci presenti, nell'attesa di vivere la mattinata di oggi, che vedrà il raduno spostarsi a Gemona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCE



LE VOCI CHE RESTANO
DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita.

È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946/2026

Messaggero Veneto

nord/est
multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr
con la fotocamera del tuo smartphone,
o collegandoti al link
<https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Udine

Iscritti, docenti e carriere In Ateneo cresce ancora la componente femminile

Presentato il nuovo bilancio di genere dell'università
Migliora la riduzione del divario interno uomo-donna
Il rettore Montanari: «Ci sono margini di miglioramento»

I risultati

L'università di Udine prosegue il positivo percorso verso il riequilibrio di genere. È quanto emerge dal sesto bilancio di genere dell'Ateneo che analizza i dati del 2024. Rispetto al 2019, anno del primo bilancio, si conferma un generale e costante miglioramento della riduzione del divario uomo-donna nei diversi ruoli: studenti, ricercatori, docenti, personale. In generale, la presenza femminile è così distribuita: studentesse 53,2%; docenti e ricercatrici 34,1%; personale 69,1%; dottorande 47,3%; assegniste di ricerca 47,1%; iscritte alle scuole di specializzazione 60,5%. L'indicatore di *glass ceiling*, che misura la probabilità per le donne di raggiungere i massimi livelli di carriera, professore ordinario, è 1,26 - 1 indica la piena equità -, nel 2019 era



Una docente universitaria in un'immagine di repertorio

1,41, mentre la media nazionale è 1,39. Un dato confermato anche dall'aumento della presenza negli organi di governo dell'Ateneo passate, nello stesso periodo, dal 33% al 35,9%. La comunità studentesca, ri-

spetto al 2019, conferma la prevalenza femminile, 53,2% rispetto al 51,8. Le studentesse delle lauree triennali passano dal 48,2 al 51,1%, delle magistrali dal 50 al 50,5% e quelle del ciclo unico salgono dal 71,7 al

76%. La presenza maschile si è invece di molto ridotta nell'ambito della sanità, attestandosi al 23,4% rispetto al 42,8% del 2019. Le studentesse scelgono prevalentemente studi umanistici o di area sanitaria, ma c'è un aumento significativo anche nelle iscrizioni a corsi tradizionalmente maschili. Come, ad esempio, quelli degli ambiti delle scienze naturali, della matematica e della statistica, con un complessivo 52,6% rispetto 48,1 del 2019. E anche a quelli di ambito ingegneristico, 27,2% rispetto al 20% del 2019. Quanto al personale docente, professoressa e ricercatrice, c'è un aumento complessivo della presenza femminile pari a 37,6% rispetto al 34% del 2019. In particolare, aumentano le quote delle professoressa: le ordinarie sono il 27,2% rispetto al 24,1 del 2019, mentre le associate sono il 35,8% rispetto al 35,1 del primo bilancio. Le donne non solo prevalgono numericamente, ma anche possiedono un titolo di studio più elevato, le laureate sono infatti il 64,8%. «L'università di Udine - afferma il rettore Angelo Montanari - a intrapreso da anni e con convinzione un percorso di riequilibrio di genere che proseguirà senza esitazioni e in modo irreversibile. Nel nostro Ateneo la tendenza è complessivamente positiva anche se permangono ambiti in cui i miglioramenti appaiono, seppur positivi, caratterizzati da un'evoluzione piuttosto lenta e con ampi margini di miglioramento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80 1946 2026

«Il Messaggero Veneto aiuta a socializzare»



Marco De Liva mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Tra l'aiuto all'associazione Bastione Bike di Palmanova, di cui è vicepresidente, l'impegno come caposquadra della Protezione civile di Bicinicco, il sostegno alla pro loco di Iutizzo e agli eventi sportivi palmarini e il lavoro in Autostrade Alto Adriatico, dove è anche presidente del Fis (Fondo di solidarietà), trova sempre un momento per leggere il Messaggero Veneto, giornale che acquista ogni mattina in edicola. «Un'abitudine che mi porto dietro da tanti anni che mi ha lasciato mio padre», racconta Marco De Liva. «A casa nostra c'è sempre stato, perché racconta il territorio attraverso la voce di chi il territorio lo vive». De Liva rimarca l'importanza di essere un volontario sul territorio, che per lui è una filosofia di vita, come quella di sfogliare il Messaggero Veneto: «Fare aggregazione è importante, perché riuscire a tenere insieme le piccole cose, organizzare quei piccoli eventi, va bene. In questi giorni, assieme ad altri amici della Bastioni Bike, siamo andati a dare una mano alla pro loco di Iutizzo del presidente Ro-

berto Tubaro, persona speciale che molto si impegna per la sua comunità. Per noi è un piacere, perché siamo come una grande famiglia». E Marco sa bene cosa significa fare comunità: lo ha provato qualche anno fa come consigliere comunale di Bicinicco, paese dove risiede, e per il quale oggi, pur non ricoprendo più un ruolo politico, si impegna come caposquadra della locale Protezione civile, «anche qui con l'obiettivo di tenere insieme le persone aiutando il prossimo nel momento delle difficoltà». Lui che sostiene nell'organizzazione delle competizioni sportive anche la Eventi sportivi Palmanova, non si risparmia e crede fortemente nell'aggregazione tra le persone. Secondo lui, anche un giornale, «come il Messaggero Veneto, lo può fare, perché commentando e discutendo le notizie si fa gruppo, si socializza, e questo è bene. È un ruolo importante, quello che il quotidiano ha per il Friuli e io, sempre per mantenere viva un'abitudine lasciatami da mio padre, continuo a leggerlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINNOVO

Club Unesco D'Aronco presidente fino al 2029



Renata Capria D'Aronco sarà la presidente del club Unesco di Udine fino al 2029: lo ha deciso l'assemblea dei soci, svoltasi nei giorni scorsi a palazzo Antonini, che ha rinnovato alla guida la professoressa che da oltre un quarantennio guida il sodalizio. Nel direttivo entrano per la prima volta Ugo Falcone quale vicepresidente vicario, la giornalista Laura Zanelli vicepresidente, Umberto Marin tesoriere e Adriana Ronco Villotta. Rieletti, invece, Cristina Marzin, segretaria del direttivo e Giovanni Papinutti. Ringraziati tutti i soci per la fiducia riconfermata e il consiglio direttivo per il lavoro svolto, Renata Capria D'Aronco e il nuovo direttivo hanno già iniziato a trattare sia i progetti culturali in atto sia altri locali e internazionali, anche in partenariato con altri enti.

—A.D.A.

Contrastare l'ictus celebrale CrediFriuli insieme ad Alice mette al centro la prevenzione

L'istituto bancario
offre ogni anno ai soci
check-up gratuiti
«Disponibili a estenderli
ai Comuni interessati»

Il focus

L'ictus cerebrale (prima causa di invalidità e terza di morte) interessa circa il 2,5 per mille della popolazione italiana. I fattori di rischio possono essere diversi e vanno dall'ipertensione, al fumo, alle cardiopatie e all'elevato tasso glicemico nel sangue. Perciò la prevenzione può risultare di grande aiuto. Con questo spirito, dunque, CrediFriuli, nella propria sala convegni della sede cittadina, ha ospitato un partecipato incontro informativo (per soci e non), in collaborazione con Alice Udine, cioè l'associazione per la lotta all'ictus cerebrale. «Il costante impegno di CrediFriuli sul fronte dalla prevenzione sanitaria - ha detto, in apertura di incontro, il presidente della Bcc friulana, Stefano Fruttarolo - è dimostrato anche dalla pluriennale collaborazione con Alice, associazione alla quale, lo scorso anno, il nostro istituto di credito ha donato uno strumento portatile per l'esecu-



Il presidente di CrediFriuli, Stefano Fruttarolo, all'incontro

zione dell'ecocolordoppler, un esame non invasivo e della durata di pochi minuti che consente di rilevare eventuali rischi di ictus. Annualmente, l'esame viene proposto gratuitamente ai soci di CrediFriuli che volessero approfondire il loro livello di rischio. Di un tanto - ha quindi concluso Fruttarolo - siamo anche disponibili a estendere la pratica preventiva ai Comuni che ne faranno richiesta». Dopo la presentazione di Alice da parte del presidente, Daniele De Nipoti, è toccato al dottor Simone Lorenzuti, neurologo dell'Azienda sanitaria

Friuli centrale, esporre le problematiche legate all'ictus, con i vari fattori di rischio, i sintomi premonitori, le possibilità di intervento, cura e riabilitazione. Alice Udine, ogni anno, attraverso la disponibilità dei propri volontari (tra i quali vi sono anche sei neurologi), partecipa a molteplici momenti informativi nelle scuole del territorio di tutta la provincia e svolge oltre 1.000 esami di controllo. Di questi, quasi il 15% evidenzia delle criticità che richiedono pertanto ulteriori verifiche approfondite a livello medico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 5/6/2026

BARI	11	36	33	25	57
CAGLIARI	57	4	70	22	73
FIRENZE	39	71	83	31	72
GENOVA	79	89	18	80	5
MILANO	15	68	19	49	87
NAPOLI	10	56	66	58	7
PALERMO	50	27	19	6	75
ROMA	60	24	39	79	62
TORINO	75	47	41	84	45
VENEZIA	56	8	84	38	9
NAZIONALE	61	62	68	30	75

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	8	10	11	15
24	27	33	36	39
47	50	56	57	60
68	71	75	79	89

Numero Oro 11 Doppio Oro 11-36

SuperEnalotto

9-25-51-63-73-89

Jolly 90 Superstar 40

JACKPOT 175.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	51.189,62 €
Ai 517	4	305,00 €
Ai 17.106	3	27,60 €
Ai 282.596	2	5,17 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	30.500,00 €
Ai 100	3	2.760,00 €
Ai 1.374	2	100,00 €
Ai 9.244	1	10,00 €
Ai 20.342	0	5,00 €

Friuli

Chat ucraine nel telefono Fermato 12 ore ed espulso

La terribile esperienza in Russia di Mario Bonavia, dirigente d'azienda

MARTINAMILIA

Viaggio da incubo

«Controlli ne ho avuti tanti, viaggiando spesso e lavorando con 35 paesi esteri. Ma un'esperienza così non l'avevo mai vissuta. Ho pensato che non avrei più sentito mia figlia e mia moglie». Il pordenonese Mario Bonavia, direttore commerciale di un'azienda di cosmesi che esporta in tutto il mondo, è rientrato in Italia giovedì sera, dopo dodici ore «sotto sequestro», una giornata che non potrà dimenticare, in cui è stato privato di una libertà che spesso viene data per scontata. «Se chiudo gli occhi vedo quella stanza e penso che sarà così per molto». La stanza è quella in cui Bonavia è stato tenuto in ostaggio – dentro e fuori, sempre in piedi – per dodici ore, senza acqua né cibo, senza poter chiamare nessuno, senza passaporto. In balia della polizia russa».

Bonavia, facciamo un passo

indietro. Dove era diretto per lavoro?

«Ero diretto in Siberia, a Novosibirsk, per partecipare a un congresso a cui sono stato invitato come relatore. L'aereo, partito da Istanbul, ha fatto scalo a Mosca. Non era la prima volta che mi recavo a Mosca, la Russia è uno dei mercati di riferimento per la mia azienda, così come l'Ucraina».

Cosa è successo in aeroporto?

«Mi hanno fermato per un controllo. Mi è parso strano, ho chiesto prima in russo poi in inglese come mai, ho fatto presente che avevo una coincidenza, ma mi è stato risposto che era un controllo di routine. Mi hanno spostato in una stanza dove c'erano uomini del Fsb (Servizio federale per la sicurezza)».

E cosa è accaduto?

«Mi hanno chiesto il telefono e io ho dato quello che avevo in mano, il telefono di lavoro. La prima cosa che hanno fatto è stato controllare la presenza

del prefisso ucraino. C'era una chat con una cliente ucraina. Non c'era nulla di particolare, ma naturalmente lei raccontava degli attacchi e io esprimevo empatia e dispiacere per la situazione che stava vivendo».

E poi?

«Hanno preso il telefono personale e l'Ipod dove c'erano le foto del presidio pro Ucraina fatto a Pordenone. Mi hanno fatto uscire e rientrare più volte, lasciandomi in piedi senza i miei effetti, senza acqua, senza cibo, fino a quando sono riuscito, tramite una persona all'esterno, a chiamare il Consolato e avvisare mia moglie. Quando sono rientrato e ho detto loro che avevo avvertito il consolato la situazione si è un po' ammorbidita. Dopo dodici ore così mi hanno lasciato andare».

Le hanno fatto proseguire il viaggio?

«Assolutamente no, nemmeno mostrandogli la presentazione che avevo preparato per il congresso. Mi hanno caricato di peso in aereo, senza passa-

porto: il documento l'ho riavuto a Istanbul. Mi hanno espulso per dieci anni dalla Russia».

Ha mai temuto per la propria incolumità?

«Non hanno usato violenza fisica, se intende questo, ma sono stato intimidito sicuramente. Ho pensato che avrei potuto non rivedere mia moglie e mia figlia. Il clima attorno a me non ha aiutato. C'erano una cinquantina di persone fermate e sui loro volti, specie quelli dei cittadini russi, vedevi il terrore. È stata un'esperienza bruttissima».

Ha provato a spiegare loro la sua posizione?

«Certo, continuavo a chiedere: che reato mi contestate se ven-

IL RACCONTO

«Trattenuto per un reato di pensiero Sbaglia chi parla di dittatura in Italia»



Mario Bonavia, direttore commerciale fermato per 12 ore in Russia

go nel vostro paese e rispetto le vostre regole? In tutto il mondo vengono fatte manifestazioni pro Ucraina. Mi trattenete per un reato di pensiero! E in effetti per loro è inconcepibile anche solo esprimere vicinanza col pensiero all'Ucraina. Alla fine mi sono almeno concesso una battuta».

Ossia?

«Quando mi hanno detto che non potrò più entrare in Russia per dieci anni, ho ribattuto: "Vorrete dire in Unione Sovietica"».

E l'hanno compresa secondo lei?

«Penso proprio di sì».

Che cosa ha capito da questa esperienza?

«Che chi si lamenta e parla di dittatura in Italia non ha idea di che cosa dica. Qui chiunque può esprimere il proprio pensiero liberamente, senza alcun rischio per la propria incolumità. Sarà difficile dimenticare questa esperienza. Un ringraziamento al consolato italiano per il supporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà dalle forze politiche «Quello di Putin è un regime»

«Esprimo la mia personale solidarietà, e quella di tutto il nostro gruppo, al mio predecessore Mario Bonavia per quanto accaduto. A lui va il nostro affetto e la nostra vicinanza. La Russia di Putin è una dittatura spietata e sanguinaria, che reprime il dissenso e limita le libertà fondamentali. A Mario è andata bene perché cittadino straniero: per molti oppositori russi le conseguenze sono state ben più gravi». A esprimere solidarietà a Mario Bonavia è stato il segretario di Azione, Marco Salvador (Bonavia è stato segretario del partito di Calenda prima di lui). Il segretario provinciale del Pd,

Fausto Tomasello, ha subito scritto a Bonavia: «Prima di tutto grande solidarietà a Mario Bonavia, cui ho scritto, per il trattamento subito. Ma esprimiamo anche una grave preoccupazione per il segnale che arriva da Mosca e che potenzialmente tocca tutti gli italiani che hanno

TRASVERSALITÀ

Condanna unanime dei partiti per il trattamento: da Azione al Pd, da Avs a Fdl

espresso vicinanza all'Ucraina aggredita. Da quanto riferito e se in dettaglio confermato, pare che la libertà di espressione del pensiero garantita in Italia non coincida con la libertà di recarsi in Russia, a pena di conseguenze come quelle descritte da Bonavia. Non trascurabile il fatto che strutture russe pare stiano attuando un monitoraggio individuale dei social di cittadini italiani. Renderemo partecipi le nostre rappresentanze nazionali di quanto abbiamo appreso».

Vicinanza anche dal segretario di Sinistra Italiana, Sebastiano Badin: «Solidarietà a Mario Bonavia, fermato ed espulso dalla



Dall'alto in senso orario: Salvador, Tomasello, Loperfido e Badin



Russia per le sue posizioni politiche. Il regime oppressivo di Putin non risparmia neanche i nostri concittadini e si dimostra per quello che è sempre stato: un'autocrazia pervasiva e violenta con cui non abbiamo nulla a che spartire».

Netto il presidente di Fdi Pordenone, Emanuele Loperfido: «Quanto accaduto al nostro concittadino Bonavia, a cui va la solidarietà mia personale e di Fratelli d'Italia Pordenone, consente anche ai più diffidenti di comprendere cosa significhi vivere sotto il regime di Putin. C'è chi continua a guardare alla Russia pensando soltanto al gas o al business, chi minimizza l'aggressione all'Ucraina e chi si chiede perché dovremmo continuare a sostenere Kiev. In Russia sono sempre più compressi i diritti essenziali ed è concreto il rischio per chiunque non si conformi alla linea del regime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omicidio di Gemona, si farà l'udienza preliminare

Il giudice Del Torre ha respinto l'istanza dei legali di Lorena «Il processo non va scisso in due parti»

ALESSANDRO CESARE

Gemona

L'udienza preliminare davanti al gup del tribunale di Udine sarà celebrata per entrambe le imputate di omicidio volontario pluriaggravato in concorso, vilipepido e occul-

tamento di cadavere per il delitto di Alessandro Venier, il trentacinquenne ucciso e fatto a pezzi a Gemona il 25 luglio scorso. Il giudice Camilla Del Torre ha respinto la richiesta di saltare l'udienza preliminare presentata dagli avvocati di Lorena Venier, la madre della vittima. L'intento di Paolo e Alice Bevilacqua era di abbattere i tempi processuali per presentarsi subito davanti alla Corte d'Assise per il giudizio immediato. Ma il gup ha ritenuto diversamente, soprattutto in considerazione che l'istanza non è stata con-

divisa dai difensori dell'altra imputata, Mailyn Castro Monsalvo, 31 anni, compagna della vittima. I legali Federica Tosel e Francesco De Carlo hanno confermato la volontà di passare attraverso l'udienza preliminare. Del Torre ha respinto la richiesta della difesa di Venier richiamando la necessità di una trattazione unitaria del processo, per evitare una separazione considerata non opportuna visti i contenuti del capo di imputazione. Il gup ha sottolineato come l'esigenza di una celere definizione processuale sia comu-

que garantita proprio dall'imminenza dell'udienza, prevista per lunedì 8 giugno. Resta però l'incognita sull'astensione degli avvocati penalisti, prevista per la prossima settimana. Circostanza che con tutta probabilità farà slittare in avanti la data dell'udienza dal gup.

«Non commento la decisione del giudice, visto che era nelle sue facoltà decidere in tal senso – ha affermato Paolo Bevilacqua –. Resta il rammarico per un diritto negato a Lorena Venier e a noi avvocati: in fin dei conti chiedevamo soltanto un giudizio imme-



Alessandro Venier, 35 anni Ucciso il 25 luglio a Gemona

diato per abbattere i tempi e le sofferenze».

In tribunale di Udine c'è stato un precedente illustre di rinuncia dell'udienza preliminare, nel caso del processo per la morte dei tre ragazzi nel fiume Natisone.

In quel caso, gli avvocati dei quattro imputati, rinunciando a comparire davanti al gup, ottennero la scissione del procedimento (nonostante il capo di imputazione fosse unico), salvo poi vederselo riunire in un unico processo con il giudice Daniele Falschini Barnaba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolmezzo - Carnia - Sappada

Gallo delinea la sua squadra Gardel vice, seguirà il bilancio E Not si dimette dal Consiglio

In giunta attesi anche Zanini Drimao, Corva e Soravito. Giovedì il giuramento

TANJA ARIIS

Ovaro

Il nuovo sindaco di Ovaro, Piero Gallo, riunirà l'11 giugno alle 20.30 il nuovo Consiglio comunale eletto il 25 giugno. La giunta appare delineata, anche se il primo cittadino non vuole sbilanciarsi. Intanto in paese circolano le indiscrezioni, in attesa di conferma o meno, dei possibili componenti del nuovo esecutivo. Viene indicata come vicesindaca Paola Gardel, la più votata con ben 224 preferenze: 55 anni, impiegata in un ente pubblico, per lei viene ipotizzata la delega al bilancio. Per Alessandro Zanini Drimao, 38 anni, ingegnere meccanico e docente, attivo in diverse associazioni del Comune, andrebbero, sempre stando ai rumors, le deleghe cultura, istruzione e forse sport, invece Marco Corva, imprenditore artigiano nell'ambito delle manutenzioni a Ovaro, diver-



Paola Gardel



Alessandro Zanini Drimao



Marco Corva



Vittorino Soravito

rebbe assessore alle manutenzioni. Il capolista ed ex consigliere di minoranza Vittorino Soravito 75 anni, imprenditore in pensione, vanta esperienza nell'amministrazione di enti e consorzi comunali: potrebbe essere lui l'assessore a salute e assistenza. Gallo potrebbe trattene per sé i lavori pubblici. L'11 giugno il Consiglio comunale tratterà gli adempimenti di rito, tra cui l'esame e convalida degli eletti alla carica di sindaco e consiglieri comunali. Ci saranno giuramento del sindaco, presa d'atto della nomina della giunta, approvazione delle linee programmatiche di manda-

L'EX PRIMO CITTADINO

«Ci dispiace che gli elettori non abbiano compreso il grande lavoro fatto in questi anni»

to, definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Intanto si è dimesso dal ruolo di consigliere di opposizione l'ex sindaco, Lino Not, sconfitto alle urne da Gallo. A prenderne il posto sarebbe stata, come prima dei non eletti, l'ex assessora Paola Pustetto, che però pure ha scelto di non sedere sui banchi della minoranza come consigliera comunale. A lei ora subentra in opposizione l'ex capogruppo di maggioranza Pietro De Antoni. «Ringraziamo gli elettori che ci hanno votato» afferma Not «per la fiducia che ci hanno accordato. Abbiamo lavorato tanto, ricucito il tessuto sociale del paese, rimettendo in piedi, dopo il difficile periodo del commissariamento, il Comune con tante idee e progetti in parte realizzati e altri in fase di attuazione per i quali un mandato era ancora necessario per completare tutte le proposte riportare Ovaro al ruolo di vallata che gli spetta, ma sulla cui strada eravamo già ben avviati». «Se la maggior parte dei cittadini ha fatto una scelta diversa», rimarca, «lo rispettiamo. Ci dispiace non abbiano compreso il grande lavoro che abbiamo fatto in questi anni. Si vedrà a che risultato porterà questa loro scelta di cambiamento». Andrà ora individuato anche il nuovo presidente dell'assemblea dei sindaci della Comunità di montagna della Carnia, ruolo finora ricoperto sempre da Not.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMARO
Ex municipio da riqualificare Cantiere pronto a partire



Stanno per partire ad Amaro i lavori al complesso immobiliare di proprietà pubblica, comprendente l'ex edificio comunale e l'annessa sede operativa della Protezione civile locale. Si procederà a restauro e tinteggiatura delle componenti metalliche strutturali e ornamentali delle facciate, saranno rinnovate le superfici murarie con nuove e moderne tonalità cromatiche, aggiunti elementi di decoro architettonico per restituire pregio all'intero contesto urbano. L'intervento richiederà almeno 120 giorni e potrà richiedere una parziale e temporanea riduzione degli stalli di sosta e dei parcheggi. — T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cjarsòns protagonisti a Sutrio Al via la festa tra sapori e calici

Sutrio

A Sutrio oggi e domani c'è la Festa dei Cjarsòns, golosi ravioli e piatto simbolo della cucina carnica. La loro origine è legata ai cramàrs, venditori ambulanti di spezie che dal Settecento attraversavano a piedi le Alpi per vendere nei paesi tedeschi la loro preziosa ed esotica mercanzia, acquistata a Venezia e riposta nella crassigne, piccola cassettera di legno che portavano a mo' di zaino sulle spalle. Quando rincasavano, era festa grande e le donne preparavano i cjarsons, agnolotti con ripieno a base di ricotta impastata con

una ricchissima varietà di ingredienti: spezie, frutta secca, uva sultanina, aromi orientali, erbe aromatiche, quanto cioè rimaneva sul fondo dei cassetti della crassigne. Ancora oggi in Carnia moltissime sono le ricette dei Cjarsòns e il loro ripieno varia da paese a paese e da famiglia a famiglia. Sutrio ai cjarsons dedica una festa imperdibile che quest'anno raddoppia: sarà oggi (a cena) e domani tutto il giorno fino alle 18. Il percorso del gusto conta 10 tappe dove 10 associazioni del territorio, in rappresentanza delle valli della Carnia, proporranno ciascuno la propria ricetta tradizio-

nale: cjarsons salati o dolci, con l'involucro a base di patate o di pasta tirata semplicemente con farina 00, acqua e sale, insaporiti da erbe primaverili o con elaborati ripieni (come biscotti secchi, amaretti, cacao, uva sultanina, grappa, caffè e aromi di rum, arancia e limone), con melissa e cipolla oppure con pere secche e carrube, o addirittura con piccole scaglie di cioccolato fondente e altri ingredienti. In abbinamento pregiati vini regionali. Per produrre meno rifiuti la Pro loco di Sutrio, che organizza l'evento, invita a portarsi da casa calice e posate. Per assicurarsi



Un tipico piatto di cjarsons

il posto si possono acquistare in prevendita online fino a oggi alle 13 i voucher degustazione sul sito prolocosutrio.com. Ci sarà pure un animato mercatino con prodotti del territorio, musica dal vivo e attività per grandi e piccoli. — T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recruiting day in teatro Ultimi giorni per aderire

Tolmezzo

C'è tempo sino a lunedì per candidarsi ai 71 posti di lavoro di tipo operativo, tecnico e impiegatizio messi sul piatto da 16 imprese locali col Recruiting day del 17 giugno a Tolmezzo. L'evento è promosso dalla Regione con il patrocinio del Comune di Tolmezzo e in collaborazione con Carnia Industrial Park e l'agenzia per il lavoro Umana, a favore di 16 aziende del territorio alla ricerca di personale. Ciò per favorire l'incontro tra le aziende che offrono lavoro e i potenziali candidati. Questo evento si svolgerà mercoledì 17 giugno al Teatro comunale Luigi Candoni nel capoluogo

carneo, le aziende cercano personale per 71 posti di lavoro, suddivisi nelle diverse aree operative, tecnica e impiegatizia). Per candidarsi va inviato il proprio curriculum vitae entro l'8 giugno al link "mi candidato" disponibile nella pagina evento sul sito web della Regione. Tra tutte le candidature ricevute viene svolta una preselezione per verificare il possesso dei requisiti e per individuare i candidati maggiormente in linea con i profili ricercati dalle aziende. Tra il 10 e il 16 giugno i candidati selezionati riceveranno conferma via email dell'appuntamento per i colloqui previsti per il 17 giugno. — T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La più grande butterfly house è a Bordano ed è aperta ogni giorno

VOGLIAMO LASCIARVI SENZA FIATO!

bordanofarfalla.it
+39 0432 1833633

casa delle farfalle

SEGUICI SUI SOCIAL

San Daniele - Fagagna - Martignacco

Grifoni avvelenati dal pesticida «Venivano dal lago di Cornino»

Ritrovati in Austria sei volatili, morti per il contatto con il prodotto vietato

Un settimo esemplare è stato recuperato in gravissime condizioni

Il direttore scientifico Genero: «Tra loro c'era Acale, nato da noi nelle voliere»

Forgaria

Avvelenati dal carbofurano, un potentissimo pesticida il cui uso è vietato dal 2008 – per l'estrema tossicità per l'ambiente, la fauna e l'uomo – in tutta l'Unione europea: sei grifoni, uno dei quali certamente proveniente dalla Riserva naturale regionale del lago di Cornino, sono stati trovati morti in Austria, uccisi dalla pericolosissima sostanza, che agisce per contatto, inalazione o ingestione, provocando un rapido decesso anche se assunta in quantità minime. Un settimo esemplare, a sua volta senza dubbio giunto dal sito protetto del comune di Forgaria, è stato recuperato in gravissime condizioni: fortunatamente le cure prestategli in un centro di recupero della fauna selvatica hanno dato esito positivo. A certificare la causa dei decessi sono state le analisi eseguite dall'Università di Medicina Veterinaria di Vienna e dall'Università Ludwig Maximilian di Monaco. Le carcasse degli esemplari sono state individuate nella valle del Lesach, per la precisione nei Comuni di Untertilliach (Tirolo) e St. Lorenzen (Carinzia). L'episodio, catalogato come il più grave caso di avvelenamento di rapaci verificatosi in Austria negli ultimi anni, è stato condannato da BirdLife Austria, dal Wwf e dalla Vulture Conservation Foundation, che hanno chiesto la collaborazione della popolazione per poter risalire ai responsabili. Il sospetto che le morti siano dovute al veleno si è fatto strada all'istan-



IL SINDACO MOLINARO

«Episodi analoghi mettono a rischio anni di lavoro per il ripopolamento di questa specie»

te, considerato il raggio ridotto in cui le carcasse sono state rinvenute. È fra l'altro verosimile che altri rapaci, non ancora localizzati, abbiano subito la stessa sorte; il fatto che le vittime siano esemplari adulti e che il periodo attuale sia quello di nidificazione fa inoltre supporre che ciò comporti quella dei giovani ancora nei nidi. «È molto proba-

In alto, la liberazione di Acale nel 2019; sotto, a sinistra, due esemplari colpiti dal veleno

bile che tutti i grifoni avvelenati appartenessero alla colonia friulana, considerato che i suoi componenti si spostano regolarmente nel settore alpino, spingendosi fino alle Alpi austriache per la ricerca del cibo», spiega il diret-

tore scientifico della Riserva di Cornino, Fulvio Genero, precisando che due avvoltoi erano marcati con anelli che attestano la loro provenienza proprio dal sito protetto in comune di Forgaria: «uno era Acale, nato nel 2014 nelle voliere delle Riserva e liberato il 5 settembre dello stesso anno». Dopo 13 giorni era stato fotografato a Genova, un mese più tardi sorvolava i Pirenei, poi la Spagna centrale; era infine rientrato a «casa», restando costantemente nella colonia di Cornino.

Il secondo marcato è l'unico superstite, probabilmente per aver ingerito una ridotta quantità di veleno: era stato trovato in difficoltà in un fiume. Recuperato e curato, si è ripreso piuttosto in fretta, tanto che è già stato rimesso in libertà. L'esemplare si è rivelato determinante per ricostruire la dinamica dell'incidente, a livello di localizzazione e di collocazione temporale dell'avvelenamento. Forte preoccupazione viene espressa dal sindaco di Forgaria, Pierluigi Molinaro: «Episodi del genere, gravissimi, rischiano di compromettere anni e anni di lavoro per favorire il ripopolamento della specie: il Progetto Grifone, sostenuto dalla Regione, è ormai preso a modello su scala internazionale. Mi auguro che si riesca a risalire ai responsabili dello spargimento di una sostanza estremamente nociva», commenta il primo cittadino. Un'interrogazione in Consiglio regionale sarà presentata da Diego Bernardis (Fedriga presidente) «per accendere un faro politico sulla vicenda e sostenere la Giunta regionale in ulteriori iniziative di tutela». Chiarezza chiesta anche dal segretario provinciale del Pd, Luca Braiddotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

**Motori, musica e Udinese
Una domenica di iniziative**

Giornata densa di appuntamenti, domani a San Daniele, che ospiterà anzitutto l'annuale raduno in Vespa «Sulla via del prosciutto», tour a due ruote – organizzato dal Gruppo Vespisti della cittadina collinare – alla scoperta delle ricchezze del territorio. Il ritrovo dei partecipanti è alle 9, in piazza Vittorio Emanuele II; le iscrizioni sotto la loggia della Biblioteca Guarneriana. Partenza prevista alle 10.30.

Due ore più tardi l'oratorio parrocchiale di Zulins (in via dei Spissui) farà da cornice al «Pranzo del Borgo Sopracastello», a cura degli Amis di Sorecsjclj: il momento conviviale sarà accompagnato da varie proposte di intrattenimento, fra cui un gioco a sorpresa. Parte del ricavato della manifestazione verrà devoluto in beneficenza alle associazioni «Due Pistoni» e «Luca Onlus».

In serata, doppia occasione: alle 20.30 nell'auditorium Alla Fratta si potrà assistere a Talkshow, con la partecipazione di alcuni ospiti della storia dell'Udinese; alle 21, invece, prima assoluta – nel santuario della Madonna di Strada – di «Stabat Mater – Karl Jenkins», concerto del Coro Egidio Fant e dell'Ensemble Peace Resonances, con Silvia Valentini, contralto solista, e il maestro Fulvio Turissini nel ruolo di direttore e concertatore. Ingresso libero. Infine: prosegue fino al 14 giugno, al Monte di Pietà, l'esposizione «Centotrenta... anni di storia in mostra». —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La comunità racconta il sisma Nasce il libro lungo 300 pagine

Forgaria

Un volume di 300 pagine, fitte di testimonianze inedite, immagini e documenti raccolti in paese, racconta il dramma del terremoto attraverso i ricordi diretti della gente di Forgaria. Il lavoro, frutto di mesi di impegno di un gruppo di residenti e sostenuto economicamente dal Comune, dalla Regione, dalla Fondazione Friuli e da numerosi imprenditori locali, sarà presentato al pubblico questo pomeriggio, alle 16.45, nella sala parrocchiale Mons. Murerò, alla presenza dell'amministrazione civica e del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, del presidente della Comunità Collinare del Friuli, Luigino Bottoni, e di ulteriori autorità. 1976 – 2026, 50° anniversario del terremoto a Forgaria nel Friuli il titolo dell'opera, realizzata



Un momento della ricostruzione a Forgaria nel 1976

dall'Associazione Memorie di Forgaria, presieduta da Ivo Iogna Prat. «L'idea», spiega il sindaco Pierluigi Molinaro, «era quella di creare un libro di «vita vissuta», un ricordo non istituzionale bensì comunitario, partecipato, con

il contributo dei nostri concittadini». La presentazione del testo si articolerà a più voci, con i contributi del presidente dell'associazione promotrice, del professor Gianpaolo Gri e del perito Giuseppe Jogna. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coseano festeggia i suoi alpini Sfilata e musica per i 60 anni

MARISTELLA CESCUTTI

Coseano

Domani mattina, il Gruppo alpini di Coseano celebra un traguardo storico: i primi sessant'anni dalla fondazione. Una ricorrenza che riempie d'orgoglio l'intera comunità, chiamata a partecipare numerosa alle manifestazioni in programma.

Il ritrovo è fissato per le ore 9 nello slargo ai piedi della chiesa di San Bartolomeo a Coseanetto. Da qui, dopo l'ammassamento, prenderà il via la sfilata in corteo verso il capoluogo, accompagnata dalle note della banda musicale «Gli Splumats». Il serpente colorato attraverserà le vie del paese fino al municipio, dove si terrà la solenne cerimonia dell'alzabandiera. Successivamente la sfilata

proseguirà lungo via San Giacomo e via della Pesa, sino al monumento ai Caduti (collocato dietro la chiesa di San Giacomo): qui verrà deposta una corona d'alloro, seguita dalle allocuzioni delle autorità civili e militari invitate.

Alle 11, la comunità si raccoglierà nella chiesa parrocchiale di San Giacomo a Coseano per la messa, animata dal «Coro Picozza» di Carpaccio. Al termine della funzione, grande attesa per il rancio alpino, previsto per le 12.15, momento conviviale che da sempre sigilla lo spirito di amicizia e appartenenza.

Il sindaco David Asquini invita tutta la cittadinanza a non mancare. «Proviamo orgoglio, riconoscenza e affetto verso i nostri alpini», dichiara, «che ogni giorno promuovono la cultura del volontariato e della solidarietà. Stanno vicino ai giovani, inse-



David Asquini

gnando loro il valore del lavoro e del sacrificio, e hanno il coraggio di ascoltarli. Un esempio per tutti». Sessant'anni di storia, passione e servizio. Appuntamento a Coseano per festeggiare insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

L'orso corre in strada, avvistato e filmato: «Un'occasione unica»

A documentare l'incontro è stata una giovane della zona

Lusevera

CHIARA DALMASSO

L'auto procede lenta, nel buio della notte, lungo la strada che da Lusevera sale verso Villanova delle Grotte. Una curva dopo l'altra, a velocità ridotta, con i fari abbaglianti accesi per orientarsi lungo la strada che taglia la montagna. D'improvviso, a pochi metri di distanza dal veicolo, l'avvistamento: un orso corre sull'asfalto, anticipando la vettura di un centinaio di metri, forse qualcuno di più. Ilaria Barcella, figlia trentenne del titolare del ristorante

Ai templari di Lusevera, non può credere ai suoi occhi: il tempo di realizzare che l'animale che procede rapido lungo la sua stessa strada è proprio un plantigrado coincide con il gesto automatico di tirare fuori lo smartphone, aprire la fotocamera e premere il tasto play.

Il racconto

«L'emozione è stata unica» confida alcune ore dopo l'avvistamento, «e dal mio posto di passeggera ho fatto presto a capire che si trattava di un orso». Il tempo dell'incontro coincide con la durata del video, poi postato sui social: circa 9 secondi. «Stavamo rientrando a casa da Tarcento, era circa mezzanotte e mezza» prosegue, «e mai ci saremmo aspettati un episodio del genere». Il ristorante era già chiuso da un pezzo. «Percorrevamo la strada stretta e tortuosa che ci avrebbe riportato a casa – la

principale, infatti, è chiusa da mesi per lavori – quando, dopo una curva, lo abbiamo visto: non sembrava spaventato e non si è mai girato verso di noi, procedeva lungo il suo cammino». Un paio di tornanti dopo, eccolo sparire: «Si è dileguato nei boschi, probabilmente alla ricerca di cibo». L'animale, stando al racconto di Barcella e alle chat di gruppo con i residenti della zona, «è stato avvistato dalle fototrappole e segnalato da persone che vivono in zona e hanno le arnie».

L'emozione

Non è la prima volta che a Barcella accade di vedere un animale selvatico così da vicino: «A Capodanno ricordo l'incontro ravvicinato con due sciacalli, che si erano fermati a cercare cibo nel cortile del ristorante» racconta, precisando che «questa è pure zona di lupi, come testimoniano gli avvistamenti di diversi residenti». Ma



Un frame del video girato da Ilaria Barcella lungo la strada che collega Lusevera e Villanova delle Grotte

un orso, non è di certo lo stesso: «Un'occasione più unica che rara».

Le raccomandazioni

Se sui social alcuni commenti accusano l'autrice del video di non essere stata rispettosa dell'orso, ripreso a poca distanza e «inseguito dai fari», l'esperto Paolo Molinari, ricercatore faunistico del "Progetto Lince Italia", spiega che, effet-

tivamente, «dal punto di vista naturalistico non è stata esattamente una buona idea, per quanto, però, non ci fosse nessun pericolo né per chi stava dietro la telecamera né per l'animale». Nel nome del rispetto del plantigrado, «sarebbe stato meglio fermarsi e aspettare che si dileguasse da solo nella boscaglia». Come precisa Molinari, «dai monitoraggi risultano tre o quattro esemplari stan-

ziali in regione, più altri, in numero variabile, che ogni anno si muovono dalla Slovenia verso le Alpi Giulie». Nel caso di un incontro ravvicinato, il consiglio è sempre la prudenza: «L'orso non si avvicina all'uomo nel 99,9 per cento dei casi» conclude Molinari, «ma è meglio non rincorrerlo, aspettare si allontanano e poi avvertire gli enti competenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imposte invariate e mutui estinti «A Tarcento il debito si è ridotto»

Il sindaco Steccati: «Questi risultati sono stati raggiunti mantenendo invariato il livello dei servizi»

Tarcento

Debito ridotto, mutui estinti e imposte invariate. Nella seduta di consiglio comunale di Tarcento che ha approvato il rendiconto 2025, dalla relazione del sindaco Mauro Steccati, è emerso che sono state svolte numerose attività e raggiunti obiettivi concreti e verificabili. In particolare e in modo sintetico, il primo cittadino ha sottolineato gli interventi di manutenzione sugli edifici pubblici, scuole, impianti sportivi e su numerosi tratti di viabilità stradale con l'esecuzione di asfaltature e pavimentazioni in porfido. Molto tempo e risorse sono stati dedicati anche alla manutenzione del verde pubblico per sfalci, raccolta foglie, potature e abbattimento piante e nuove piantumazioni. Per la tutela del territorio si è intervenuti realizzando opere di mitigazione del rischio idrogeologico. Da sottolineare il supporto alle associazioni del territorio per iniziative culturali e manifestazioni. Il sindaco si è anche soffermato sulle difficoltà che derivano dal considerevole alternarsi di personale comunale. Per quanto riguarda la parte finanziaria è intervenuta l'as-



Mauro Steccati

sore al Bilancio Donatella Prando riferendo che il rendiconto pareggia a 36,8 milioni di euro, che è stata mantenuta invariata la pressione fiscale locale, senza aumentare né l'addizionale Irpef né l'Ilia, perseguendo al contempo un'attenta razionalizzazione della spesa attraverso un costante lavoro di revisione e ottimizzazione delle risorse. Significativo il risultato ottenuto per quanto riguarda l'indebitamento: l'Ente non ha acceso nuovi mutui. Anzi nel 2025 quest'amministrazione ha deciso di estinguere anticipatamente tre mutui per un importo complessivo di 311.000 euro. «Questa scelta politica che non risulta sia mai stata fatta prima», dice l'assessore Prando, «ha fatto sì che il debito comunale è diminuito dagli 8.072.076,85 euro del 2016, pari a un debito pro



Donatella Prando

capite di 900,40 euro, agli attuali 2.314.655,79 euro del 2026, con un debito per abitante pari a 259,75 euro». Per quanto riguarda i pagamenti molto positivo il dato che le fatture dei fornitori sono state liquidate con una media di 12 giorni di anticipo rispetto ai 30 giorni previsti dalla normativa, confermando l'efficienza amministrativa dell'Ente. Tali risultati sono stati raggiunti mantenendo invariato il livello dei servizi erogati alla comunità, sia nell'ambito sociale sia in quello dell'istruzione. «Il rendiconto approvato conferma dunque», conclude Prando, «una gestione finanziaria solida e attenta, capace di coniugare il contenimento del debito, il mantenimento dei servizi e la realizzazione di investimenti». —L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apri la Fiera regionale dei vini Ecco le eccellenze premiate

Alla kermesse di Buttrio coinvolti i commercianti e tante associazioni. Eventi fino a domani

Buttrio

È stata inaugurata ufficialmente la 93ª Fiera regionale dei vini di Buttrio, con oltre 30 eventi a ingresso libero e oltre 300 vini da degustare assieme a specialità enogastronomiche. Fulcro della proposta Villa di Toppo Florio, dove si è svolta la cerimonia inaugurale alla quale sono intervenuti il sindaco di Buttrio Eliano Bassi, il presidente della Pro loco Buri Federico Toffoletti e il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin: «Eventi come questo rappresentano un patrimonio per la nostra comunità, perché raccontano tradizioni, cultura e identità che si tramandano nel tempo» ha dichiarato. Hanno portato i loro saluti anche Marco Rabino presidente di Unidoc Fvg, Pietro De Marchi presidente del comitato Unpli Fvg, Maurizio D'Osualdo vicesindaco di Corno di Rosazzo e vicecoordinatore delle Città del Vino Fvg, i rappresentanti di Civibank e Camera di Commercio di Pordenone Udine sostenitori della manifestazione. Matteo Bellotto, curatore artistico della Fiera, ha illustrato il programma e il nuovo concept della Vetrina delle anteprime con cui la



L'inaugurazione della Fiera dei vini a Buttrio

manifestazione vuole proporre le novità che ruotano attorno al mondo del vino. Con l'occasione sono stati premiati i vini e le cantine primi classificati nelle varie categorie della prima edizione della gran selezione Buri vinum loci, con il curatore Stefano Cosma che ha illustrato i lavori della giuria. Per il miglior vino superiore bianco fermo premio all'azienda Cornium per il vino Doc Friuli Malvasia 2023; miglior vino superiore rosso fermo Galliussi Cof Refosco dal Peduncolo Rosso 2022; miglior vino superiore mosso Alturis "Grovis" Ribolla Gialla spumante brut; miglior vino superiore dolce o passito Komjanc Alessio Doc Collio Picolit 2022; miglior vino superiore orange/bianco macerato Milic Zagrski "LuNe" Vitovska 2019; miglior vino superiore bianco Le Rive "A-mors" Soreli 2024;

miglior vino superiore rosso Terre di Ger "El Masut" Merlot Khorus 2021. Le cantine premiate invece sono state come migliore grande azienda Rodaro Paolo Winery; migliore media azienda Renzo Sgubin; migliore piccola azienda TreZero. Applausi anche per i commercianti locali che hanno partecipato all'iniziativa La Fiera in vetrina promossa da Vignaioli in Buttrio, Buttrio 100 Attività per te e Sagre dai ucei e de viscje: sono state premiate le migliori vetrine del paese in tema Fiera regionale dei vini: Farmacia Sabbadini, Tecnocasa e Meroi di Meroi Filippo. A seguire il taglio del nastro della rassegna che durerà fino a domani, apertura dell'enoteca dei sensi, l'area Saperi in Fiera, l'inaugurazione della mostra fotografica Fusioni di Elena Peressoni e Piergiorgio Bernardoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Scuole medie rinnovate Lavori quasi conclusi «Spazi sicuri e ampliati»

Spesi 4 milioni. Sandruvi: «Opera che ci rende orgogliosi»

VIVIANA ZAMARIAN

Pagnacco

Sarà moderna, sicura e rinnovata. Pagnacco avrà una scuola media, la Tiepolo, completamente ristrutturata e ampliata. I lavori si stanno avviando alla conclusione. Sono infatti stati terminati gli interventi strutturali nel corpo A dell'edificio dove è stata messa a punto anche la sistemazione degli impianti di riscaldamento. Ora si passa all'ultima fase della riqualificazione riguardante la palestra. Per l'autunno si potrà

IL CANTIERE

L'ultima fase della riqualificazione riguarderà la palestra che sarà terminata in autunno

chiudere definitivamente un'opera da oltre quattro milioni. «Un'opera che ci rende davvero orgogliosi» spiega il sindaco Laura Sandruvi «a fine marzo abbiamo concluso l'efficientamento energetico da 1.789.000 euro entro i termini previsti dal Pnrr che assume fondamentale rilevanza nel panorama dei contributi ottenuti dal Comune di Pagnacco». «Fondi che mettono in evidenza», aggiunge il sindaco, «la capacità sia di intercettare contributi ma pure di metterli a terra, dimostrando l'efficacia dell'azione amministrativa».

L'intervento di ristrutturazione, realizzato dalla ditta Boldarino di Mortegliano, era stato avviato a settembre 2024: i 210 studenti hanno «convissuto» con i lavori in corso e sono stati dislocati in un piano interrato dove sono state allestite nuove aule gra-

zie a un avanzo di bilancio di 345 mila euro che il Comune aveva messo a disposizione. Grazie alla collaborazione con i tecnici responsabili si è riusciti a garantire la continuità didattica e a mantenere l'utilizzo della palestra e della mensa, una risorsa fondamentale non solo per la scuola, ma anche per molte altre associazioni sportive del territorio.

«Tutto questo ovviamente è stato possibile grazie alla professionalità dei tecnici, ingegneri professionisti e impresa appaltatrice», afferma poi Sandruvi, «in uno schema di continua collaborazione che ha garantito l'avanzamento lavori rispettando le rigide tempistiche del Pnrr e dei lavori strutturali considerando che alunni e docenti frequentano la scuola secondaria sottoposta a ristrutturazione. Vogliamo rispettare le tempistiche proprio per loro, che



Al centro Sandruvi con amministratori e tecnici davanti alla scuola media Tiepolo di Pagnacco

da oltre un anno convivono con il cantiere». Particolare soddisfazione da parte dell'amministrazione riguarda il rifacimento del piano interrato, inizialmente non previsto, ma che ora permetterà di consegnare una scuola completamente ristrutturata, rinnovata, ampliata e sicura. Le fasi finali saranno interessate dall'installazione dei

nuovi impianti antincendio e dalla sistemazione del corpo Cadibito a palestra. Una scuola, insomma, che non sarà solamente un edificio, ma un simbolo dell'impegno verso l'istruzione e il benessere delle future generazioni.

«Attendiamo con grande entusiasmo la fine lavori prevista per l'autunno» spiega infine il sindaco, «si chiuderà un cantiere ma se ne apriranno

altri, come l'ex bocciodromo che diventerà centro polifunzionale e la scuola materna di Pagnacco, che come per l'infanzia di Plaino, sarà oggetto di un intervento. Sono in fase di chiusura anche i lavori al centro di raccolta, altra opera molto attesa dalla comunità di Pagnacco che verrà terminata entro il mese di settembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste più funzionali a Feletto Ufficio riaperto dopo i lavori

Tavagnacco

Ha riaperto al pubblico ieri mattina l'ufficio postale di Feletto Umberto di Tavagnacco dopo i lavori di ristrutturazione realizzati secondo la tipologia Polis. Sono terminati, infatti, gli interventi di ammodernamento e ristrutturazione dell'ufficio postale di via Udine, finalizzati ad accogliere anche tutti i principali servizi della pubblica amministrazione grazie a Polis, l'iniziativa di Poste italiane per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7 mila

comuni con meno di 15 mila abitanti contribuendo al loro rilancio. L'ufficio postale di Feletto Umberto è stato completamente rinnovato. La sala che accoglie i clienti è stata dotata di nuovi arredi e colori oltre a una corsia per ipovedenti e gli ambienti sono stati migliorati con soluzioni a basso impatto ambientale e una nuova illuminazione a basso consumo energetico. È stato inoltre realizzato uno sportello ribassato per richiedere in comodità i servizi della pubblica amministrazione oltre ai tradizionali prodotti e

servizi messi a disposizione per i cittadini. Sono disponibili in sede i certificati anagrafici oltre ai servizi Inps come, ad esempio, il cedolino della pensione, la certificazione unica e il modello «Obis M». Inoltre, grazie alla convenzione firmata tra Poste italiane, ministero dell'Interno e ministero delle Imprese e del Made in Italy, i cittadini possono richiedere o rinnovare il passaporto presentando la documentazione direttamente allo sportello, senza doversi recare in questura, con la possibilità anche di riceverlo a do-



Le Poste di Tavagnacco

micilio. L'ufficio postale di Feletto Umberto è dunque ora a disposizione dei cittadini con il consueto orario: dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato dalle 8.20 alle 12.35.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evade dai domiciliari: due arresti in pochi giorni

L'operazione

Soltanto quattro giorni fa era stato arrestato dai carabinieri di Codroipo per rapina e lesioni personali. Il giudice del tribunale di Udine Carla Missera, nel corso del giudizio con rito direttissimo, gli aveva applicato i domiciliari dai quali, però, Sabri Abderrahmane, 20 anni, originario del Marocco, è evaso. È stato, infatti, rintracciato nella serata di giovedì dai carabinieri del radiomobile di Pordenone nella zona di Azzano Decimo, dove risiede, e assicurato nuovamente alla giustizia. Il giovane, difeso dall'avvocato Luca Florido, è

stato condotto in carcere a Pordenone in attesa dell'udienza direttissima fissata per questa mattina in tribunale. Rispetto ai fatti di Udine per i quali era stato condotto ai domiciliari, il ventenne si era dato appuntamento nella zona di Codroipo con un friulano di 51 anni. Il primo contatto tra i due era avvenuto nell'app di incontri Grindr. Dopo che l'uomo aveva rifiutato di piegarsi ad una richiesta di soldi, il giovane aveva perso il controllo, colpendolo con una testata e strappandogli dalle mani lo zaino. —G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consegna del Tricolore ai bambini delle scuole

Campoformido

Alpini e amministrazione comunale hanno accompagnato i ragazzi delle quinte alla conclusione del ciclo delle scuola primaria con la consegna del Tricolore. La piccola cerimonia, istituita negli scorsi giorni, è stata organizzata con la collaborazione delle penne nere di Campoformido, Basaldella e Bressa. Consegnato ad ogni alunno, il Tricolore rappresenta il simbolo di un passaggio di consegne: una tappa che si chiude e una nuova avventura che sta per cominciare: quella alle scuole me-

die.

Le bandiere sono state realizzate dagli alpini di Basaldella guidati dal capogruppo Nello Chizzo. Durante la cerimonia è stato sottolineato il significato dei colori della bandiera e dei valori che rappresentano: appartenenza, rispetto, comunità e responsabilità.

«Un momento molto sentito» commenta il sindaco di Campoformido Massimiliano Petri, «che coinvolge ragazzi, insegnanti, famiglie, amministrazione comunale e associazioni del territorio». —S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I bambini delle elementari a cui gli alpini hanno donato il Tricolore

Le madri costituenti Un incontro a Pozzuolo

Pozzuolo

In occasione dell'80° anniversario della Repubblica italiana e del voto alle donne, il Comune di Pozzuolo, l'associazione culturale L'officina delle memorie e la sezione intercomunale Anpi Pietro Bolzico hanno promosso l'incontro *Le madri costituenti, la forza di una minoranza* che si terrà lunedì 8 giugno, alle 18.30, nella palazzina in piazza Julia, dedicato alle donne che hanno contribuito a costruire la nostra Costituzione.

L'appuntamento per ricordare e valorizzare il contributo straordinario delle madri costituenti vedrà come relatrice Antonella Lestani, presidente provinciale dell'Anpi. Le 21 donne elette all'assemblea costituente il 2 giugno 1946. Nonostante rappresentassero solo il 3,7% dell'aula (21 su 556 membri), il loro apporto fu davvero rivoluzionario. Lavorarono infatti in modo trasversale per inserire nella Costituzione i principi di parità e tutela sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Il caso a Codroipo

Musica nei locali contestata

Braccio di ferro con i residenti

I gestori: «Siamo ostaggio delle segnalazioni». Facchini: «Così muore tutto»

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Ormai è un braccio di ferro. Anche se c'è chi, senza timori, la definisce «una guerra fredda». Da una parte i locali di Codroipo, dall'altra i residenti. Al centro la musica, da tempo finita sotto inchiesta. Il rischio, ora, è che a silenziarsi «sia l'intero centro». A sollevare il caso è l'imprenditore Luciano Facchini. Al Caffè Centrale, gestito dalla sua famiglia, da un mese non si sentono più le canzoni in sottofondo, ad accompagnare la giornata scandita da colazioni, aperitivi e caffè ordinati al banco. L'Ufficio urbanistica, Suape e polizia locale avevano deciso, d'accordo con il sindaco Guido Nardini, di disporre la sospensione delle emissioni sonore (contestualmente era stato chiesto ad Arpa Fvg il parere competente sulla Valutazione di impatto acustico e sulla conformità della strumentazione utilizzata dal locale). «Il Caffè Centrale, uno di quei locali che sono presidio di vita sociale, luogo di incontro, termometro di una comunità» afferma Facchini, «si trova ad affrontare un avversario inatteso: un vicino di casa che ha trasformato il rapporto con le forze dell'ordine in una forma d'arte. Non si tratta di schiamazzi notturni, di musica a volumi indecenti, di comportamenti molesti. Si tratta di un bar che fa quello che i bar hanno sempre fatto: gente che entra, gente che esce, voci, risate, tazzine che tintinnano. Roba normale.



Il Caffè Centrale, silenziato dopo varie segnalazioni e, sotto, altri locali in piazza Garibaldi (F. Petrusi)

Roba che, in una città viva, è musica di sottofondo». E sembra essere una storia che si ripete visto che anche i precedenti gestori avevano chiuso proprio per le stesse difficoltà. «Le segnalazioni arrivano, puntuali, anche in

orari perfettamente consentiti dalla legge», prosegue, «le forze dell'ordine intervengono, verificano, archiviano. E poi ricomincia. È un ciclo perfetto, quasi kafkiano: ogni intervento non risolve nulla perché non c'è nulla da risol-

vere, ma produce la segnalazione successiva con la stessa logica con cui una macchina burocratica produce carta: perché può». Il risultato «è che un esercizio pubblico vive nell'incertezza, gli operatori delle forze

dell'ordine vengono distolti da attività più utili, e la città perde un pezzo della propria anima sociale. Perché le città non muoiono di grandi cataclismi. Muoiono così: un bar alla volta, un'interrogazione inutile alla volta, un silenzio che avanza. A Codroipo, chi sbaglia non impara. E chi non sbaglia, paga. Il tutto, ovviamente, nel più scrupoloso rispetto delle procedure». Una sensazione, questa, condivisa anche dagli altri gestori dei locali del centro. Michele Di Monte è alla guida del bar all'Alpino da trent'anni, un traguardo che festeggerà il prossimo sabato. «Ho fatto richiesta per organizzare questa festa e ho già avvisato tutti i nostri vicini», commenta, «ma in generale passa la voglia di organizzare serate con musica che puntano a offrire qualcosa di nuovo perché si vive nel terrore che arrivino segnalazioni da parte dei residenti con tutte le conseguenze del caso», commenta, «ormai siamo in ostaggio. Mi auguro che questa situazione cambi, che si possa vivere in serenità, rispettando le regole, ma senza alcun accanimento, altrimenti a rimetterci siamo tutti». Roberto Annarella del bar Pezzè ha scritto una lettera al sindaco Nardini «dicendo che avrei rinunciato a organizzare un evento proprio perché alcuni giorni prima, dopo una segnalazione, avevo ricevuto la visita delle forze dell'ordine alle 22.45, ovviamente tutto era in regola. Facciamo il possibile per rispettare le regole, come è giusto che sia, ma non possiamo lavorare con questa costante paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFONDO

«Asp nel mirino dell'opposizione ma i fatti le danno torto»



«Ci sono città in cui l'opposizione consiliare si occupa di viabilità, welfare, sviluppo economico, qualità della vita. Codroipo ha trovato una strada più originale: c'è un gruppo consiliare che ha eletto l'Asp Moro a proprio obiettivo strategico di mandato». Lo afferma Luciano Facchini (nella foto): «Interrogazioni, dichiarazioni alla stampa, richieste di chiarimenti, appelli all'opinione pubblica. Un lavoro certosino, instancabile, degno di miglior causa. Il problema è che ogni volta che il gruppo alza la voce, arrivano puntuali i fatti a smorzarla. Le norme continuano imperturbate a dare loro torto. Non una volta, non due ma sistematicamente. Esce l'interrogazione e poi escono i fatti. Verrebbe da consigliare, con tutto il rispetto, di occuparsi d'altro». «Ma forse è proprio questo il punto: l'Asp Moro è diventata la loro zona di comfort», prosegue poi Facchini, «un terreno familiare, dove si torna sempre, anche sapendo che non si vincerà nulla. Soprattutto per chi, quell'ente, lo ha vissuto dall'interno. Diciamolo, vista la situazione, con scarsi risultati».

Cooperative in assemblea

La sfida della sostenibilità

Bordin: «Realtà radicata nel territorio»
Premiati a Codroipo i tre migliori progetti delle scuole

PIERINA GALLINA

Codroipo

È stata dedicata al tema della sostenibilità l'assemblea regionale di Confcooperative Fvg, ospitata al Benois De Cecco di Codroipo. Presenti il presidente regionale Daniele Castagnaviz, del presidente dell'Associazione regionale delle Bcc Luca Occhialini, del prorettore vicario dell'Università di Udine Giorgio Alberti e dell'assessore regionale Alessia Rosolen. L'incontro,

coordinato da Lorenzo Padovan, è stato aperto dai saluti dell'assessore di Codroipo, Paola Conte. Tra gli interventi istituzionali, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin ha sottolineato il valore delle cooperative, realtà diffuse sul territorio capaci di creare lavoro e opportunità di crescita. «La sostenibilità è una sfida che la politica deve affrontare» ha affermato. L'europarlamentare Alessandro Ciriani ha evidenziato le difficoltà dell'Europa nel conciliare obiettivi ambientali e competitività economica: «La sostenibilità è un principio nobile, ma alcune normative rischiano di penalizzare agricoltura e industria. L'Europa resta una terra di opportunità, ma deve rafforzare la propria identità e la propria anima». Nel suo intervento in-

trodotto, Castagnaviz ha ricordato il rinnovo di cinque federazioni del settore cooperativo e il percorso avviato dal 2004 con le scuole per diffondere la cultura della cooperazione. «Oggi, educazione e sostenibilità camminano insieme» ha riferito, «sociale, economica e ambientale sono le tre dimensioni della nostra missione». Per Occhialini la sostenibilità affonda le proprie radici nei valori della cooperazione e del credito mutualistico. «Tutti hanno diritto al credito e i beni comuni», ha spiegato, «vanno tutelati per il bene comune. Per questo investiamo nella formazione e nell'educazione finanziaria nelle scuole». Il prorettore Alberti ha evidenziato come la sostenibilità sia ormai un tema trasversale a tutte le discipline universitarie, men-

tre l'assessore Rosolen ha richiamato l'attenzione sulle sfide demografiche e sul ruolo dei giovani: «La sostenibilità di una comunità si realizza quando ogni persona trova il proprio posto e il proprio senso nella società». La seconda parte dell'evento, presentata da Anna Quaia, è stata dedicata al premio Sostenibilità Fvg. Terzo posto per la classe 3ªB Amministrazione finanza e marketing dell'istituto Deganutti di Udine, autrice di un progetto grafico per Prima Cassa. Secondo posto per la classe terza indirizzo turistico dell'Isis Paolo Sarpi di San Vito al Tagliamento, che ha realizzato un video dedicato all'albergo diffuso di Barcis. Primo premio alla classe quinta Economico sociale del liceo Dante-Carducci di Trieste per una campagna di comunicazione sulla cooperativa Ecothema. Un riconoscimento speciale è stato inoltre conferito a Mauro Ferrari, pioniere della nanomedicina e titolare di oltre cinquanta brevetti internazionali. La sua esperienza è stata proposta nello spettacolo Riconoscimento, realizzato assieme a Piero Sidoti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due momenti dell'assemblea di Confcooperative Fvg (F. Petrusi)

Cervignano - Latisana - Bassa

Cervignano città della pace Magia di Pistoletto in piazza

Svelata l'opera che accompagnerà la riqualificazione dell'ex caserma Pasubio

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

La colomba della pace che reca nel becco il simbolo del *Terzo Paradiso* (cioè la riconfigurazione del segno matematico dell'infinito, composto da tre cerchi) ideato dall'artista Michelangelo Pistoletto, si è posata ieri in piazza Indipendenza a Cervignano, come segno di dialogo, responsabilità condivisa e impegno verso una cultura della pace. L'opera sarà poi posizionata all'interno della ex caserma Monte Pasubio in fase di riqualificazione «trasformando così un luogo di guerra in luogo di pace», ha spiegato il maestro Pistoletto. Presenti all'inaugurazione oltre all'artista - accompagnato dalla moglie Maria che ha origini cervignanesi -, da Francesco Saverio Teruzzi, coordinatore degli ambasciatori del Terzo Paradiso con trascorsi a Cervignano, e da Giacomo Bassmaji, coordinatore delle Opere Demopratiche, era presente anche il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e l'assessore a Go25 Patrizia Artico, che già avevano cooperato con l'artista in occasione di Gorizia e Nuova Gorizia Città della cultura 2025, nonché l'emozionato primo cittadino di Cervignano, Andrea Balducci, che ha fortemente voluto questa opera, e don Sinhue per la benedizione. Balducci ha ricordato di aver conosciuto le opere della forte spiritualità di Pistoletto ad Assisi, ripromettendosi di realizzarne una nella sua città. Il sindaco di Gorizia, ha invece ricordato come da una situazione «di qua e di là del confine» si è cercato di «creare una nuova società: ora anche Gorizia e Cer-



L'installazione del maestro Pistoletto svelata in piazza Indipendenza (Foto Bonaventura)

vignano sono gemellate in questo». Tanta l'emozione allo scoprimento della Pace preventiva, che è stata accolta da un lungo applauso, segna evidente dell'impatto emozionale creato.

Il maestro Pistoletto, artista tra i protagonisti più influenti dell'arte contemporanea internazionale, candidato al Premio Nobel per la Pace 2026 e fondatore di Cittadellarte, ha donato alla Città di Cervignano il bozzetto dell'opera dal titolo *La pace preventiva*, quale contributo simbolico e culturale volto alla diffusione della cultura della pace, dell'armonia e del dialogo tra i popoli. L'installazione in acciaio e corten donata al Comune dalla «Tel Luigi» rappresentata da una colomba con nel becco il simbolo del Terzo paradiso una formula ideata da Pistoletto che rappresenta il luogo di incontro e di equilibrio tra natura e artificio, tra dimensione umana e responsabilità collettiva, l'unione tra le differenze. Nel pensiero dell'artista, il Terzo paradiso rappresenta una prospettiva di trasformazione sociale fondata sulla relazione, sulla condivisione e sulla costruzione di nuove forme di convivenza e di crescita comune. Come è stato spiegato dagli interventi di Pistoletto, Teruzzi e Bassmaji, la donazione intende sostenere e accompagnare il processo di trasformazione dell'ex caserma Monte Pasubio in uno spazio aperto alle persone, alla condivisione, all'incontro e al dialogo interculturale, nel segno della pace e della reciproca comprensione con azioni che legheranno il lavoro di Fondazione Pistoletto Cittadellarte con la Città di Cervignano. Attraverso la donazione, l'artista ha voluto quindi lanciare un messaggio forte: trasformare un luogo un tempo destinato alle armi in uno spazio simbolo di pace, dialogo e armonia, grazie anche alla presenza dell'installazione La Pace preventiva.

Nei mesi autunnali prenderà infatti avvio un percorso partecipativo che coinvolgerà gli studenti delle scuole di Cervignano, insieme alle associazioni del territorio. La prima azione sarà una vera e propria «chia-



Il maestro Pistoletto autore dell'opera

IL TEMA

La colomba con il simbolo del Terzo Paradiso nel becco è segno di dialogo

IL GESTO

L'installazione in acciaio e corten donata al Comune dalla Tel Luigi

mata alle arti», pensata per presentare il progetto e invitare la cittadinanza a entrare negli spazi dell'ex caserma Monte Pasubio. L'obiettivo è favorire una progressiva riappropriazione collettiva del luogo, permettendo alle persone di conoscerlo, attraversarlo e viverlo. Successivamente, attraverso una serie di laboratori di co-progettazione condotti da collaboratori di Fondazione Pistoletto Cittadellarte, le scuole saranno coinvolte nella definizione delle modalità di realizzazione di un *Terzo Paradiso* all'interno del futuro parco che nascerà nel corso del processo di rigenerazione urbana dell'ex caserma. Le attività progettuali si svilupperanno seguendo questa visione tracciata da Pistoletto e da Cittadellarte: promuovere una cultura della pace e dell'armonia, partendo dalle giovani generazioni e valorizzando il loro ruolo come protagonisti del cambiamento e della costruzione del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tesoretto da oltre 2 milioni Terzo ridisegna l'ex municipio

Terzodi Aquileia

È stato approvato dal consiglio comunale di Terzo di Aquileia il conto consultivo 2025, che vanta un avanzo di 2.145.479 euro, di cui disponibili 1.128.736.

«Il risultato testimonia la solidità del bilancio e la buona salute dell'ente, che in competenza non ha fatto risultare dati in negativo e possibili disavanzi. L'avanzo potrà essere utilizzato per intraprendere nuovi investimenti», dice il sindaco Giosualdo Quaini. I servizi a domanda individuale sono finanziati per 145 mila euro, di cui il 46% a carico degli utenti. L'ente ha contribuito con 190 mila euro nell'ambito sociale. Positivi i riscontri sui mutui passati da 4.036.000 euro del 2011 agli attuali 472.727. Un risultato rilevante in quanto conseguito



Un render che rappresenta la nuova ala dell'ex municipio

nonostante il rimborso alla Regione dell'anticipazione ricevuta, per 500 mila euro. Quaini ricorda che sono in conclusione i lavori sul lato nord di viale della Stazione, la rifasfaltatura di piazza Libertà e il rifacimento della strada di via Bellini. Nella scuola a breve verrà realizzata l'aula sensoriale, e si intende ristrutturare l'ex Municipio di via II Giugno. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aquileia piange Livio Puntin Guidò l'Associazione basket

Aquileia

La comunità di Aquileia piange la scomparsa di Livio «Lillo» Puntin, persona che ha dedicato tempo ed energie a favore della comunità, contribuendo con passione e senso di responsabilità alla crescita sociale e culturale del territorio.

È mancato a 66 anni all'ospedale di Palmanova, dove era ricoverato a seguito dell'aggravarsi delle patologie di cui soffriva, lascia la figlia Stefania e il fratello Sergio. I funerali si terranno lunedì alle 14 nella basilica di Aquileia, la salma sarà esposta alla Casa funeraria di Romans d'Isonzo dalle 9.30 alle 13.15. Livio Puntin, noto come «Lillo», ha profuso il suo impegno nell'ambito sportivo, come presidente dell'associazione basket prima che prestando la propria opera nell'Associa-

zione sportiva Aquileia calcio (ora Sedes Aquileia calcio) per molti anni, e anche nell'ambito civico con il Pd «con la generosa candidatura in occasione delle ultime elezioni amministrative», spiegano gli amici. Persona stimata e ben voluta da tutti, Livio rappresentato per molti un punto di riferimento grazie al suo costante impegno, alla sua generosità e alla sua disponibilità verso il prossimo. «Il suo operato ha lasciato un segno profondo nelle associazioni, nelle iniziative e nelle attività che lo hanno visto protagonista. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo ne ricorda il sorriso sempre pronto, la gentilezza e la capacità di mettere sempre gli altri al primo posto.

«Con la sua scomparsa Aquileia perde una persona di grande valore, ma restano vivi l'e-



Livio Puntin morto a 66 anni

sempio, gli insegnamenti e il ricordo di quanto ha saputo donare alla collettività. Il suo ricordo continuerà a vivere nelle persone che ha incontrato», aggiunge Ornella Donat.

—F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Tacchini uccisi per l'aviaria
Il Tar: «Niente indennizzo»

Per i giudici, l'azienda di San Giorgio non ha impedito la diffusione del virus

ALESSANDRO CESARE

San Giorgio di Nogaro

Niente indennizzo perché l'allevamento non era conforme alla normativa in tema di biosicurezza, non avendo adottato tutte le misure possibili per prevenire l'introduzione, lo sviluppo e la diffusione di agenti patogeni. La vicenda riguarda l'allevamento di San Giorgio di Nogaro dove, a causa di un focolaio di aviaria, nell'ottobre 2025, furono abbattuti 16.600 tacchini (in aggiunta ai 7.600 già morti nei giorni precedenti a causa della malattia). Considerando che il prezzo medio di un tacchino oscilla tra i 50 e gli 80 euro, il danno patito dalle aziende agricole "Nalon Emilio di Toffano Armida" (in qualità di soccidario, e quindi di allevatore) e "Gobbi Frattini" (nella veste di soccidante, e quindi di proprietario degli animali) si aggira attorno a 1,5 milioni di euro. Vedendosi rifiutare l'inden-



I capannoni dell'allevamento in cui erano tenuti i tacchini

nizzo, la "Gobbi Frattini", assistita dagli avvocati Maddalena Aldegheri e Marco Guerreschi, ha presentato ricorso al Tar del Friuli Venezia Giulia contro il provvedimento di diniego formalizzato dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (affidandosi al legale Luca De Pauli).

Le contestazioni

I giudici amministrativi, qualche giorno fa, hanno rigettato il ricorso, condannando la società agricola al pagamento delle spese di causa. Sono state accolte, quindi, le ragioni di AsuFc, e in particolare i rilievi relativi alla non conformità delle misure di biosicurezza

CARENZE RILEVATE

Contestati l'integrità delle reti antipassero e l'adeguamento delle anticamere dei capannoni

adottate nell'allevamento. A essere contestate, ad esempio, sono state l'integrità delle reti antipassero e l'adeguamento delle anticamere dei capannoni. Carenze, per l'Azienda sanitaria, tali da aver agevolato la diffusione del virus in azienda, soprattutto perché, dalle analisi effettuate, è emerso come il focolaio sia stato causato da un contatto dei tacchini con fauna selvatica proveniente dall'esterno dell'allevamento. L'azienda agricola ha provato a opporsi a questi rilievi, evidenziando come «le reti poste alle finestre per impedire l'ingresso di fauna selvatica» sarebbero state rotte o divelte «unicamente in seguito alle operazioni poste in essere in occasione dell'abbattimento». La "Gobbi Frattini" ha contestato pure le modalità di ingresso del virus in azienda: non per la presenza di avifauna selvatica, ma per via aerea.

Le motivazioni

Il Tar, però, ha ritenuto determinante per rigettare il ricorso anche il fatto che l'impresa soccidaria (ossia l'azienda agricola locale), a suo tempo, aveva riconosciuto (in un certo senso ammesso) la violazione delle misure di biosicurezza provvedendo al pagamento della sanzione in misura ridotta, pari a 722 euro. Proprio il pagamento costituisce, ex lege, elemento ostativo all'accoglimento dell'istanza di indennità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La poesia a Ronchis
Un tributo a Pilutti

PAOLA MAURO

Ronchis

A dieci anni dalla scomparsa di Eugenio Pilutti, poeta e figura molto amata, il Comune di Ronchis celebra la sua memoria con la presentazione di *Zovins in poesie*, una raccolta che riunisce le opere vincitrici delle prime quattro edizioni del concorso di poesia in lingua Friulana a lui dedicato. L'appuntamento, in programma domani alle 11 nella sala della Protezione civile di via Moross, unirà poesia, musica e cultura friulana. La pubblicazione raccoglie i componimenti premiati dal concorso, nato nel 2016 su iniziativa della famiglia Pilutti Namer, per onorare la memoria di Genjo Pilutti e rivolto ai giovani tra i 15 e i 25 anni, portato avanti dal Comune. «Nel corso degli anni - ricorda la vicesindaca di Ronchis, Valentina Maurizio - il premio ha saputo coinvolgere numerosi giovani autori, dando voce a una produzione poetica originale e contemporanea che ha contribuito a mantenere viva e dinamica la lingua Friulana, attraverso la sensibilità delle nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO

La rete della salute
Incontro a Villa Dora



La fragilità al centro: la sfida dell'assistenza territoriale. La rete della salute nel cuore del territorio, è il tema dell'incontro di oggi alle 9.30 a Villa Dora, indetto dai Comuni di San Giorgio di Nogaro, Latisana e Cervignano, dall'Asp Chiabà, Federsanità Anci Fvg, con il patrocinio di Anci Fvg e Credima Fvg. L'evento affronta il tema dei bisogni sociosanitari. Dopo i saluti istituzionali, interverranno Daniele Salvador, assessore alle politiche sociali di San Giorgio; Tamico Nonino, direttrice Asp Chiabà; Grazia Portale, direttrice Ambito Riviera Friulana; Luisa Barbagallo, referente area minori e famiglia Ambito Agro Aquileiese; Concluderanno Elena Revelant, direttore Distretti sociosanitari Riviera Friulana e Agro Aquileiese e Giorgio Siro Caniello, presidente di Credima.

—F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata l'aula musicale
per gli studenti del Deganutti

Il taglio del nastro a Latisana con un'esibizione dei ragazzi iscritti al 3° anno

SARA DEL SAL

Latisana

La scuola Cesare Peloso Gaspari ha una nuova aula musicale in cui gli studenti possono esercitarsi con gli strumenti della scuola che sono a loro disposizione. È stata inaugurata ieri alla presenza della dirigente didattica Giovanna Crimaldi, del sindaco Lanfranco Sette, del consigliere regionale Maddalena Spagnolo e dell'assessore comunale delegato alla cultura Elena Martinis con un'esibizione degli studenti che frequentano il 3° anno dell'indirizzo musicale e sulle pareti ha le decorazioni realizzate dagli studenti durante le ore di Arte. «È questo uno dei grandi traguardi ottenuti dalla dirigente nel suo mandato, pensato per ampliare l'offerta formativa dell'istituto scolastico Deganutti attraverso la musica», ha spiegato l'assessore Martinis «che quest'anno vede per la prima volta i giovani che hanno scelto l'indirizzo completare il loro percorso assistiti da dei giovani docenti appassionati. Oggi abbiamo assistito con grande emozione al concerto degli studenti della scuola secondaria di primo gra-



La cerimonia di inaugurazione dell'aula musicale

do ad indirizzo musicale di Latisana, che hanno inaugurato la nuova aula musicale, potendo disporre di nuovi strumenti grazie a un finanziamento della Regione. È un esempio concreto di come la politica possa davvero aiutare il territorio e in questo caso i ragazzi dell'Istituto di Latisana». La consigliera regionale di Futuro nazionale Maddalena Spagnolo si è espressa con queste parole in occasione dell'inaugurazione. «Il contributo regionale ottenuto grazie alla consigliera Spagnolo - ha spiegato ai presenti la dirigente Crimaldi - ci ha permesso di arricchire l'offerta dell'indirizzo musicale della nostra scuola. In particolare, il finanziamento è stato dedicato all'acquisto di una sezione di strumenti a percussione e a corda. «La musica è una componente fondamentale nell'educazio-

ne dei ragazzi» ha aggiunto. Come ha sottolineato la dirigente, i ragazzi che intraprendono questo percorso musicale avranno sette chiavi di lettura in più rispetto agli altri studenti per leggere la realtà in cui vivono. È un importante arricchimento nel loro percorso di formazione. «Sono orgogliosa di come questo mio intervento, messo in atto in qualità di consigliere regionale, abbia permesso questo investimento per la scuola di Latisana. Allo stesso tempo garantirà supporto a tutte le scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale della Regione» ha concluso Spagnolo. La scuola, grazie a una sinergia tra la Banca Prealpi e il Comune di Latisana, con gli assessori Martinis e Carlo Tria, ha potuto recentemente riscattare il pianoforte che finora veniva noleggiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport e fitness al Parco degli alpini
L'offerta a Carlino

L'area in via Rizzolo è stata attrezzata Ampliate le opzioni a disposizione di tutti i cittadini

Carlino

Nuove attrezzature dedicate allo sport e al fitness sono state installate al Parco degli alpini in via Rizzolo a Carlino. «L'attenzione verso lo sport e la qualità degli spazi pubblici rappresenta un elemento importante dell'azione amministrativa. Si tratta di un investimento che valorizza un'area già vocata all'attività sportiva, incrementando i servizi disponibili e offrendo nuove opportunità di aggregazione e benessere», spiega il sindaco Lo-

ris Bazzo. Il Parco degli alpini si trova in una zona del territorio comunale già fortemente caratterizzata dalla presenza di servizi scolastici, sportivi e ricreativi, dalla vicinanza a stadio, palestra comunale, tennis club e percorsi ciclopedonali. Il nuovo spazio amplierà l'offerta sportiva e le opportunità di utilizzo degli spazi pubblici da parte dei cittadini. «L'intervento ha visto la realizzazione di un'area fitness accessibile a tutti, dotata di strutture per calisthenics, cyclette e altri attrezzi per l'allenamento e l'attività motoria all'aperto, compresi alcuni strumenti dedicati alle persone con disabilità, nell'ottica di garantire uno spazio il più possibile inclusivo e fruibile dall'intera comunità», rimarca il vicesindaco Mirco Flebus. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova area sportiva allestita in via Rizzolo

Lignano



IL CANTIERE A LIGNANO



Terrazza a mare si scopre Bini: «Una meraviglia Prime aperture d'estate»

L'assessore regionale in sopralluogo a Lignano: siamo alle lavorazioni finali

SARA DEL SAL

Lignano

Basta passarci vicino per notare che i lavori in corso stanno dando alla Terrazza a mare un volto nuovo, molto armonico. Le conchiglie di copertura sono tornate di un bianco smagliante, e con questo colore vibrante, non più annerito dal tempo e dagli anni sembrano quasi più grandi: tutto lascia presagire che quando sarà ultimata sarà un valore aggiunto per l'intera città. Il simbolo di Lignano Sabbiadoro più noto al mondo sta per tornare alla gente, ma nell'attesa rimane ancora un cantiere aperto. A fare visita agli operai e agli addetti ai lavori che stanno ridando vita alla Terrazza a

mare è stato ieri l'assessore regionale alle attività produttive e al turismo, Sergio Emidio Bini. Una visita che è stata anche un'occasione per un sopralluogo, che l'assessore ha effettuato a margine dell'evento Blue Marina Awards al porto turistico Marina Uno in cui era atteso nella mattinata. L'assessore, con tanto di elmetto in testa regolamentare per la visita al cantiere, ha realizzato anche un video che è diventato immediatamente virale, in cui spiega che ancora per qualche mese si dovrà attendere per godere di uno spettacolo, come è la vista dalla nuova terrazza che, a detta dell'assessore «è una meraviglia». Va ricordato che la Terrazza a mare recentemente è diventata un bene della Regione, a cui

è stata ceduta dallo Stato, quindi l'enorme investimento di 18 milioni di euro per darle nuova vita è una delle opere più importanti a cui si sta lavorando, con un cantiere aperto dall'aprile 2024 che è diventato un punto di incontro anche per studiosi ed esperti del settore che hanno potuto testimoniare e valutare un intervento su un edificio che sorge in parte in mezzo al mare. L'assessore Bini scende anche un po' nel dettaglio di quello che visita, all'interno del cantiere che sta seguendo un cronoprogramma molto dettagliato. Il camminamento e la piscina esterna, che è una delle novità proposte da questo intervento sull'edificio, sono in fase di ultimazione e in particolare il percorso potrà presto essere fruibile da parte

dei liganesi e dei turisti, già nel corso dell'estate che è alle porte. Tra le foto ricordo del 2026, quindi, ci saranno i primi scatti sulla rinnovata Terrazza. Anche la porzione di litorale nei pressi del cantiere è già stata restituita quasi interamente alla città e infatti sono già stati rimossi molti dei pannelli che proteggevano lateralmente il cantiere, impedendo di guardare la costruzione dalla spiaggia. Ora si possono vedere chiaramente le numerosissime colonne che sono state costruite per mantenerla in sicurezza. Proseguono, invece, le lavorazioni nel tunnel principale di accesso e all'interno delle due strutture, che porteranno alla realizzazione di una sala convegni da oltre 200 posti, della zona ristorante al piano sopraelevato e a quella della zona bar e del centro benessere al piano terra. Nel corso della visita, l'assessore ha potuto anche visionare la nuova scala d'accesso, già ultimata, che collega il camminamento esterno direttamente alla spiaggia. «Siamo arrivati alle lavorazioni finali di questo cantiere simbolo per il Friuli Venezia Giulia» ha commentato Bini. «Già oggi i tanti turisti arrivati a Lignano per il Corpus Domini possono ammirare una struttura completamente rinnovata e di fatto già rifinita per quanto riguarda la parte esterna. Con la rimozione della gru nel mese di maggio, l'area di cantiere è stata ulteriormente ridotta, permettendo di restituire alla città e ai turisti buona parte del litorale. Già nel corso di questa stagione saremo in grado di aprire al pubblico il camminamento esterno e, contestualmente, verrà ripristinata la scenografica illuminazione esterna della terrazza».

«Tra pochi mesi l'intera opera sarà completata e riconsegnata alla città», ha concluso l'assessore regionale, aggiungendo che «si tratta di un traguardo non scontato, raggiunto grazie alla virtuosa sinergia con l'amministrazione locale e grazie alla professionalità di tutta la squadra tecnica della direzione centrale Attività produttive e della ditta Setten Genesio SpA, che sta portando avanti i lavori nei tempi stabiliti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

La portualità turistica Un settore in evoluzione

La sostenibilità dei Marina non è più un tema di immagine ma una questione gestionale composta da dati, investimenti e procedure verificabili: è emerso nella seconda tappa 2026 dei Blue marina awards al porto turistico Marina uno resort, del presidente del Consorzio marine Lignano, Giorgio Ardito. La visione condivisa sulle marine riguarda il fatto che non si tratta più di infrastrutture dedicate solo alla nautica da diporto ma di piattaforme in grado di integrare turismo, servizi, innovazione, mobilità, ambiente ed economia locale. Presente l'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini che ha spiegato come «il Friuli Venezia Giulia è la prima regione italiana per numero di posti barca, con oltre 15.000 ormeggi disponibili, la seconda per numero di Marina e la terza a livello nazionale per incidenza dell'economia del mare sul sistema produttivo regionale». —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano e la sfida del lungo ponte: 625 mila le presenze

Sono incoraggianti i risultati relativi agli afflussi fra fine maggio e inizio giugno

Lignano

Oltre 625 mila presenze in cinque giorni, una media giornaliera di 125 mila persone e un picco di 159 mila presenze domenica. Sono i numeri che certificano il successo del lungo ponte, tra fine maggio e inizio giugno e confermano la capacità di Lignano

Sabbiadoro di gestire eventi di grande richiamo. «Non solo» commenta la sindaca, Laura Giorgi «dimostrano come Lignano non sia soltanto una destinazione turistica, ma una città capace di organizzare e sostenere eventi di portata nazionale e internazionale, mantenendo elevati standard di sicurezza, servizi e accoglienza». I dati, elaborati attraverso il sistema di rilevazione basato sull'analisi delle celle telefoniche, fotografano una città che, dal 29 maggio al 2 giugno, è stata protagonista di uno dei momenti di maggiore afflusso, dall'inizio della stagione turistica. A

trainare le presenze sono stati due appuntamenti di grande richiamo: il concerto di Tiziano Ferro, andato in scena sabato sera e il Raduno nazionale dei Bersaglieri, con migliaia di partecipanti e visitatori da tutta Italia. Il 72% delle presenze registrate è riconducibile a cittadini italiani. Tra le regioni di provenienza spiccano Veneto e Friuli Venezia Giulia, seguite dalla Lombardia, con Piemonte ed Emilia-Romagna che completano la classifica delle provenienze. Importante anche il contributo del turismo internazionale. La Germania si conferma il primo mercato estero di riferimento

per la località balneare friulana, davanti all'Austria. Seguono, a maggiore distanza, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria, a testimonianza della consolidata attrattività di Lignano nei confronti dei mercati dell'Europa centrale. Dati incoraggianti per la prima cittadina: «La forte presenza di turisti italiani e la fedeltà dei mercati esteri tradizionali, lascia intravedere prospettive positive per la stagione. Accogliere oltre 625 mila presenze in pochi giorni, con una punta di quasi 160 mila persone in una sola giornata, rappresenta una sfida importante affrontata grazie al



La sindaca di Lignano
Laura Giorgi

lavoro coordinato dell'amministrazione comunale, delle Forze dell'ordine, degli operatori turistici e soprattutto grazie alla collaborazione di Lisagest e all'impegno del Comune». «Il concerto di un artista come Tiziano Ferro e un evento identitario come il Raduno nazionale dei bersaglieri hanno portato a Lignano decine di migliaia di persone - conclude Giorgi - la città ha dimostrato ancora una volta di possedere le infrastrutture, i servizi e la capacità organizzativa necessari per accogliere grandi numeri, senza particolari disagi». —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

È mancato all'affetto dei suoi cari



CLAUDIO DEUSCITI
di 81 anni

Ad Esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella, il fratello Roberto, la figlia Alessandra con Luigi, l'adorato nipotino Lorenzo e i parenti tutti.

Udine, 6 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata



EDA DRIUTTI in AMERIO
di 88 anni

Lo annunciano i figli Donatella e Maurizio, nipoti e parenti tutti.
Il funerale verrà celebrato lunedì 8 giugno alle ore 10:30 nella Chiesa di Cavallico, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Cavallico, 6 giugno 2026

O.F. CARUSO Feletto Umberto
via Mameli 30
0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

È mancata all'affetto dei suoi cari



NORINA PASCOLETTI ved. CASSUTTI
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio con Rosanna, la nipote Serena e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 8 giugno alle ore 17:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Un grazie di cuore a tutte le persone che l'hanno assistita in questi anni.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 6 giugno 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato



GIANFRANCO PAVONI
di 90 anni

Lo annunciano la moglie Adriana, le figlie Silvia e Paola, e gli adorati nipoti Tommaso e Gianluca.
Come voluto da Gianfranco, i funerali sono avvenuti in forma privata.
Si ringraziano gli infermieri Rosario Balistreri e Marco Lo Giudice per la loro dedizione, e la casa di riposo Zaffiro di Udine, che lo ha assistito negli ultimi mesi.

Udine, 6 giugno 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE
(via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO
tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

ANNIVERSARIO

06/06/202406/06/2026



GIANCARLO DE MARTIIS

Due anni senza di te, ma con il tuo ricordo nel cuore e nella memoria.
La moglie Paola Del Negro.

Udine, 6 giugno 2026

È mancata3° ANNIVERSARIO



AMERIS PIAZZA ved. FADEL

Ne danno il triste annuncio il figlio Massimo con Liliana, la cognata Teresa e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 8 giugno alle ore 17.00 nella Chiesa Madonna di Fatima in via Colugna, partendo dal cimitero urbano di San Vito a Udine.

Udine, 6 giugno 2026

O.F. ARDENS
Via Colugna 109, Udine
0432-471227
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com



CRISTHA MULARO

Grazie per l'amore che ci hai donato e che è sempre in noi.
Ti ricorderemo nella Messa di domenica 7 giugno, alle ore 10.30, nella Chiesa di Basaldella e lunedì 8 giugno, nella Messa delle ore 19.00, nella Chiesa di San Sebastiano.
Tutti quelli che ti vogliono bene.

Basaldella di Campoformido,
6 giugno 2026

O.F. Talotti

ANNIVERSARIO

20192026



LUIGINO BANO

Il tuo ricordo non sbiadisce con il tempo, continui a vivere in ogni nostro sorriso.
I tuoi cari.

Tolmezzo, 6 giugno 2026

of. PIAZZA

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)



Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

L'INTERVENTO

UNIONE EUROPEA
SERVE CORAGGIO
SULL'ADESIONE
DELL'UCRAINA

MARCO ORIOLES



Bandiere ucraine vicino a quelle dell'Unione europea

Il 15 giugno a Lussemburgo, a margine della riunione dei ministri degli Esteri dell'Ue, è prevista la conferenza intergovernativa per l'apertura formale del primo gruppo negoziale (cluster) con Ucraina e Moldova. Si tratta del capitolo dedicato a stato di diritto, democrazia e lotta alla corruzione, il primo dei sei principali. Per Kyiv si tratta di un'accelerazione concreta del processo di adesione, cui il 4 giugno i Ventisette hanno dato il via libera all'unanimità. L'uscita di scena di Orbán e il nuovo premier ungherese Magyar hanno sbloccato la situazione anche grazie a un accordo sui diritti della minoranza ungherese in Transcarpazia. Per l'Ucraina si può parlare di un risultato notevole, reso possibile dal lavoro preparatorio straordinario nonostante la guerra in corso. A Bruxelles si ammette apertamente che i sei cluster principali sono quasi pronti. La presidente della Commissione von der Leyen e quello del Consiglio Ue Costa hanno più volte definito l'adesione la garanzia di sicurezza più solida per l'Ucraina. Gli ostacoli, però, restano rilevanti. L'ingresso di un Paese vasto, prevalentemente agricolo e ancora relativamente povero comporterebbe ingenti trasferimenti di bilancio attraverso la Politica agricola comune e i fondi di coesione, con oneri soprattutto per gli agricoltori del Sud, Centro ed Est Europa. Si aggiungono timori legati alla libera circolazione dei lavoratori, alla corruzione ancora diffusa, all'indipendenza della magistratura e, naturalmente, alla guerra in corso con la Russia. Sul piano istituzionale pesano possibili referendum in Francia e Paesi Bassi e il rischio di accuse di «doppi standard» per il parallelo processo di ingresso di Balcani occidentali, Moldova e Georgia, che non procede allo stesso ritmo. Per questo circolano proposte alternati-

ve, come lo status di «membro associato» avanzato dal cancelliere tedesco Merz, ossia un'adesione a tappe con benefici gradualmente e deroghe temporanee su fondi e mercato interno. In Italia il dibattito è trasversale. A riaccendere la discussione è stato il ministro della Difesa Crosetto secondo cui l'adesione piena «è molto difficile» per le dimensioni e la struttura economica ucraina, in particolare nel settore agricolo. Crosetto ha però proposto un'alternativa: un grande sistema di difesa europea comune, esteso a Ucraina, Regno Unito, Norvegia e Balcani. Il vicepremier Tajani sostiene l'avvio dei negoziati, ma ribadisce la priorità per i Balcani occidentali. La Lega si dichiara nettamente contraria, parlando di «danno economico e sociale enorme». Giuseppe Conte invita a concentrarsi prima su un cessate-il-fuoco, temendo che l'adesione trascini l'Ue nel conflitto. Il Pd difende il percorso ordinario basato sui criteri di Copenhagen. Giorgia Meloni mantiene un equilibrismo prudente. Per l'Europa si apre così un dilemma: un'accelerazione dettata da ragioni geopolitiche rischia di minare la credibilità del metodo meritocratico, mentre ritardi eccessivi comprometterebbero la reputazione dell'Ue. Ma l'adesione dell'Ucraina non sarebbe un semplice atto burocratico, bensì un investimento strategico: un esercito forte ed esperto, spiccate capacità nell'innovazione tecnologica e un notevole potenziale agricolo renderebbero l'Europa più robusta. Servono però coraggio istituzionale e soluzioni innovative. Il Consiglio europeo di metà giugno sarà decisivo. L'Unione dovrà scegliere se trasformare la solidarietà di questi anni in un progetto politico di lungo respiro o limitarsi a un sostegno condizionato. La posta in gioco è altissima: in ballo ci sono la pace, la sicurezza del continente e il futuro stesso del progetto europeo.

Scene da un matrimonio di come eravamo e come saremo

VISTE DALLA LUNA di Maria Bruna Pustetto

Per una serie di circostanze che richiedono un po' di decoro, la sola cosa di cui sono assolutamente certa è che fosse il 15 giugno. Dell'anno ho perso memoria, ma il fatto che era l'alta stagione dei matrimoni mi è ben chiaro. Che quello fosse davvero un matrimonio non è invece affatto certo. Il luogo scelto per l'evento era il municipio e la cosa, al tempo, era un'assoluta novità. Il sindaco, che mai aveva partecipato a quella che non osava nemmeno chiamare cerimonia, si era astenuto e aveva delegato un assessore che non è passato alla storia per empatia. L'evento, così fu chiamato in burocratese, era previsto alle 16, ma un imprevisto anticipo della

riunione di Giunta costrinse a spostarlo alle 15.15. Orario piuttosto insolito, anche per uno strano matrimonio di fine primavera, che alle 15 e 30 si era già concluso. L'assessore non aveva salutato né arrivando, né andandosene e non era del tutto a proprio agio vedendo che alcuni degli "invitati" sventagliavano delle bandiere, mentre gli sposi e gli invitati raccogliatici, a cose fatte, finirono in una trattoria lì vicina a mangiare patatine. Era una giornata matta iniziata con un sole esagerato interrotto da un acquazzone sproporzionato. Comunque sia, quando il gruppetto si ritrovò all'aria aperta, iniziarono a definirsi in cielo una serie di arcobaleni da lasciare interdetti. Uno del

gruppo, che di mestiere faceva il fotografo, fece un'infinità di scatti con la sua splendida Hasselblad. Pochi mesi dopo scomparve e nessuno ebbe sue notizie. Quei rullini non furono mai sviluppati e dell'evento non esiste prova fotografica. Degli sposi, belli, giovani e sventati, si persero le tracce e forse anche loro persero le proprie. Rimane il ricordo della data e di quella stagione dei matrimoni, oggi sempre più rari nelle chiese e frequenti, si fa per dire, nei luoghi più disparati. E allora, come direbbe un wedding planner, reinventiamoli questi eventi, rendiamoli davvero memorabili. A New York, se tra maggio e giugno a predominare erano parchi e giardini, oggi i

luoghi più desiderati sono cinema e teatri. Il motivo è intuitivo: hanno già un'immagine, poltrone comode, un palco pronto e quell'atmosfera da grande occasione che molti luoghi tradizionali cercano affannosamente di imitare. C'è chi sceglie teatri storici con aria da opera e chi preferisce cinema-bar con proiezioni, cocktail e karaoke finale: stesso valore legale del municipio, ma molta più scenografia. Racconta il NYT che al Symphony Space, dopo una cerimonia, la festa è andata avanti con due proiettori affiancati che hanno trasmesso per tutta la notte film come "Grand Budapest Hotel", "Casablanca" e "Prima

dell'alba". In una sala vicina scorrevano invece "Il mio grosso grasso matrimonio greco" e "Ti amo, amico", così bambini e parenti più anziani potevano concedersi una pausa. La tendenza entusiasmo i futuri sposi e fa salire i prezzi dell'affitto di teatri e sale cinematografiche. E gli invitati? In questi contesti, tra torta tagliata sul proscenio e dress code dichiarato, il primo obiettivo è sembrare presenti per scelta, non capitati lì per errore. Il dress code non nasce per complicarci l'esistenza, ma per evitare il doppio scivolone: essere troppo casual o troppo teatrali. Se la giornata ha più fasi, meglio ancora: look più elegante per la cerimonia, versione più rilassata quando

iniziano i balli. Le regole di base restano poche e ragionevoli: niente bianco se non richiesto, niente effetto lampadario barocco se gli sposi sono sobri. E se i matrimoni si moltiplicano in agenda? Rindossare un abito non è un reato; sembrare pronti per la riunione del lunedì, quasi. A fare la differenza sono styling e dettagli: borsa, scarpe, capelli e trucco possono salvare un look o condannarlo all'effetto "mi sono preparata in ascensore". E se vai con un partner, coordinatevi almeno quel tanto che basta per non sembrare diretti a due cerimonie diverse. Le foto, come sempre, non perdonano. Non averle, nel tempo, può provocare un tenue dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

ISTRUZIONE

Promessi sposi e i valori a 14 anni

Gentile direttore, la commissione ministeriale di studio per la revisione delle indicazioni nazionali e delle linee guida per il primo e il secondo ciclo d'istruzione ha proposto di spostare la lettura dei Promessi sposi all'età di 17-18 anni invece che 14-15. Nella commissione c'è anche Ernesto Galli della Loggia. Il ministro Giuseppe Valditara si è dichiarato perplesso. Al momento di decidere che farà? La perplessità può portare sia di qua che di là. Per ora sembra dare un colpo al cerchio (la cultura ricca fin dalla giovane età) e un colpo alla botte (lapoca simpatia, di fatto, per il respiro umanistico della cultura). La commissione ha giustificato l'innalzamento dell'età con il motivo della lunghezza, complessità, uso di parole che non si adoperano più, e di un tempo, il nostro, in cui i giovani sono abituati a comunicazioni brevi e veloci. Sono, secondo me, coperture del vero intento. L'intento che vedo emergere è che i quattordicenni hanno ancora una sensibilità vicina a quella dell'infanzia che si lascia toccare e commuovere. Sono cioè più ricettivi ai valori. A 17-18 la vita ha già in buona misura addestrato molti giovani al culto dell'io, all'indifferenza per gli altri, a tenere sopra il cuore una scorza, allora i Promessi sposi più facilmente scivolano via, invece di penetrare nell'interiorità. E i valori dei Promessi sposi sono tanti e immensi: la fiducia e la speranza anche quando si è schiacciati dalle avversità, la dignità morale e l'umiltà della "gente di nessuno", il coraggio contro l'ingiustizia, la responsabilità della propria maturazione, il saper

non portare rancore, pur restando indignati, la cultura contro le manovre linguistiche dei prepotenti e dei pavidi (il latinorum). E tutti questi valori sono stonati rispetto a una società ultraneoliberista dove la competizione e il profitto sono l'impalcatura che la sostiene.

ELVIA FRANCO
UDINE

SALUTE

Accesso alle cure solo a pagamento

Gentile direttore, le scrivo in riferimento a una delle molte questioni che mi stanno particolarmente a cuore e che riguardano la mia terra, la Carnia. Sono una cittadina che, anche a causa dei primi acciacchi artrosici legati all'età, potrebbe necessitare di trattamenti fisioterapici. Mi risulta che, allo stato attuale, i pazienti affetti da patologie croniche (come ad esempio artrosi) non possano più essere presi in carico dall'ospedale di Tolmezzo, nemmeno per prestazioni regolarmente prescritte a seguito di visita fisiatrica effettuata presso gli ambulatori pubblici dell'azienda sanitaria. Fino a poco tempo fa, sul territorio, alcune prestazioni venivano almeno parzialmente erogate presso le Terme di Arta tramite impegnativa. Parlo di erogazione parziale perché alcune terapie, pur rientrando nei Lea (Livelli essenziali di assistenza), non venivano fornite gratuitamente (ad esempio laserterapia e ultrasuoni). Oggi, peraltro, le Terme risultano chiuse. Nei dibattiti pubblici sentiamo spesso parlare di umanizzazione delle cure e di centralità della persona; tuttavia, in Carnia, per molte persone anziane l'accesso alle cure sembra essere garantito soltanto

a chi è disposto a sostenere spese di tasca propria, anche per prestazioni che dovrebbero essere assicurate dal servizio sanitario nazionale. È possibile che una problematica così importante per il nostro territorio continui a essere ignorata, senza che nessuno decida di affrontarla con la dovuta serietà e professionalità?

LETTERA FIRMATA

BLUENERGY STADIUM

Diventi "smoke free"

Gentile direttore, domenica 17 maggio ero al "Friuli-Bluenery Stadium" per assistere alla partita Udinese contro Cremonese e ho avuto modo di vedere, e apprezzare, la scritta su una cartellonistica sotto la tribuna laterale sud che propagandava questo slogan: "Tifo acceso, sigarette spente". Formulo l'auspicio affinché il nostro stadio già dalla prossima stagione 2026-2027 sia dichiarato "smoke free" come già sono stati dichiarati lo "Sportify Camp Nou" del Barcellona (capienza 62.000 spettatori, prossimo a diventare 105.000, il più capiente d'Europa) e il "Santiago Bernabéu" del Real Madrid (85.000 spettatori), nonché lo Stadio "Civitas Metropolitano" dove gioca l'Atletico Madrid (70.460 spettatori). Ritengo che, in fin dei conti, sarebbe un gesto di buon senso civico e consentirebbe a chi frequenta lo stadio e guarda una partita di non dover sopportare il fumo passivo (si tenga presente che chi, come me, è abbonato all'Udinese da una cinquantina d'anni - e da tantissimi anni legge il Messaggero Veneto - non può cambiare di posto per ragioni di sicurezza!

LORENZO GALLO
UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



Il grande ritrovo (con festa) degli ottantenni di Tarcento

«Ottanta volte... meravigliosi! La festa della classe 1946 a Tarcento. Una grande emozione e una giornata indimenticabile di allegria e ricordi» sono le parole di Riccardo Del Medico e di Aligi Lendaro, entrambi classe 1946, organizzatori del pranzo degli ottantenni tarcentini, che hanno anche gentilmente inviato le immagini al Messaggero Veneto. «Si è tenuta, infatti, alla Trattoria Al Plan di Paluz, la festa di classe del territorio all'insegna di risate, aneddoti e nostalgia. Abbiamo ricordato avventure incredibili e "bravate" passate» raccontano ancora con il sorriso gli organizzatori. «Eravamo certi che la festa sarebbe stata bellissima, ma il risultato è andato oltre alle nostre previsioni. C'è stata un'atmosfera da vero e proprio abbraccio collettivo». Per concludere un brindisi in compagnia che, come sostengono Del Medico e Lendaro «ha voluto rappresentare un augurio per un avvenire all'insegna di tanta salute e voglia di divertirsi, in attesa di un nuovo pranzo tutti insieme per il raggiungimento dei novant'anni».

Cultura e Spettacoli

Luca Mercalli: «Serve la cura per l'ecoansia»

Il climatologo ospite oggi della Notte dei lettori a Udine
«Bisogna spiegare alle persone cosa sta succedendo, la situazione ambientale è decisamente allarmante»

FABIANA DALLAVALLE

Il colloquio

Non possiamo permetterci di rimandare “la cura” del nostro pianeta. Il festival “La Notte dei Lettori” apre uno spazio di riflessione sulla situazione attuale, mondiale e territoriale, attraverso un approfondimento con Luca Mercalli, noto climatologo, che si occupa di ricerca su variazioni del clima e ghiacciai delle Alpi, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, comunicazione del rischio climatico, efficienza energetica ed energie rinnovabili, sostenibilità ambientale.

Oggi, sabato 6, alle 18.30, nell'ex Chiesa di San Francesco, nell'incontro “Un pianeta che cambia: clima, energia, emergenze, vulnerabilità” Luca Mercalli, dialogherà con Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto.

Il tema del festival è la “cura”. Quanto è importante la divulgazione scientifica nel nostro Paese e quanto è percepito il bisogno di cura del pianeta Terra. Siamo consapevoli davvero di quali siano le conseguenze del cam-

biamento climatico?

«Possiamo fare una metafora molto simile con la medicina. Esiste una divulgazione medica che dovrebbe aiutarci a fare prevenzione su noi stessi per avere cura della nostra salute, per evitare ovviamente di ammalarci gravemente quando poi è tardi. Siamo nella stessa situazione con l'ambiente che ci circonda. Abbiamo necessità oggi di spiegare alle persone cosa sta succedendo, la situazione è decisamente allarmante in tutto il mondo, ovviamente, non solo in Italia, proprio per poi stimolare a fare una cura, a prendersi cura del nostro ambiente prima che sia completamente degradato e che poi le conseguenze arrivino soprattutto sulle generazioni più giovani. La divulgazione ovviamente è importantissima perché è come per il medico spie-

IL MEDITERRANEO

«È il posto dove il cambiamento climatico procede più rapido e più intenso»

gare a una persona come funziona il suo corpo e a cosa va incontro se ha dei comportamenti sbagliati. Prendiamo l'esempio più banale: spiegare i danni del fumo a un fumatore e cercare di spingerlo a smettere di fumare questo potrebbe essere perfetto anche come indicazione per l'ambiente, in fondo stiamo facendo fumare troppo le nostre ciminiere e quindi anche il pianeta si intossica».

Il Mediterraneo viene definito un hotspot climatico. Ci può spiegare cosa significa?

«Semplicemente è un posto dove il cambiamento climatico procede più rapido e più intenso rispetto ad altre zone. Quindi un luogo più a rischio. Perché il mare del Mediterraneo è un mare piccolo con una piccola apertura sull'Oceano Atlantico e quindi si riscalda molto più in fretta».

Quindi in un presente immediato il caldo anomalo come nella settimana appena trascorsa in Friuli, e nel prossimo futuro emigrazione delle popolazioni del Mediterraneo?

«A questo proposito è stata l'ondata di caldo più precoce di sempre, avere queste temperature a maggio non era mai ca-



pitato prima. Potremmo avere problemi per le migrazioni di altri paesi del Mediterraneo ma potremmo essere anche noi stessi, tra qualche decennio, ad essere obbligati a migrare a causa di questioni climatiche: troppo caldo e siccità nelle nostre regioni del sud, pro-

LE ONDATE DI CALORE

«Non era mai capitato di avere queste temperature a maggio, potremmo avere problemi»

blemi legati ad eccesso di eventi estremi, carenza di produzione agricola, e l'aumento del livello del mare che in Venezia-Giulia è importante. Tutta l'area che va da Grado a Venezia è soggetta a sempre maggior rischio di inondazione per via dell'aumento del livello del mare. Tutto questo caldo favorisce lo scioglimento dei ghiacci e aumenta il livello dei mari. In futuro dobbiamo attenderci che tutta l'area della laguna, tra cinquant'anni, potrebbe avere mezzo metro di acqua in più. A Venezia il Mose non servirà più con un livello permanente di aumento del livello del mare. Il Mose serve per le

Luca Mercalli, ospite oggi della Notte dei lettori a Udine

maree temporali. Non potrà fare nulla e questo la dice lunga su quello che potremmo perdere come comunità, non solo le vite delle persone ma anche le straordinarie opere che abbiamo in questi territori».

Quando qualcuno ci dice che il cambiamento climatico è una fake news, cosa possiamo rispondergli?

«Guardi, non lo so. La mia esperienza è che quando c'è l'irrazionalità davanti a noi è impossibile trovare ascolto. Cosa può fare un medico di fronte a

Ritorna il Festival del litorale: 27 appuntamenti in tutto il Fvg

Il programma

Che un festival “estivo”, estivo persino nel nome con cui è conosciuto, allarghi i propri orizzonti al punto da sconfinare ben oltre l'estate è certamente un ottimo segnale per la salute del progetto Festil_Festival estivo del Litorale, “drammaturgia dall'Istria al Friuli” che, da sempre attento alla drammaturgia contemporanea – di cui si può considerare una sorta di osservatorio privilegiato – ha esteso la sua attività fino a

dicembre, offrendo al suo pubblico nuovi spettacoli in autunno e la parte finale del progetto di drammaturgia “Futuro Passato” giunto alla quinta edizione. Dal 2 luglio al 26 settembre ritorna, quindi, in Friuli Venezia Giulia la parte più densa dell'undicesima edizione di “Festil_Festival estivo del Litorale”, diretta da Tommaso Tuzoli e Federico Bellini e organizzata da Tinaos.

Il progetto transfrontaliero, che attraversa in lungo e in largo il panorama teatrale italia-

no con un occhio anche alle esperienze internazionali, vanta infatti anche quest'anno una copiosa rete di partner, per una lunga cavalcata, estiva e non, fra spettacoli di teatro, danza, musica e incontri.

Dal 2 luglio al 26 settembre sono 27 gli appuntamenti, 20 i titoli degli spettacoli – di cui 12 fra prime e anteprime nazionali – che andranno in scena a Udine, Trieste, Gradisca d'Isonzo e Duino Aurisina. La natura itinerante di Festil non è un semplice formato,



La presentazione di Festil

IL CARTELLONE

Venti spettacoli di cui dodici eventi fra prime assolute e anteprime nazionali

ma un principio identitario: il teatro si sposta per dialogare con diverse istituzioni, incontrare le persone, attraversare territori e metterli in relazione, trasformando ogni tappa in un'occasione di partecipazione e scoperta. Prosegue così la grande sinergia a Udine con il Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e a Trieste con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: con il primo, Festil promuove la realizzazione di 14 spettacoli in scena a Udine, programmati in collaborazione tra Festil e Teatro Contatto Estate, la stagione del Css, e il Comune di Udine - UdineEstate 2026; mentre a Trieste sono 7 gli spettacoli, di cui 2 realizzati in Sala Bartoli in condivisione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Per il terzo anno consecutivo Festil sarà, oltre che nei due capoluoghi di provincia, anche a Gradisca d'Isonzo (Go) e Duino Aurisina (Ts): si rinnova infatti la collaborazione con il Comune di Gradisca d'Isonzo dove andranno in scena 2 spettacoli presso la Corte Marco d'Aviano (e in caso di pioggia, in Sala Bergamas) durante questa prima parte di Festil (con nuovi appuntamenti in autunno) e, a Duino Aurisina, quella con ZaTroCaRaMa, per la realizzazione di 1 spettacolo presso il Kulturni dom Igo Gruden, sede coerente con la visione transfrontaliera di Festil, progetto nato sotto il segno della cultura slovena fortemente presente sul territorio.

Info e programma: www.festil-vaalestivodelitorale.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bentornati al Sud Bisio e Siani di nuovo insieme

Castellabate si prepara al grande ritorno: lunedì prenderanno il via nel borgo cilentano le riprese dell'atteso Bentornati al Sud. A sedici anni dall'uscita in sala del fenomeno cinematografico che ha sbancato al box office italiano, la coppia Claudio Bisio e Alessandro Siani torna sul set per il terzo film (nel mezzo c'è stato Benvenuti al Nord) diretto ancora una volta da Luca Miniero.



L'Ecce Homo di Da Messina esposto all'Aquila

L'Ecce Homo di Antonello da Messina, recentemente acquisito dal ministero della Cultura, arriverà al Munda dell'Aquila lunedì 8 giugno, nel Castello Cinquecentesco, nell'ambito del percorso di L'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026. L'opera sarà assegnata al Museo nazionale d'Abruzzo, che ne diventerà la sede di riferimento.



Una storia importante per Christian “Noochie” Rigano sul palco con Ramazzotti

Il musicista in tour anche con Jovanotti «Con Eros lavoro da anni, a Udine sarà una botta di adrenalina»

ELISARUSSO

L'intervista

Estate intensa per il monfalconese Christian “Noochie” Rigano: suonerà sia nel tour di Jovanotti che in quello di Eros Ramazzotti. Con quest'ultimo è dunque sul palco oggi alle 21, al Bluenergy Stadium di Udine per l'avvio del “Una storia importante world tour” che segna il ritorno di Eros in Friuli Venezia Giulia a vent'anni dalla sua ultima esibizione, data organizzata da Friends and Partners, FVG Music Live e VignaPR in collaborazione con PromoTurismoFVG, Comune di Udine e Udinese Calcio.

Nato a Gorizia nel 1975, ora residente a Ronchi, Rigano suona il pianoforte ed è considerato un autentico fuoriclasse delle tastiere e dei synth digitali. Tra le sue prime esperienze, quelle al fianco di Elisa (che accompagnò al provino Sugar/Caselli), nel 2000 l'incontro con Michele Canova, produttore storico di Tiziano Ferro e tanti altri, che lo porta a lavorare con i big della musica italiana, oltre ai già citati, anche con Gianna Nannini.

Rigano, questa volta non è al fianco di Tiziano Ferro? «Sono stato con lui dagli inizi, abbiamo fatto assieme il primo tour nei club nel 2001. Ancora non era così conosciuto, anche se era appena uscito il

singolo “Xdono” che stava girando bene. Poi ho fatto tutti i tour tranne quello del 2015, che si era sovrapposto con Jovanotti. Stavolta c'era la concomitanza con Lorenzo e con Eros».

Che giro farete?

«Con Eros abbiamo già girato l'Europa, andremo in Usa, America Latina, Canada; con Jovanotti partiamo il 3 luglio da Pola, poi ad agosto il Jova Summer in location come il Circo Massimo, da Roma in giù».

È la prima volta live con Ramazzotti?

«Sì, ma avevo già collaborato

in studio suonando in diversi brani, in “Vita ce n'è” del 2018 avevo lavorato anche ad alcuni arrangiamenti insieme ad Antonio Filippelli che era produttore artistico».

Quando l'ha conosciuto?

«Verso il 2007, lavorando con Michele Canova che aveva lo studio all'interno di quello di Ramazzotti».

Che tipo è?

«Molto genuino, forte, senza filtri, mi piace molto, mi trovo bene con lui. Sai sempre quello che pensa, non fa giri di parole».

È esigente?

«Sì ma giustamente. Sono d'ac-

cordo con le sue richieste, di solito quando propone delle modifiche è sempre in meglio. È un polistrumentista, quindi suonando bene un sacco di strumenti, è molto musicale e dice sempre cose sensate».

Dove avete fatto le prove musicali?

«In provincia di Brescia, c'è una sala sopra a un grande negozio di strumenti che si chiama Cavalli, anche con Gianna ero stato lì. Poi le prove dello spettacolo nel palasport di Mantova».

E a Udine?

«Proviamo da giorni, anche per capire la resa nello stadio, visto che finora abbiamo provato solo nei palasport».

Che scaletta state preparando?

«Classici, super hit, con 2-3 brani del disco nuovo».

Sarà cresciuto con i successi di Ramazzotti. Ha un brano del cuore?

«“Una storia importante” mi riporta ai tempi della scuola, di quando ero ragazzino. Anche “Cose della vita” mi piace tanto, mi ricorda serate anni '90».

Sta lavorando con i pilastri della musica italiani. Possibili eredi?

«Difficile dirlo sugli emergenti. Della nuova generazione è su quella strada Ultimo, che fa gli stadi».

Che effetto le fa suonare davanti a così tante persone?

«Non ci si abitua mai agli stadi, è una bella botta di adrenalina, però non hai un contatto diretto, c'è una marea di gente un po' distante e magari non ti rendi conto. A volte suonare davanti a duecento persone in un locale, vedendoli, può essere addirittura più emozionante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il musicista Christian “Noochie” Rigano

un novax? Non riesce a convincerlo perché il pregiudizio che ha portato a quella posizione è così forte che non si riesce a sconfiggere con il ragionamento. Meglio rivolgersi alle persone che sono disposte ad ascoltare perché ci sono persone che non hanno ancora le informazioni, non conoscono il problema ma hanno un approccio verso gli esperti del settore che è una domanda. Siamo in un momento che è terribile, in cui il negazionismo sta crescendo e ha due facce: una sono i precisi interessi economici, come quello delle lobby delle energie fossili, e poi c'è un negazionismo molto banale, di difesa

psicologica. Rifiuto il problema perché così non mi creo ansia, obblighi. Equivale un po' a licenziare il medico invece che ascoltarlo».

L'ecoansia come si sconfigge?

«In un modo semplice, prendendo la medicina come quando il medico ci dice: la malattia è brutta ma se tu fai questa cosa guarisci. È così che si sconfigge l'ecoansia. Nel momento in cui si è capito il problema non bisogna rifiutarlo. La cura è risparmiare energia, usarne meno, in modo più intelligente, non sprecare, passare alle rinnovabili, fare azioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estensioni porta la Val Pesarina dentro la letteratura di confine

La rassegna

“Estensioni. Dentro le letterature di confine” torna dal 26 al 28 giugno portando, ancora una volta in Val Pesarina, scrittori e giornalisti i quali cercheranno di esplorare le molte facce dei confini, partendo dall'idea che il Fvg possa essere un vero e proprio laboratorio, dal quale far fiorire e ideare buone pratiche di dialogo, conoscenza reciproca, curiosità verso l'altrove: «Il Festival nasce da questa visione: unire letteratura, cammini, na-

tura e ospitalità per fare di un luogo apparentemente periferico un microcosmo da cui osservare il mondo e, forse, anche noi stessi», hanno sottolineato, durante la presentazione della nuova edizione, Simone Ciprian e Mauro Daltin, dell'associazione culturale Bottega Errante, che ancora una volta cura la direzione artistica del progetto.

Un appuntamento a cui ha partecipato anche Gino Cappellari, assessore alla cultura di Prato Carnico che, ringraziando la comunità e le associazioni della Valle,

ha spiegato: «Estensioni rappresenta la nostra idea di valorizzazione del territorio: un progetto che intreccia cultura, paesaggio, patrimonio e comunità. Un'occasione per conoscere da vicino le eccellenze della valle e scoprire le tante ricchezze di un piccolo borgo della montagna friulana».

Il festival prenderà il via venerdì 26 giugno, a Pesariis, con una giornata dedicata alla memoria e alla storia del Fvg. Alle 18, infatti, in piazza della Canonica, lo storico Alessandro Cattunar au-



L'assessore Gino Cappellari

IL PRIMO EVENTO

Venerdì 26 giugno protagonisti Alessandro Cattunar e Angelo Floramo

terà a ripercorrere 25 date simbolo della storia della regione. Alle 21, sarà la volta di Angelo Floramo con il romanzo “L'estate indiana del '76”. Il fine settimana proseguirà, il 27 e il 28, all'insegna di passeggiate, incontri con gli autori e appuntamenti nella Valle.

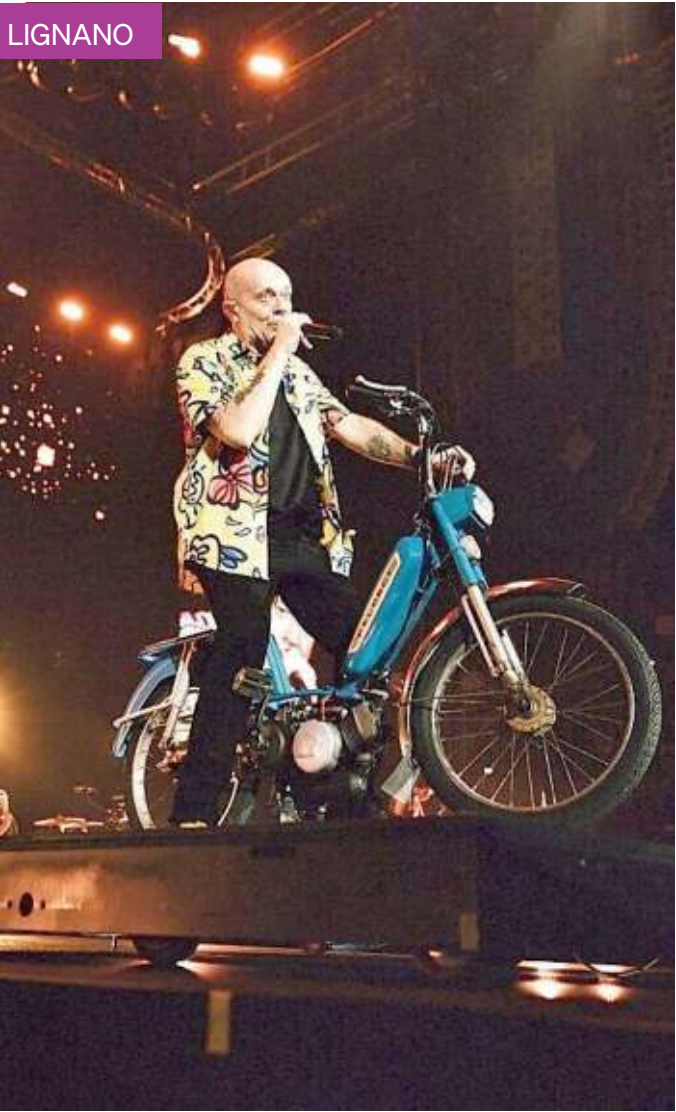
Sabato si partirà alle 9, da Sostasio, Borg di Luch, con “Il sentiero dei selvatici”, una passeggiata ad anello tra i boschi. A Prato Carnico si alterneranno invece Dušan Jelinčić e il suo legame tra Trieste, la montagna e gli Himalayani (alle 11); poi Raffaella Cargnelutti, che porterà la toccante storia del padre deportato (alle 15.30) e la narrativa con Claudio Segat (alle 17.30). Nel corso della giornata sarà possibile visitare il laboratorio dei fratelli Leita, oltre ad ammirare il patrimonio artistico della val-

le con visite guidate alla chiesa di San Canciano Martire e di San Leonardo di Osais. La giornata si concluderà all'auditorium di Pieria, alle 21, con il concerto dei Bakan.

Il 28 giugno la Val Pesarina saluterà il Festival da Sostasio (alle 9), da dove partirà una passeggiata dal vecchio mulino di Italo fino all'ex latteria. Alle 10.30 Linda Cottino sarà protagonista di un incontro dedicato alle prime donne alpiniste. Ma ci sarà spazio anche per un laboratorio per bambini curato da Damatrà. Nel pomeriggio, a Pradumbli, Paolo Ciampi accompagnerà il pubblico in un viaggio tra frontiere, cammini e luoghi lontani dal turismo di massa. A chiudere il Festival, alle 16.30, sarà la “Festa di confine”. Maggiori info su www.festivalestensioni.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli



Conto alla rovescia per Max Pezzali: tutto pronto al Tegli

SARA DELSAL

Il concerto

Sono 27.750 i biglietti venduti per quella che è senza ombra di dubbio la festa in musica più divertente dell'estate 2026: debutta a Lignano "Max Forever. Gli anni d'oro-stadi 2026" con la data zero al Tegli, esaurita da tempo. Domenica sera la località balneare friulana regalerà una serata memorabile ai fan e a tutti coloro che sono curiosi di vivere almeno una volta un concerto dell'artista nato a Pavia. Sono 15 le date, quasi tutte sold out, del nuovo tour negli stadi di Max Pezzali che si prepara anche per un ulteriore ritorno all'Unipol dome di Milano con 6 date per chiudere l'anno con la sua musica con "Max Forever - stessa storia stesso posto stesso bar". Era il 2022 quando per la prima volta Pezzali ha affrontato per la prima volta la sfida degli stadi, partendo dal Fvg, dal Rocco a Trieste, sempre con i promoter Fvg Music Live e Vigna Pr, e da allora il suo Max Forever è diventato un evento sempre più amato e ricercato che registra numeri da capogiro, come gli oltre 650

mila biglietti già venduti per questo tour, che è stato anticipato da una serie di concerti in giro per l'Europa. «Pezzali ha raccontato una generazione e lo ha fatto impregnando le sue canzoni di quelli che ne sono stati i simboli, le passioni e le usanze» spiegano i promoter Luca Tosolini e Luigi Vignando. «Siamo felici che la data zero a Lignano sia stata accolta con così tanto calore». Sono centinaia di migliaia i giovani che sono riconosciuti nei suoi testi ed è per questo passato condiviso che risulta quasi sbalorditivo trovarsi ai suoi concerti e assistere a quello che lui propone a livello di immagini e sorprese sul palco. Le sue grandi hit, che infilano una via l'altra in un'era in cui esistevano le radio senza lo streaming hanno fatto cantare tutti, anche con la complicità di ritornelli orecchiabili, tornano oggi più potenti che mai con le luci e i colori di un grande evento che infallibilmente diventa una festa.

Max Forever
Appuntamento domani sera allo Stadio Tegli a Lignano

Gli eventi in Friuli

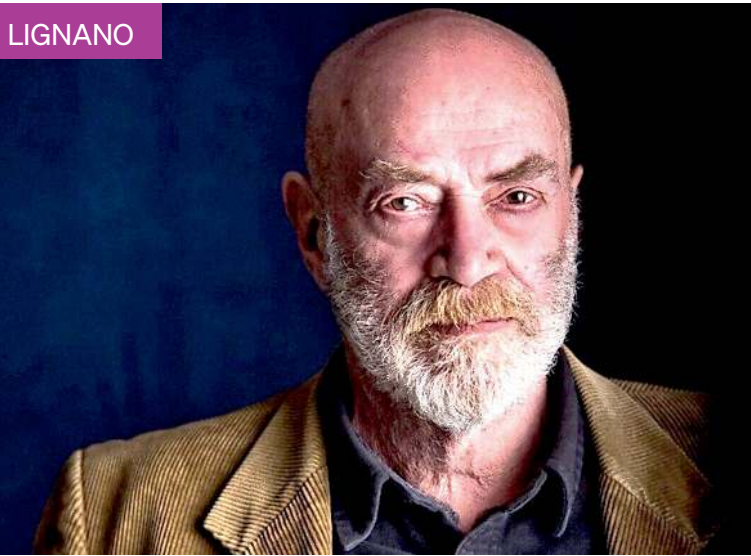
Luciano Violante e la democrazia

Al centro della serata di oggi, sabato 6, in corte Morpurgo a Udine, la presentazione del libro "La democrazia non esiste in natura. Lezioni di storia politica in difesa dei valori comuni" (Bollati Boringhieri) di Marta Cartabia e Luciano Violante: un invito a considerare la democrazia non come un dato acquisito, ma come un'esperienza storica e civile che richiede cura costante, responsabilità personale e un rinnovato patto sociale. Protagonista dell'incontro, previsto alle 19.30, sarà Luciano Violante, ex magistrato, docente universitario.



Ogni donna è un'impresa

Ogni donna è un'impresa. Al Tiare Shopping di Villesse una giornata esperienziale tra consapevolezza, relazioni, denaro e identità: appuntamento domani, domenica 7, dalle 10 alle 17, con una convention che unisce quattro professioniste e più competenze. Parteciperanno Annamaria Poclen, counselor e operatrice olistica, Giorgia Müller, operatrice olistica, esperta in psicogenealogia, Sara Fazio, consulente patrimoniale ed educatrice finanziaria e Consuelo Modesti, ideatrice dell'evento. Per info: 39 34285410, www.consuelomodesti.it.



Un libro... un caffè: sedici appuntamenti con gli scrittori

La rassegna ospitata nell'Orangerie del Riviera resort hotel Tra gli ospiti Cerno, Capuozzo e Tomada

SARA DELSAL

Il programma

È tempo di lasciarsi incantare dalle storie. Torna la rassegna letteraria lignanese "Un libro... un caffè" che da quest'anno avrà a disposizione, per accogliere i suoi ospiti e gli autori, una nuova location: l'Orangerie del Riviera resort hotel, di fianco al Kursaal. Si apre il 7 giugno, come sempre alle 11, la decima stagione di un appuntamento che continua a stupire e ad appassionare il pubblico con Cristina Noacco e il suo romanzo "Acque Vive - La via dei fiumi in Friuli Venezia Giulia" pubblicato con Ribis - Edizioni. Il 14 giugno sarà l'occasione per

il pubblico di incontrare Tony Capuozzo che presenterà il suo "Una piccola guerra" edito da Feltrinelli. Il 21 giugno sarà invece una località balneare al centro dell'incontro con Andrea Nagele che con Gaspari Edizioni ha pubblicato "Grado e i brividi del passato". Giugno si chiude con Antonella Favaro e il suo "Il bacio segreto di Hayez", ancora una volta di Gaspari Edizioni. Sarà Venezia a fare da sfondo a un racconto che si muove tra capolavori immortali dell'arte. Cambio di registro il 5 luglio con l'ultimo romanzo, edito da Feltrinelli, di Chiara Gily "Baciami al caffè Napoli" che continua a rinsaldare il legame sottile tra Napoli e Trieste che la protagonista del romanzo condivide con la stessa autrice. Il 12 luglio Luisa Contin parlerà invece di "L'ultima risorgiva", pubblicato da Gaspari Edizioni. In questo caso si parlerà di Torre di Zuino negli anni compresi tra il 1937 e il 1938 con la costruzione della fabbrica di viscosa che ne ha se-

gnato un profondo cambiamento. Il 19 luglio sarà dedicato a una diva come Marilyn Monroe. Manuela Sain, le ha dedicato il suo "Ultima chiamata dalla Casa Bianca" uscito con Luigi Pellegrini Edizioni. Luglio si chiuderà all'insegna della poesia con Isabella Sordi e il suo "Un mare ferito" di Helicon Arezzo. Agosto parte, il due, con un romanzo che va a indagare la convivenza familiare dei giovani adulti in una Padova che fa da sottofondo: si intitola "Senza valigia" il romanzo di Giulia Rosania per Cleup Edizioni. L'anniversario del terremoto viene celebrato anche da Walter Tomada con il suo "La faglia dentro" edito dalla Biblioteca dell'Immagine. Come da tradizione anche il 15 agosto ci sono presentazioni e arriverà Elena Commessatti con il suo romanzo corale "Il tempo delle viole" pubblicato con Newton Compton, che narra la crescita delle tre protagoniste tra amore, arte, lavoro e sorellanza. Il giorno successivo arriva quindi

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Amarga navidad 16:45-19:00-21:15
Principessa Mononoke - 4K 16:45-21:05
The Amazing Digital Circus: The Last Act V.O. 17:00-19:20
Le città di pianura 19:00
Il silenzio degli altri 16:55
L'amore che rimane 19:00
Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco 21:15

Hen - Storia di una gallina 17:00
No good Men 19:10-21:15
Backrooms VM 14 V.O. 21:20
CERVIGNANO DEL FRIULI
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Pza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo
GEMONA DEL FRIULI
SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Finale: allegro 18:30
Pecore sotto copertura 20:45

LIGNANO SABBIA D'ORO
CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo
PONTEBBA
ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo
PRADAMANO
THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
The Amazing Digital Circus: The Last Act V.O. 14:00-15:00-16:30-17:30-19:00-20:00-21:30

Smart Working 14:45-17:15
Michael 17:50-19:50-22:25
Masters of the Universe 15:10-17:15-18:50-21:00-23:00
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 14:30-16:50
Principessa Mononoke - 4K 4K 19:20
Scary Movie 14:45-16:10-18:20-20:20-21:40-22:40-23:50
Backrooms VM 14 15:20-17:35-20:30-22:45
Il diavolo veste Prada 2 18:05-22:00

Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco 14:35
Obsession VM 14 21:10-23:15
Hopper il segreto della marmotta 14:05
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:45-18:35-20:45
Pecore sotto copertura 14:40
SAN DANIELE DEL FRIULI
SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo
DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo
TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:00-17:15-18:00-20:00-21:00
Michael 15:00-18:00-20:45

Cultura e Spettacoli



Paolo Molinaro con “L’arte di saperla raccontare” di Gaspari – Edizioni,. Il 23 agosto riflettori saranno puntati su”Lignano tra il blu e l’oro” il lavoro letterario a quattro mani di Lara Gonzo e Ivana Battaglia, edito da Bottega Errante. Il 30 agosto sarà il giornalista e politico italiano Tommaso Cerno, direttore responsabile del quotidiano il Giornale, ma anche volto noto di programmi televisivi, a incontrare i lettori per parlare de “Le ragioni di Giuda-Quando il tradimento ideologico diventa un atto di libertà”. Il 6 settembre si riderà con Carlo Tolazzi e si potrà restare incantati di fronte alle suggestioni di Gio Di Qual che presenteranno il lavoro letterario “Cercasi kamikaze con esperienza” edito da L’orto della cultura. La rassegna chiuderà il 13 settembre con Bruno Dal Ben e “La rondine e il girasole” un giallo che racconta il nuovo caso da risolvere per l’avvocato Edoardo Sant, edito da Albatros. Tutti gli incontri sono ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO
Primo evento domani con il libro di Cristina Noacco Chiusura con il giallo di Bruno Dal Bene

Gli eventi a Pordenone

Sergio Vaccher e i Magredi

"Fragilità - I Magredi di Magraid & Spazio Vitale" è la mostra del Triathlon Team che s’inaugura oggi alle 11i nel Palazzo del Fumetto di Pordenone dopo si potrà visitare fino al 28 giugno. L'esposizione mette in dialogo le fotografie di Sergio Vaccher sul paesaggio ghiaioso e vulnerabile dei Magredi del Cellina, protagonista di sedici edizioni di Magraid - evento che unisce sport, natura e cultura sui Magredi - con le opere di 15 artisti della galleria "Spazio Vitale" di Aversa, declinando la fragilità nelle sue forme fisiche, emotive e sociali. (c.s.)



Orchestra di Graz al Polinote

Prende oggi il via la tredicesima edizione del Polinote Music Festival ed a aprire il cartellone sarà l'Orchestra da Camera Capella Calliope di Graz, protagonista alle 16 nel Duomo di San Marco, a Pordenone. L'ensemble, formato da alcuni dei migliori studenti della prestigiosa Universität für Musik und darstellende Kunst di Graz, spazia dal barocco alla musica contemporanea e si distingue per l'assenza del direttore e un approccio basato sull'ascolto reciproco. Un concerto che rinnova la collaborazione tra Polinote e l'ateneo austriaco. (c.s.)



CINEMA



Le Giornate della luce al via a Spilimbergo con Il Dio dell’amore

CRISTINA SAVI

Il cartellone

Un fine settimana fra cinema, musica e memoria anima il territorio pordenonese con eventi diffusi e proposte per pubblici diversi. Al centro del programma c'è la dodicesima edizione de Le Giornate della Luce, al via oggi a Spilimbergo, il festival dedicato agli autori della fotografia del cinema italiano, ideato da Gloria De Antoni e diretto con Donato Guerra, che si conferma punto di riferimento per la valorizzazione dei mestieri del grande schermo. L'inaugurazione ufficiale è alle 18 al Cinema Castello; durante la cerimonia sarà proiettata la sigla vincitrice del concorso, firmata da Gabriele Bertotti, e sarà assegnato il Premio Controluce all'ingegnera del suono Maricetta Lombardo, premiata per il suo lavoro in "Io capitano" di Matteo Garrone. Un riconoscimento che richiama l'attenzione sulle professionalità spesso meno visibili ma fondamentali nella costruzione di un film. La serata proseguirà a Palazzo Tadea con l'apertura della mostra "Stelle. Ritratti nel cinema" di Stefano Cristiano Montesi, realizzata con il Craf. Alle 21 il Cinema Miotto ospiterà il film d'apertura "Il Dio dell'Amore" di Francesco Lagi; al termine il regista incontrerà il pubblico per appro-

fondire temi e percorso dell'opera. La musica offrirà poi altri appuntamenti. A Cordenons, alle 20.45 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, il Midway Chorus celebrerà il venticinquesimo anniversario con il concerto sacro "Exultate Jubilate: 25 anni di sacro in-canto". A Pordenone, alle 20.30, al Capitol, l'Orchestra da Camera di Pordenone sarà protagonista del Festival internazionale di clarinetto in corso in città con musiche di Grieg, Britten e Mangani. Sempre a Pordenone, all'Arena estiva di Largo Cervignano, alle 21 andrà in scena "Concertato", evento dell'Associazione musicale Gabriel Fauré che inaugura Mousiké, la prima Scuola di teatro musicale di Pordenone. Quattordici cantanti proporranno celebri brani tratti da Rent, Les Misérables e altri classici del musical. A Fiume Veneto, alle 21 nell'area esterna del palazzetto dello sport, il coro e la band Santa Lucia di Rorai Grande con l'associazione musicale I Noti di Sedrano presenteranno "Homo sum", spettacolo che prende spunto dal terremoto del Friuli per raccontare forza, coraggio e rinascita.

Le Giornate della Luce
Il festival al via oggi a Spilimbergo

IL FESTIVAL



L’arte di strada invade Ceolini con spettacoli e laboratori

Palchi

Ceolini di Fontanafredda accoglie oggi e domani “Non Solo Pezzi di Legno”, il Festival internazionale dell’arte di strada che da ventotto edizioni richiama migliaia di visitatori nel piccolo borgo, trasformandolo in un grande palcoscenico a cielo aperto dove fantasia, creatività e spettacolo diventano protagonisti. A partire dalle 10 vie e le piazze del paese saranno animate da artisti provenienti dall’Italia e dall’estero, pronti a conquistare il pubblico con esibizioni capaci di coinvolgere grandi e piccoli. Clown, mimi, cantastorie, giocolieri, acrobati, musicisti e madonnari daranno vita a un susseguirsi di spettacoli itineranti che renderanno ogni angolo del borgo una sorpresa da scoprire. Nata come una scommessa culturale e cresciuta fino a diventare un appuntamento di riferimento nel panorama regionale, la manifestazione è considerata il primo festival del teatro di strada del Friuli Venezia Giulia, Accanto agli spettacoli dal vivo non mancheranno laboratori creativi, giochi di una volta e numerose occasioni di partecipazione per i bambini. Ampio spazio sarà dedicato anche all’artigianato artistico: lungo le vie del paese sarà possibile incontrare artigiani al lavoro e osservare dal vivo la realizzazione di oggetti e creazioni handmade. A completare il programma ci saranno street band, musica dal vivo, proposte gastronomiche e momenti di intrattenimento diffusi. Per due giorni Ceolini si trasformerà così in un luogo dove meraviglia, sorrisi e voglia di stare insieme accompagneranno il pubblico in un viaggio fra arte di strada, tradizioni e divertimento. —**C.S.**

Non Solo Pezzi di Legno
A Ceolini di Fontanafredda il festival dell’arte di strada

APPUNTAMENTI

Insolitudine in Castello a Udine

Prosegue oggi sul Piazzale del Castello di Udine o la terza edizione di Insolitudine Frame, la manifestazione dedicata ai giovani organizzata dalle associazioni Giomucu e Bloom. Serata all'aperto con concerti, dj set, talk e installazioni immersive, a ingresso con biglietto disponibile su ticketsms.it. Apertura cancelli alle 18:30. Si apre con il dj set di benvenuto di Cucina Internazionale, collettivo udinese di ricerca musicale tra disco, world music ed elettronica underground. Alle 19 spazio al talk Dare torto come atto di cura con Roberto Mercadini (drammaturgo, scrittore e volto fisso di Splendida Cornice su Rai 3) e Davide De Biasio. Alle 21:10 è il momento di Pellegrino / Dance Rituals. A chiudere la manifestazione, dalle 23:10, Sam Ruffillo e Fimiani della crew berlinese Toy Tonics: house, disco underground e funk mediterraneo fino all'una.

Serata dedicata alla pallacanestro

Per una serata la pallacanestro diverrà protagonista di un incontro che vedrà confrontarsi il giornalista sportivo Sergio Tavčar (foto) e Michele Antonutti, brand ambassador dell'Apu Udine ed ex capitano della squadra friulana. Moderarli spetterà alla giornalista di Telefriuli, Francesca Spangaro. L'evento – realizzato da Bottega Errante in collaborazione con l'APU – sarà un'interessante anteprima di "Connessioni. Dialoghi in giardino": la rassegna ideata dall'associazione culturale Bottega Errante e realizzata



con il sostegno del Comune di Udine, che tornerà anche quest'anno ad animare l'estate cittadina con incontri e dialoghi capaci di intrecciare culture, storie e visioni. In attesa della presentazione ufficiale della programmazione che animerà la città per tutto il mese di luglio, la rassegna dà quindi appuntamento l'11 giugno, alle 20.30, nella corte di palazzo Morpurgo, a Udine per una serata speciale dedicata a uno degli sport più amati del territorio con "NBA. Storia di un amore tradito".

CINEMA

Obsession VM 14 18:00-20:30
Principessa Mononoke - 4K 15:00-17:15-20:00
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 15:00-17:00
Scary Movie 15:30-18:00-21:00
Smart Working 15:00-20:00
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-18:00-20:00-20:45
Tuner, l'accordatore 15:00-17:30
Il diavolo veste Prada 2 15:00-18:00-21:00

Masters of the Universe 15:00-18:00-20:45
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 18:10
Amarga navidad 16:00
Backrooms VM 14 18:00-20:40
Unicorni 20:00
Il silenzio degli altri 16:00
Hen - Storia di una gallina 16:00
Principessa Mononoke - 4K 17:45-20:15

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Scary Movie 17:30-21:20
Backrooms VM 14 18:30-21:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:30-17:50-21:10
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 15:30-17:00
Michael 16:00
Smart Working 15:45-19:15
Masters of the Universe 18:15-21:10
Principessa Mononoke - 4K 15:30-18:00-21:00

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Backrooms VM 14 15:00-18:50-21:20
Principessa Mononoke - 4K 17:50
Hopper il segreto della marmotta 14:00-16:20
Obsession VM 14 21:40
Smart Working 16:00
Masters of the Universe 18:00-21:10
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 14:20-16:30

Scary Movie 15:30-18:40-21:30
The Amazing Digital Circus: The Last Act 14:10-16:30-18:20-19:00-20:45
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Tuner, l'accordatore 16:45-21:00
Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco 19:00-21:15
Amarga navidad 17:00-21:15
L'amore che rimane 19:15
Principessa Mononoke - 4K 16:45-21:00

Hen - Storia di una gallina 19:15
Il silenzio degli altri 17:15
No good Men 19:15
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
Fiume Veneto
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo

Sport

Sabato 6 Giugno 2026

Udinese-Como il battesimo è da Champions

Esordio in casa per i bianconeri con la banda di Fabregas
Prima trasferta a Monza, poi al Friuli arriverà la Lazio
Finale complicato, ultima giornata a San Siro col Milan

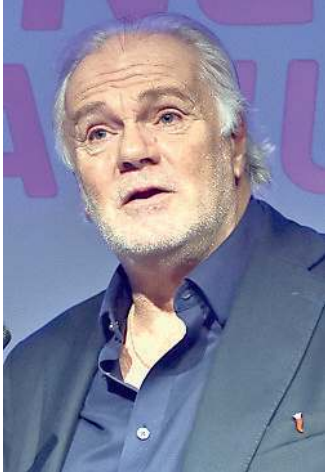
STEFANO MARTORANO
UDINE

Il calendario

Esordio in casa col Como formato Champions nel weekend del 23 agosto, e chiusura col Milan a San Siro il 30 maggio '27. Ecco gli estremi del campionato dell'Udinese '26-'27 e di un calendario che potrebbe riservare il sale sulla coda con quattro trasferte ricche di insidie nelle ultime sette giornate. Prima di addentrarci nel percorso della Zebretta, va ricordato che il nuovo calendario varato ieri a Parma, nell'ambito del Festival della Serie A, prevede due turni infrasettimanali (28 ottobre e 6 gennaio), la sosta natalizia del 27 dicembre e tre soste per la Nazionale, con quelle di settembre e ottobre accorpate nei weekend del 27 e 4, prima degli stop del 15 novembre e del 28 marzo.

Primo blocco

«Quest'anno partiamo col Como che avrà fatto la preparazione da Champions», ha detto ieri il group technical director Gianluca Nani alla vista dell'esordio con la squadra di Cesc Fabregas che non sarà la stessa di quella che due anni fa si ripresentò in A ai Rizzì alla 3ª giornata perdendo 1-0. A proposito di ritorni, il 30 agosto



Gianluca Nani, uomo mercato di Udinese e Watford

NANI

«Cominciamo con una squadra che si preparerà per l'Europa»

CAPELLO

«Bravo Runjaic a rilanciare Zaniolo. Abbiamo bisogno di un giocatore di questa qualità in Nazionale»

L'Udinese darà il bentornato in categoria al Monza, proprio come fece nel 2022 con Andrea Sottìl al timone. Allora la Zebretta trovò la prima vittoria alla 3ª giornata in Brianza per 2-1. A settembre saranno tre le gare in programma, con la Lazio in visita il 6 e la trasferta del 13 a San Siro con l'Inter, che ricorda la calendarizzazione della stagione scorsa quando l'Udinese vinse 2-1 al Meazza alla 2ª giornata. Il Cagliari, in arrivo il 20 settembre a Udine, porterà poi alla lunga sosta visto che si riprenderà solamente il 10 ottobre con la trasferta di Torino contro i granata l'unica squadra contro la quale lo scorso anno Kosta ha fatto sei punti su sei.

Raccolto autunnale

Sulla carta, è proprio con Cagliari, Torino e col Lecce (in Friuli il 18 ottobre) che la Zebretta dovrebbe accelerare in vista del Milan, a Udine il 25 ottobre, dell'infrasettimanale del 28 a Parma e della Roma ospite ai Rizzì il 1 novembre. Tutto prima del derby dell'8 novembre col Venezia, che richiama a vecchie ruggini tra le due tifoserie. Dopo la sosta l'Udinese riprenderà a Bologna, ospiterà la Fiorentina e renderà visita alla Juve nel primo match di dicembre che porterà il Frosinone ai Rizzì e il Genoa



Da Cunha e Zaniolo nello 0-0 del 6 aprile scorso (foto Petrussi)

da sfidare a Marassi.

Anno nuovo

Comincia con l'Atalanta ospite a Udine il 3, prima dell'Epifania al Mapei col Sassuolo e col Napoli in arrivo il 10 di un gennaio durissimo, completato dalle due trasferte consecutive con Lecce e Roma e dal Bologna in casa. A febbraio, trasferta a Firenze e poi in casa con Venezia e Parma, prima di Cagliari, con un marzo che prevede l'Inter a Udine, Como (fuori) e Torino da ospitare prima della Pasqua. Occhio al finale, perché dopo la trasferta di Frosi-

14

Il giorno di San Valentino a Udine il derby col Venezia mentre quello di andata si giocherà a novembre

none e il Monza in casa, l'Udinese chiuderà con squadre in corsa per l'Europa: trasferte di Bergamo e Napoli, seguite da Genoa e Juve in casa. Nelle ultime tre, Lazio e Milan fuori, in mezzo il Sassuolo a Udine.

Reazioni

«È inutile preoccuparsi di chi affrontiamo e quando lo affrontiamo» ha chiosato Nani ieri. «Chi si sarebbe aspettato la Fiorentina in lotta per la salvezza e il Como così in alto lo scorso anno?». Fabio Capello, ospite al teatro Regio di Parma, chiede invece di alzare l'asticella. «L'Udinese ha fatto 50 punti e dovrà superarsi facendone qualcuno in più. La proprietà è molto attenta e brava sotto tutti gli aspetti e di Runjaic metterei in evidenza il recupero di Zaniolo che è tornato a fare la differenza, e mi auguro che possa farla anche con la Nazionale. Abbiamo bisogno di giocatori di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Le big al Friuli

25-10-26

8ª giornata
UDINESE-Milan

10-1-27

19ª giornata
UDINESE-Napoli

7-3-27

27ª giornata
UDINESE-Inter

9-5-27

35ª giornata
UDINESE-Juventus

Withub



L'esultanza di Ekkelenkamp dopo il gol segnato a Marassi al Grifone

Quanto piace Ekkelenkamp Si è fatto avanti anche il Genoa

UDINE

Mercato

Ha ragione La Viola.it, la redazione giornalistica che segue ogni battito della Fiorentina nel dire che «l'Udinese non fa sconti per Jurgen Ekkelenkamp» come ha scritto ieri su X, il social che in prima mattinata aveva dato un'altra notizia relativa all'olandese, finito nel mirino del Genoa. Una boutade? Non sembrerebbe vista l'autorevole firma del noto in-

fluencer di un calciomercato che nel rincorrere la notizia spesso rischia di prendere fiaschi per fiaschi. E forse questo è proprio uno di quei casi, perché viene difficile credere che il 26enne di Zeist possa lasciare l'Udinese, con cui ha ancora tre anni di contratto e in piena crescita fino a esserne diventato un titolare fisso, per accettare la corte di un club senza dubbio prestigioso e dal blasone altisonante, ma senza dubbio lontano dall'appeal che potrebbe averne uno con una competi-

zione europea da disputare. Con i suoi 5 gol e 4 assist in 31 partite, l'ex Ajax è diventato un imprescindibile agli occhi di Kosta Runjaic, ma soprattutto è considerato un punto di riferimento certo per la prossima stagione, visto che l'olandese rispecchia le caratteristiche di quel giocatore capace di giocare a ridosso delle punte, quel trequartista che la società sta cercando anche con l'idea di farsi trovare pronta qualora Arthur Atta salutasse in anticipo. Nel 3-4-2-1 futuribile di mister

Kosta, infatti, Ekkelenkamp è il futuro, a meno che sull'olandese non piombi una proposta indecente. E qui si che possiamo solo aggiornare quanto scritto dalla redazione toscana, che parlava di una cifra sui 10 milioni di euro. È su questa che non ci siamo proprio, perché per sottrarre Ekkelenkamp al centrocampio dell'Udinese servirebbero almeno 25 milioni di euro, ovvero più del doppio delle quotazioni che sono accostate al nome del numero 32 sul quale Gino Pozzo ha investito 8 milioni due anni fa, prelevandolo dall'Anversa. Semmai, gli interessanti di Fiorentina e Genoa, altro non fanno che confermare l'alto gradimento di un giocatore che si è ambientato alla grande nella Serie A con l'Udinese. —S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caccia ai campioni d'Italia dell'Inter

SPORT

ANDATA

Sosta Natalizia:
domenica
27 dicembre 2026
Gare Squadre Nazionali:
domenica 27
settembre 2026
e domenica
4 ottobre 2026,
domenica
15 novembre 2026,
domenica
28 marzo 2027

1ª GIORNATA

23/08/2026

2ª GIORNATA

30/08/2026

3ª GIORNATA

06/09/2026

4ª GIORNATA

13/09/2026

5ª GIORNATA

20/09/2026

6ª GIORNATA

11/10/2026

7ª GIORNATA

18/10/2026

8ª GIORNATA

25/10/2026

9ª GIORNATA

28/10/2026

10ª GIORNATA

01/11/2026

11ª GIORNATA

08/11/2026

12ª GIORNATA

22/11/2026

13ª GIORNATA

29/11/2026

14ª GIORNATA

06/12/2026

15ª GIORNATA

13/12/2026

16ª GIORNATA

20/12/2026

17ª GIORNATA

03/01/2027

18ª GIORNATA

06/01/2027

19ª GIORNATA

10/01/2027

20ª GIORNATA

17/01/2027

21ª GIORNATA

24/01/2027

22ª GIORNATA

31/01/2027

23ª GIORNATA

07/02/2027

24ª GIORNATA

14/02/2027

25ª GIORNATA

21/02/2027

26ª GIORNATA

28/02/2027

27ª GIORNATA

07/03/2027

28ª GIORNATA

14/03/2027

29ª GIORNATA

21/03/2027

30ª GIORNATA

04/04/2027

31ª GIORNATA

11/04/2027

32ª GIORNATA

18/04/2027

33ª GIORNATA

25/04/2027

34ª GIORNATA

02/05/2027

35ª GIORNATA

09/05/2027

36ª GIORNATA

16/05/2027

37ª GIORNATA

23/05/2027

38ª GIORNATA

30/05/2027

Le squadre partecipanti alla Champions non affronteranno club partecipanti all'Europa League e alla Conference nelle giornate comprese tra due turni di competizioni Uefa “back to back”

Alternanza degli incontri in casa e in trasferta per le seguenti coppie di società: Inter-Milan, Lazio-Roma, Juventus-Torino che disputano le proprie gare casalinghe nella stessa città

Soltanto due i turni infrasettimanali: il 9° (28 ottobre 2026) e il 18° (6 gennaio 2027); i derby sono in giornate diverse e non alla prima o all'ultima giornata, né nel turno infrasettimanale

Withub

Sport



Arnaldi ko per un virus Cobolli in finale a Parigi

La semifinale tutta italiana non si è disputata al Roland Garros
Flavio: «Mi dispiace per lui». Matteo: «Non ce la facevo proprio a giocare»
L'avversario del romano sarà Zverev che ha superato Mensik

MASSIMO MEROI

Tennis

È finita nel modo peggiore la semifinale tutta italiana al Roland Garros. E sapete perché? Non è nemmeno cominciata. A un quarto d'ora dall'ingresso in campo di Flavio Cobolli e Matteo Arnaldi, quest'ultimo ha comunicato il ritiro a causa di un virus intestinale che lo ha debilitato nelle ultime ore. Brutto, proprio brutto come ha confermato anche lo stesso Cobolli dispiaciutissimo per quanto successo all'amico e compa-

gno di nazionale. I due si sono presentati assieme in conferenza stampa tenendosi a debita distanza. «Quando l'ho saputo mi veniva da piangere. Matteo è stato un esempio questa settimana per come ha lottato. Spero ci sarà l'occasione per fare un'altra grande battaglia». Arnaldi ha faticato a trovare le parole e va capito. Era davanti all'occasione della vita e se l'è vista sfuggire senza poter lottare. «Non so da dove cominciare» ha detto «la notte scorsa ho iniziato ad avere problemi di stomaco. Non sono riuscito a dormire, ho vomitato molto e

chiamato il medico stamattina presto ma non c'è stato niente da fare. Non ce l'avrei fatta a stare in campo e ho dovuto rinunciare. Mi dispiace molto perché ero davvero felice di come stava andando». Parla di virus,

IL DOPPIO
Bolelli-Vavassori
battuti 7-6, 6-4
dal duo composto
da Zeballos
e Granollers

non di intossicazione: «No perché avevo anche un po' di febbre. Non ho preso medicine per recuperare, non so cosa possa essere stato, stavo bene e mi ero allenato giovedì pomeriggio. Sono dispiaciuto, sono felice per Flavio che sarà in finale ma avrei voluto giocarmela». Come Arnaldi, si ferma alla semifinale anche il sogno parigino del doppio Bolelli-Vavassori che, reduci dalla vittoria a Roma, sono stati sconfitti dalla coppia Zeballos-Granollers in due set (7-6, 6-4). Nella prima semifinale Jakub Mensik non ha ripetuto la parti-



Saranno Flavio Cobolli e Alexander Zverev a giocarsi domani la finale del Roland Garros

ta stellare giocata contro Joan Fonseca, ma nel tennis l'enigma è sempre quello: bisogna vedere chi hai di fronte e che pallina ti torna indietro. A parte il piccolo passaggio a vuoto che gli è costato il terzo set, ieri Zverev è stato quasi perfetto. Percentuali di servizio altissime e un piano tattico che non ha permesso all'avversario di giocare il tennis che preferisce. Meritata la finale per il tedesco che giocherà su quel campo che il 3 giugno del 2022, nella semifinale con Nadal, lo vide infortunarsi seriamente alla caviglia destra con una lesione dei tre legamenti esterni. Appuntamento domani pomeriggio alle 15. I precedenti dicono 3-1 a favore del tedesco che lo scorso anno vinse qui a Parigi 6-2, 7-6, 6-1, ad Halle sull'erba (6-4, 7-6) e quest'anno nei quarti a Madrid (6-1, 6-4). Flavio si è imposto in semifinale a Monaco. Incrociamo le dita e godiamoci questa finale diversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

A Montecarlo Rosse davanti



Si sono colorate di rosso le prove libere del Gp di Montecarlo. Nelle prime Charles Leclerc ha fatto segnare il miglior tempo, girando in 1'13"978, davanti al compagno di squadra Lewis Hamilton (1'14"204). Quarto tempo per Max Verstappen con la Red Bull. Quinto Kimi Antonelli con la Mercedes davanti a George Russell. Nelle seconde Davanti a tutti Hamilton davanti a Leclerc, a seguire Verstappen, Russell e Antonelli.

MOTOGP

In Ungheria Bezzecchi sesto



Nelle prove del Gp d'Ungheria Marco Bezzecchi su Aprilia ha fatto registrare il sesto tempo dando al sensazione di controllare. Male, invece, Bagnaia, fuori dalla top ten (è 14°). Bene Marc Marquez. Lo spagnolo, ancora alle prese con i postumi dell'infortunio che lo hanno molto limitato nell'ultimo periodo, ha fatto segnare il miglior tempo al mattino, ma non si è ripetuto nel pomeriggio dove davanti a tutti si è piazzato Pedro Acosta davanti a Di Giannantonio.

L'Inter si riprende Stankovic Roma, idea Icardi per l'attacco

Anche i giallorossi, oltre alla Juventus, sono interessati a Brahim Diaz

MILANO

Calcio mercato

Vincenzo Italiano è il nuovo allenatore del Besiktas. Il tecnico che ha appena lasciato il Bologna ha raggiunto Istanbul per la firma del contratto dopo aver trovato una intesa con il club. È intanto ufficialmente finita l'esperienza di Paolo Vano- li alla Fiorentina. Il club ha ringraziato il tecnico per il suo lavoro e si appresta ad annunciare l'ingaggio di Fabio Grosso. Intanto, in attesa che il Milan e

Massimiliano Allegri trovino un accordo sulla buonuscita dell'allenatore toscano, il Napoli ha ufficializzato il rinnovo del brasiliano Alisson. In casa rossonera si registra l'attacco di Rafa Leao proprio ad Allegri: «Giocavo infortunato e in un ruolo non mio», ha detto il portoghese, che si dice pronto «ad una nuova sfida» con la convinzione che «Premier League o Liga siano in grado di valorizzare di più il mio talento». L'Inter, perso Dumfries che si accaserà al Real Madrid, ha esercitato l'opzione per ripor-

tare in Italia Aleksandar Stankovic dal Bruges. Il centrocampista, classe 2005, ha firmato fino al 2031. Sul taccuino di Giuseppe Marotta resta Marco Pa- lestra, in prestito al Cagliari ma di proprietà dell'Atalanta. La Roma ha ribadito che Gian-

Leao

«Al Milan ho giocato fuori ruolo e da infortunato In Premier o nella Liga valorizzerei il mio talento»

luca Mancini non andrà via. I giallorossi si sono messi sulle tracce di Brahim Diaz, dato in uscita dal Real Madrid seguito anche dalla Juve. Dalla Spagna rimbalza anche la voce di un interessamento dei capitolini per Mauro Icardi che potrebbe lasciare il Galatasaray. Una delle squadre più attive sul mercato è il Como. I lariani, galvanizzati dall'ultima stagione culminata con la qualificazione in Champions League, hanno messo fuori mercato Martin Baturina. La squadra di Cesc Fabregas sta provando a

portare in Italia Thiago Pitarch, promettente diciottenne del Real Madrid che vanta già dieci presenze in Liga e sei in Champions League con le merengues. La formula sarebbe la stessa applicata per Nico Paz, re compra a favore degli spagnoli. Il Genoa ha depositato i contratti di Justin Bijlow, Marcelo Vaz e Mor Kaire Ndao. Il primo sarà il portiere dei rossoblù fino al 2029. Gli altri due, difensori entrambi classe 2007, sono due giovani di prospettiva provenienti dalla serie D. Il Cagliari ha riscattato Kingstone Mutandwa, 22enne attaccante zambiano lo scorso anno al Ried in Austria. I sardi hanno anche prolungato il contratto del difensore mancino ungherese Márton Prettenhoffer dall'Eto Gyor. In serie C la neoretrocesa Reggiana ha deciso di puntare sull'ex Pordenone e Triestina Attilio Tesser per tentare l'immediata risalita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attilio Tesser torna in pista dopo la parentesi a Trieste

SERIE C

L'ex allenatore di Pordenone e Triestina alla Reggiana

Sport

Basket

L'Apu ha il suo pivot arriva McGlynn E adesso tocca all'ala

Il gm Conti e coach Vertemati si assicurano l'americano fresco ex di Sassari Mekowulu o Spencer? Tra le altre due torri solo il secondo può restare
Come numero 4 italiano Udine punta a Mobio, Treier e Da Ros alternative

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

L'Apu si regala una nuova torre. La società bianconera è ai dettagli con Nick McGlynn, centro classe 1996 nell'ultima stagione visto all'opera con la divisa della Dinamo Sassari. Con tutta probabilità prenderà il posto di Christian Mekowulu, visto che dei due pivot bianconeri della stagione appena conclusa è Sky- lar Spencer quello con maggiori chance di permanenza a Udine.

LA CARRIERA

Nato a Stoughton (Wisconsin) il 6 ottobre 1996, alto 206 centimetri, Nick McGlynn si forma cestisticamente alla Stoughton High School. Le sue buone prestazioni gli valgono la chiamata da parte dei Bulldogs della Drake University, con cui disputa un quadriennio da protagonista in Ncaa Division I. Nel 2019 sbarca in Europa, nelle fila del T71 Dudelange, squadra lussemburghese. L'anno dopo sposta in Austria: qui, dopo una breve parentesi con i Vienna Timberwolves, disputa una buona stagione con il Raiffeisen Graz, che gli vale l'ingaggio con il Leuven Bears della neonata Bnxt League, composta da formazioni di Belgio e Olanda. A seguire esperienze in Polonia, allo Dzikki Var-

UOMO SQUADRA

Teo se restasse potrebbe essere ancor di più l'ideale collante tra i vecchi e i nuovi

savia, e in Grecia, al Kolossos Rodi. La sua continuità di rendimento convince la Dinamo Sassari, che lo porta in Italia: per McGlynn 11,2 punti (64% da due) e 3 rimbalzi di media in serie A. Fra le sue qualità spiccano solidità, atletismo e applicazione difensiva.

TRIPLA VIA

Il general manager dell'Apu Andrea Conti è al lavoro anche sulla casella numero quattro, con tre opzioni ancora sul tavolo. Joseph Mobio, Kaspar Treier e Matteo Da Ros: uno di questi tre giocatori andrà a far coppia nel ruolo con Eimantas Bendzius, blindato a Udine da un contratto biennale senza clausole d'uscita. Del possibile ritorno di Joe Mobio a Udine (giocò nell'Apu di Boniciolli nel 2020/2021 senza grandi squilli) si parla da alcune settimane. Il giocatore italo-ivoriano, classe 1998, è in scadenza di contratto con la Germani Brescia. Il general manager Andrea Conti lo conosce bene, avendolo portato alla Vanoli Cremona nel 2022/2023, la stagione del "triple" del team lombardo in A2. Per stazza (199 centimetri per 94 chili) è un'ala che può giocare sia da tre che da quattro, in possesso quindi di quella duttilità invocata da Conti in sede di presentazione. Visti i costi di Mobio, però, la dirigenza dell'Apu sta sondando anche una pista alternativa, che porta a Kaspar Treier, ala grande classe 1999. Il giocatore estone ha la formazione italiana, essendo passato dai settori giovanili di Moncalieri e Montegranaro, ed è legato con Napoli da un contratto fino al 2027, ma con clausola d'uscita esercitabile entro il 30 giugno. Rispetto a Mobio è



un quattro puro, con maggiore taglia fisica (204 centimetri per 105 chili) e quindi offrirebbe diverse soluzioni a Vertemati. Attenzione, perché anche Treier ha costi tutt'altro che di saldo.

USATO SICURO

Viste le cifre folli che girano per i giocatori italiani, non è escluso che alla fine l'Apu possa decidere di proseguire con Matteo

ALTRI COLPI

Baldasso va alla Virtus, al suo posto a Tortona arriva da Cantù Bortolami La Reyer su Grant

Nick McGlynn, centro classe 1996 giocava a Sassari

Da Ros in abbinata con Bendzius. La situazione è nota: il vice-capitano ha ancora un anno di contratto, ma c'è una clausola d'uscita esercitabile entro il 15 giugno. È un uomo importante nello spogliatoio: in caso di permanenza sarebbe scontata l'investitura a capitano, visto la frattura fra la società e Mirza Alibegovic. Da Ros, che è integro fisicamente e tecnicamente ha caratteristiche differenti da Mobio e Treier, sarebbe il collante ideale fra i nuovi arrivati e lo staff tecnico, visto che conosce bene i metodi di lavoro dei coach bianconeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano è la prima finalista Oggi gara 4 tra Reyer e Virtus

MILANO

Play-off

L'Olimpia Milano è la prima squadra a qualificarsi per la finale scudetto. La squadra di Poeta ha battuto in gara-quattro la Germani Brescia 91-86 e ha chiuso la serie sul 3-1 a proprio favore. Brooks, autore di 18 punti, è stato il trascinatore dei padroni di casa, per gli ospiti 19 a testa per Bilan e Della Valle. Battute iniziali a parte, i biancorossi hanno sempre avuto in pugno la gara: dal 6-6 del 5° si è passati al 17-9 che ha costretto la Leonessa a giocare sempre di rincorsa. Milano poi ha portato il vantaggio in doppia cifra sul 44-33 prima di chiudere a +8 (46-38) all'intervallo lungo. Dopo il riposo Brescia ha messo paura al Forum quando si è riportata a -5 (50-45), ma l'Olimpia ha subito risposto per le rime ricacciando gli ospiti a 12 (63-51). Ultimi 10' con i milanesi avanti anche a +17 (68-51) e gli uomini di coach Cotelli mai domi, capaci di rientrare a -5 sul 91-86 a 12" dalla sirena.



Brooks, 18 punti

Troppo tardi, l'Olimpia esulta e ora darà l'assalto al suo 32° scudetto. A cercare di negarglielo sarà una fra Reyer Venezia e Virtus Bologna, che si affrontano oggi alle 20 al Taliercio per gara-4 di semifinale. I campioni in carica sono con le spalle al muro trovandosi sotto 2-1 nella serie, gli orogranata vogliono quella finale che manca da 2018/2019, anno dell'ultimo scudetto per la società lagunare. — G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine se la gioca per 33' poi in semifinale ci va Ferrara

Under 19

L'Apu Ifis Sports esce fra gli applausi alle Finali Nazionali Under 19 Eccellenza. I giovani bianconeri sono stati sconfitti ai quarti di finale dalla Vis 2008 Ferrara col punteggio di 80-71 dopo aver disputato un grande partita per 33' al Palatiziano di Roma. Resta il rammarico per il calo nei 7' conclusivi, in cui gli estensi si sono presi il pass per la semifinale, ma coach Antonio Pampani ha di che essere soddisfatto, vista la crescita dei suoi ragazzi.

Meglio Ferrara in avvio, con un 6-0 che ha costretto Udine a una partenza in salita. La reazione di Mizerniuk e compagni è stata immediata, controbreak di 11-0 e al primo quarto l'Apu conduce 21-20. Nel secondo quarto Ferrara si riporta avanti fino al +9 (33-24), ma i bianconeri hanno un'altra fiammata e confezionano un parziale di 10-0 che gli consente di andare al riposo avanti 36-35.



Francesco Mizerniuk

Nel terzo periodo l'equilibrio la fa da padrone, si arriva al 30' sul 58-57 per l'Apu. Si decide tutto negli ultimi 10', Udine apre alla grande la quarta frazione e vola a +6 (65-59) al 33'. Il sogno è a portata di mano, Ferrara però non ci sta e piazza un 11-0 che cambia definitivamente l'inerzia. Susanni top scorer con 19 punti, nell'Apu 16 di Pavan. — G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gesteco, si presenta Tia un'altra scommessa di Micalich

GTABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

Il primo pezzo del nuovo scacchiere tattico è stato posizionato: Willis Tio Tiagande è un giocatore della Gesteco Cividale. Contratto fino al 30 giugno 2027 per l'ala classe 2003, presentata nella Sede del Consiglio della Bcc Banca di Udine, in via Tricesimo. Presenti il direttore generale dell'istituto Giordano Zopolato, al fianco del presidente

della Ueb Davide Micalich e del vice-presidente Alessandro Zakelj. Il nuovo innesto delle Eagles ha fatto un'ottima prima impressione. Paziente e pacato, ha dimostrato una maturità e una padronanza del linguaggio francamente rare tra gli atleti, specie se ventitreenni. Tio, per tutti "Tia", si è descritto come una «persona solare», in procinto di intraprendere gli studi di giurisprudenza e molto affezionato a Bella, il suo cucciolo di pastore maremmano. Parlando di basket, il suo percorso è piuttosto

giovane. «Ho iniziato sei anni fa a Collegno. Prima avevo provato un po' tutti gli sport ed ero ormai un rugbista, ma dopo essermi incrinato una costola giocando mia mamma ha voluto che cambiassi disciplina», ricorda con un sorriso. «Così ho iniziato con la pallacanestro, cercando di essere una spugna per imparare il più possibile dai compagni. Nei due anni a Ferrara sono migliorato molto per capacità fisiche e tecniche, questa chiamata è la consacrazione di anni di allenamento e spero di restituire la

fiducia che mi è stata data. Il mio ruolo? Sono a completa disposizione del Coach, cercherò di portare grande energia ed intensità ovunque mi chiedi di farlo. Il tiro da tre? Ci stiamo lavorando, a fine anno ne ripareremo e le cose saranno diverse». In chiusura, Micalich ha annunciato che la prossima settimana si terrà la presentazione delle due pedine che chiuderanno il pacchetto italiani, Tommaso Vecchiola e Ivan Mobio, e che la società è al lavoro per assicurarsi il non-formato giusto con cui completare il roster. «Ci aspetta una stagione difficile, come le precedenti. Abbiamo un abito nuovo, servirà un po' di pazienza per amalgamare il gruppo, ma abbiamo grande fiducia e siamo convinti che questa squadra saprà far innamorare la gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Davide Micalich con Willis Tio Tiagande

Sport

Giro, occhio al futuro

«Adesso bisogna alzare l'asticella»

Il patron delle tappe in Fvg della corsa rosa Urbani tra bilanci e progetti
«La Gemona-Piancavallo è stata un grande successo, grazie a tutti»
Partenza nel 2027 da Trieste e due tappe friulane: fumata bianca in vista

ANTONIO SIMEOLI

L'intervista

Una settimana fa l'abbuffata di Giro d'Italia sulle strade del Friuli con la Gemona-Piancavallo. È tempo di bilanci per il project manager delle tappe della corsa rosa in Fvg. E la proiezione al 2027 è già tracciata. Lui non lo dice, ma per l'accordo tra Regione e Rcs per avere la partenza da Trieste nella prossima edizione ballano solo un paio di milioni (richiesta 10, offerta poco più di 7, ci si incontrerà a metà strada?) poi i rumors dicono di una tappa a Trieste tutt'altro che facile, un arrivo in volata a Pordenone per i 100 anni dalla morte di Ottavio Bottecchia e una terza frazione "total Friuli" con Maniago, San Daniele e Cividale che scaldano i motori.

Urbani, da dove iniziamo?

«Da una frase che patron Enzo Cainero diceva sempre dopo uno dei suoi eventi di successo: adesso bisogna alzare l'asticella».

Come?

«Con la grande partenza, entro la fine del mese si saprà».

Cosa le resta della tappa di sabato?

«Intanto devo dire grazie alla giunta e al Consiglio regionale in genere, a Promoturismo Fvg, a Fvg Strade, agli Edr di Udine e Pordenone, ai volontari che an-

cora una volta hanno risposto presente, a tutta la gente che ha addobbato i paesi e ha invaso le strade. È stata una frazione emotivamente coinvolgente, dalla partenza alla Goi Pantanal al momento di raccoglimento davanti al cimitero di Gemona, fortemente voluto dall'ex direttore del Giro Mauro Vegni, fondamentale in questo progetto».

E Piancavallo?

«La doppiascalata con la favolosa discesa verso Barcis è stata una felice intuizione, Vingegaard poi ha fatto il resto. Attenzione logisticamente è stato più difficile organizzare la tappa di Piancavallo che quella del Lusari».

E quella maglia rosa speciale dedicata al Friuli.

«La ciliegina della presidenza della Regione su una torta riuscita bene come la sponsorizzazione della maglia rosa con il brand "Io Sono Fvg", ora grazie al Giro conosciuto a livello mondiale. La vittoria di Jonathan Milan domenica a Roma, come lui stesso ha detto, propiziata dall'affetto ricevuto dalla sua gente in Friuli e il gran pubblico lunedì a Buja e negli altri paesi, anche a Paisano di Pordenone il giorno prima, per il Giro donne hanno fatto il resto».

La sua Gemona ha risposto alla grande, concorda?

«Non avevo dubbi e non solo per la tappa, ma per tutte le manifestazioni di ricordo del sima. Anche grazie alla corsa rosa e a un'intuizione dell'assessore Riccardo Riccardi la caserma Goi Pantanal, sede della partenza della tappa, è diventata poi fulcro di tutti gli eventi del mese di maggio».

A chi intesta questo successo?



«Alla squadra voluta da Enzo Cainero, messa a dura prova dalla frazione complicata, si pensi al grande impegno dell'Azienda sanitaria e dei volontari del soccorso alpino a Piancavallo. La strada tracciata dal patron ormai è diventata un modello da seguire non solo per le frazioni del Giro. La forza dei 27 sponsor che hanno sostenuto questa ulteriore abbuffata di sport ci fa

IL PROSSIMO GIRO

Si lavora a una tappa-omaggio a Pordenone per i 100 anni dalla morte di Bottecchia

Paolo Urbani col sindaco di Tricesimo Giorgio Baiutti

guardare avanti ad altri progetti, con le tappe sempre più show per attrarre turisti. Continuo a ricevere messaggi dai sindaci che chiedono una tappa, anche solo un passaggio della corsa rosa».

Nomi?

«Non ne faccio, ma sono tanti. Penso ad esempio a centri come Manzano e Cormons da anni in lista d'attesa».

Urbani in molti chiedono: e lo Zoncolan?

«Tranquilli, è una salita simbolo del Giro, se non sarà nel 2027 tornerà l'anno successivo, ma tornerà presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro Women, lampo di Pegolo

La friulana terza a Salice Terme

FRANCESCO TONIZZO

Ciclismo

Un lampo rosa tinge di friulano il Giro d'Italia Women. Nella settima tappa, di 159 km, da Sorbolo Mezzani a Salice Terme, Chantal Pegolo conquista, a 19 anni, un eccellente terzo posto, arrivando a pochi centimetri dal successo. La pasianese della Isolmant-Premac-Vittoria è stata la protagonista di una lunga fuga, insieme a Alison Jackson (St. Michel) e Gaia Segato (Vini Fantini). Nelle fasi calde in discesa, il forcing del Team Uae ha favorito il rientro della francese Céline Gery (Fdj) e di Lucinda Brand (Lidl Trek). Nello sprint a sei atlete, che ha anticipato di 8 secondi il gruppo delle migliori in classifica, Pegolo ha ceduto solo alla transalpina Céline Gery (Fdj) e alla stessa Brand, scrivendo in ogni caso una pagina di storia. L'ultima teenager a salire sul podio del Giro Women fu Valentina Alessio (oggi collaboratrice del Comitato Fci Fvg), terza a Salzano nel 2003, a 19 anni, 10 mesi



La friulana Chantal Pegolo

e 16 giorni; in assoluto, Pegolo, a 19 anni, 3 mesi e 16 giorni, è la più giovane dai tempi di Julia Martisova, seconda Pescia nel 1994 all'età di 18 anni e 26 giorni. Nonostante una caduta, Anna Van der Breggen conserva la maglia rosa con 1' su Demi Volleering e 1'24" su Antonia Niedermayer. Oggi, penultima tappa, da Rivoli al Sestriese, con il Colle delle Finestre e l'ascesa finale a quota 2034.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dragas-Raffaeli ai tricolori

Il primo round va a Tara

ALESSIA PITTONI

Ginnastica ritmica

Semaforo verde per la friulana Tara Dragaš dopo la prima giornata dei campionati assoluti di ginnastica ritmica a Folgaria, in Trentino Alto Adige. L'atleta dell'Asu Udine e delle Fiamme Oro si è infatti aggiudicata il primo round del duello con la compagna d'azzurro Sofia Raffaeli chiudendo al comando la classifica del concorso generale a metà della competizione. La sfida è iniziata con le due atlete, le migliori in questo momento in Italia, fronteggiarsi nel primo esercizio con Raffaeli al cerchio (29.250 punti) e Dragaš alla palla (29.150). Determinante la seconda esibizione dove la ginnasta marchigiana ha ottenuto 27.500 punti alla palla a causa di una perdita, mentre Tara ha eseguito magistralmente il proprio esercizio al cerchio ottenendo 28.450 punti che l'hanno portata in vetta alla classifica parziale a quota 57.600 seguita



Tara Dragas in azione

appunto da Raffaeli con 56.800 e da Viola Sella con 55.350. Molto buona anche la prova dell'altra atleta dell'Asu, Isabelle Tavano, sesta con 51.450 mentre Alexandra Agiurgiuculese è provvisoriamente quinta (52.200). Oggi, a partire dalle 18.30, le ginnaste scenderanno in pedana con nastro e clavette: la prima classificata si aggiudicherà il titolo di campionessa d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1
DAL 10 GIUGNO
AL 13 GIUGNO 2026

2
DAL 15 GIUGNO
AL 20 GIUGNO 2026

3
DAL 22 GIUGNO
AL 27 GIUGNO 2026

Per bambini e bambine nati tra il 2012 e il 2020
Presso il Centro Sportivo dell'Udinese Calcio
"Dino Bruseschi"

Per info : www.udinese.it
Mail: citycamp@udinesepa.it
Telefono: 0432 544942
Dalle 8:30 alle 17:00

Main Sponsor

Partner

Sport Friuli

Dal Friuli alla Nazionale: emozione Blasigh-Turel

Le due friulane protagoniste dell'Italia Green Team Oggi e domani a Napoli due amichevoli con la Spagna Nel gruppo pure Sara Ronchi che ha giocato a Udine

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Basket

Emozioni azzurre per due ragazze friulane. Oggi alle 20.30 l'Italia versione *Green Team*, il progetto federale con uno sguardo al futuro, affronta la Spagna nella prima di due amichevoli in programma alla Alcott Arena di Napoli: in campo anche le ex Delser Vittoria Blasigh, play-guardia udinese classe 2004, e Anna Turel, guardia goriziana classe 2002. La sfida alla nazionale iberica verrà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube Italbasket. Gli appassionati udinesi potranno salutare con affetto anche un'altra ex Delser, la brianzola Sara Ronchi, rientrata in campo dopo la terza drammatica rottura di un le-

gamento crociato e protagonista nella recentissima promozione in serie A1 di Faenza. La Nazionale del ct Andrea Capobianco si è radunata martedì a Capri per alcuni giorni di ritiro, ieri pomeriggio la comitiva azzurra si è trasferita a Napoli. Domani alle 20.30 l'amichevole bis contro la selezione spagnola, sempre alle 20.30. Per Blasigh e Turel una vetrina prestigiosa, in vista di un'estate di cambiamenti: Vitto, fresca di laurea in Economia all'Università di Miami, cambia col-

REUNION

Gli ex Delser coach Riga e Alice Milani di nuovo assieme a Valdarno in A2

lege e si trasferisce a Orlando, la figlia d'arte saluta la Dinamo Sassari e approda alla Geas Sesto San Giovanni, sempre in serie A1. A proposito di mercato, nel campionato italiano ecco una *reunion* che non lascerà indifferenti gli appassionati friulani di basket femminile. Il romano Massimo Riga, tecnico della Delser Udine dal 2021 al 2025, è il nuovo allenatore della Polisportiva Galli di San Giovanni Valdarno, squadra toscana di A2 dove approda anche l'udinese Alice Milani, altra figlia d'arte, reduce da una stagione in A1 a Broni. Entrambi sono stati protagonisti dell'esaltante vittoria di Udine in Coppa Italia nella finale disputata nel marzo 2024 a Roseto degli Abruzzi contro Derthona Basket e risolta dopo tre tempi supplementari.



Da sinistra, Vittoria Blasigh, Anna Turel e Sara Ronchi

C'è un'altra ragazza udinese che potrebbe tornare a calcare i parquet di serie A2. È l'ex capitana Delser Eva Da Pozzo, che milita nelle fila del Giants Marghera. La squadra lagunare disputerà la Final Event di serie B femminile in calendario da lunedì a domenica 14 giugno a

Codroipo e Latisana. Sedici squadre provenienti da tutta Italia si contenderanno le tre promozioni in A2 in palio. Giovedì 11 giugno, giorno di riposo, dalle 18 alle 20 a Codroipo clinic con il ct azzurro Capobianco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È arrivato il momento della verità per Tolmezzo

DR2

È il momento della verità per la Pallacanestro Tolmezzo. Dopo aver conquistato il titolo provinciale di DR2 la compagine biancoblu va all'assalto della promozione in DR1 (ex serie D) nelle Final Four in programma oggi e domani a Passignano di Prato.

Oggi alle 20 Tosoni e compagni affronteranno in semifinale il Torre Basket di Pordenone dell'ex Apu Riccardo Truccolo: in palio c'è il salto di categoria. Coach Giovanni Andreotti alla vigilia ha suonato la carica: «Siamo ancora affamati e vogliamo provare a strappare il pass per la DR1. Affrontiamo un avversario di spessore con due individualità importanti (Truccolo e D'Angelo, *ndr*), ma vogliamo provare a regalare alla società e ai nostri tifosi il ritorno a una categoria superiore». L'altra promozione in DR1 è in palio nell'altra semifinale: a contendersela alle 18 saranno i goriziani del Dom e i muggesani dell'Interclub. Domani alle 18 la finale per il terzo posto e alle 20 la finalissima con in palio il titolo regionale di DR2. —G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Angelo del Castello nel segno della palla ovale

A Pozzuolo una serata speciale per il movimento Fvg Si sono unite memoria, riconoscenza e prospettive future Riconoscimenti sia a campioni del passato che ai giovani

DAVIDE MACOR
POZZUOLO DEL FRIULI

Rugby

Quarta edizione per il Premio Angelo del Castello, appuntamento ormai consolidato nel panorama sportivo regionale e dedicato alle personalità, società e giovani talenti che rappresentano l'eccellenza dello sport friulano, quest'anno con focus sul rugby. Una serata che ha unito memoria, riconoscenza e prospettive future, rendendo omaggio a uno sport che in Friuli Venezia Giulia continua a essere una straordinaria palestra di valori, inclusione e crescita personale.

Ad aprire la cerimonia il presidente dei Veterani dello Sport, organizzatori dell'evento, Marcello Gianardi, che ha sottolineato «l'importanza di mantenere viva la memoria di figure che hanno contribuito alla cre-

MAURO BORDIN

«Il ruolo sociale dello sport è fondamentale il rugby ha un alto valore educativo»



Maurizio Teghini intervistato dal collega Edi Fabris

scita dello sport regionale, ricordando il rugby come patrimonio significativo del movimento sportivo friulano». Numerosi gli interventi istituzionali: il presidente del Consiglio regionale FVG Mauro Bordin ha evidenziato «il ruolo sociale dello sport e il valore educativo del rugby»; il sindaco di Pozzuolo del Friuli Roberto Bressan e il vicesindaco Marco Nazzi hanno ribadito «il legame tra territorio e disciplina, capace di formare generazioni di giovani». Per il mondo sportivo sono intervenuti il presidente regiona-

le Coni Andrea Marcon e il consigliere Fir Fvg Francesco Cirina, che hanno sottolineato «il momento positivo del rugby regionale, sempre più presente nei campionati nazionali e nelle selezioni azzurre». Particolarmente apprezzato l'inter-

STOCCO E DIANA

Da loro aneddoti testimonianze dall'era pionieristica fino all'evoluzione del giorno d'oggi

vento di Andrea Cainero, attuale presidente della Rugby Udine anche se uno dei momenti più significativi è stato il viaggio nella storia del rugby friulano proposto da Adriano Stocco, figura storica del rugby regionale e Luca Diana, vera e propria anima della Rugby Udine tra aneddoti e testimonianze sull'evoluzione di un movimento nato da realtà pionieristiche e oggi punto di riferimento del rugby italiano. Ampio spazio agli atleti che hanno portato il Friuli Venezia Giulia ai massimi livelli: tra questi Giacomo Vigna, simbolo della tradizione regionale giocatore di alto livello internazionale e preparatore fisico tra Benetton e selezioni nazionali. Attenzione anche ai giovani: un riconoscimento per Antonio Rizzi, Mattia Ferrarin, Enrico Pontarini, Pietro Rigutti, Mattia D'Anna, veterani delle selezioni Azzurre e del rugby interregionale, mentre grande attenzione per i giovani in rampa di lancio come Destiny Aminu, Filippo Russi, Martino Bizzotto, Simone Zadro, Samuele Venuto, oltre ad Anna Mosticchio e Chiara Rizzi per il rugby femminile. Riconoscimento anche ai tecnici, con il premio a Maurizio Teghini, punto di riferimento per intere generazioni e simbolo del lavoro degli allenatori. Premiata anche la società del territorio: Rugby Udine, Rugby Gemona, Passignano di Prato Rugby, Rugby Codroipo, Juvenilia Rugby e Hungry Bears Rugby Carnaccio. Spazio, poi, per il rugby femminile: applausi per la Forum Iulii, protagonista di una stagione culminata con la finale di Serie A 2026, e per Elisa Forte, rugbista friulana affermata ai vertici nazionali con il Villorba Rugby.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romanin e Nait sono stati imprevedibili

Alla quarta prova del Trofeo Friuli tenutasi in Carnia la vittoria è andata a due podisti locali

ALBERTO BERTOLOTTI
RIGOLATO

Atletica

La prima tappa off-road del Trofeo Friuli Civibank è stata archiviata con un bilancio molto positivo. Il *Trail del Bosc Bandit* ha entusiasmato i 245 corridori che si sono presentati alla partenza di Ludaria di Rigolato, in Carnia: da lì i runner sono saliti per la strada forestale che porta in località Temerat, affrontando un tracciato lungo 11,2 chilometri. L'evento ha fornito un tocco nuovo al circuito podistico provinciale, allestito dal comitato di Udine della Fidal e iniziato lo scorso marzo a Venzone. Promosso il quarto round della manifestazione a tappe, che ha fatto segnare sia nella gara maschile, sia in quella femminile, il primato del Trail.

Sono stati Mirco Romanin (Mon-

DAI MONTI AL MARE

Il circuito podistico tornerà il 5 luglio con la quinta prova al Teghil di Lignano

te Coglians) e Sara Nait (Aldo Moro) i più veloci nella splendida prova organizzata dai Piani di Vas e dal Comune di Rigolato. Il primo è conosciuto dagli amanti degli sport invernali: il friulano ha ricoperto sino allo scorso marzo il ruolo di tecnico della formazione femminile di biathlon. Per lui a Rigolato il grande tempo di 40'02". Nait ha invece chiuso gli 11,2 chilometri del percorso in 48'20". Nella prova maschile, alle spalle di Romanin, si sono classificati Andrea Fadi (Gemonatletica), secondo in 40'52", e Paolo Di Bernardo (Prealpi Giulie), terzo in 42'18'. Nait ha battuto Giulia Trombetta (Prealpi Giulie), vincitrice del Trofeo Friuli 2025, seconda in 49'12" e Marta Pugnetti (Carniatletica), terza in 49'23". Al traguardo 244 runner. Una grande giornata di podismo, apprezzata in particolare dal presidente del Comitato provinciale Fidal di Udine Antonio Oblach. «Sono veramente soddisfatto dell'evento e della partecipazione degli iscritti al Trofeo», ha detto. «Mi fa piacere aver visto tanti atleti quassù, in Carnia. Inserire una prova off-road nel Trofeo Friuli Civibank rappresentava per tutti noi una scommessa. Penso che sia stata vinta e di questo ne andiamo particolarmente fieri». Il circuito podistico tornerà il 5 luglio con la sua quinta prova. Si passerà dalla montagna della Carnia al mare di Lignano: si correrà in pista al Teghil per la 3K allestita dalla Nuova Atletica dal Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Pino è...Il viaggio del musicante
Rai 1 21:30
Da Piazza del Plebiscito a Napoli, una straordinaria serata evento celebra Pino Daniele nel settantesimo anniversario della nascita e a dieci anni dalla scomparsa: grandi artisti e storici amici ripercorrono i suoi capolavori.



Omicidio nelle ...
Rai 2 21:20
L'insegnante americana Kate accetta un lavoro in una remota tenuta scozzese per aiutare una madre e una figlia in fuga. Presto si ritrova avvolta nell'oscuro mistero della tragica morte della precedente tutor.



Sapiens - Un solo ...
Rai 3 21:30
Mario Tozzi conduce un nuovo viaggio alla scoperta dei segreti della Terra. Tra divulgazione scientifica e indagine ambientale, il programma analizza l'impatto dell'uomo sulla natura e il futuro del pianeta.



L'ultima cena
Rete 4 21:35
L'Ultima Cena di Gesù prende vita attraverso lo sguardo intimo dei suoi discepoli. Una notte cruciale che esplora l'istituzione dell'eucaristia, i segreti più profondi degli apostoli e l'ombra del tradimento.



Ciao Darwin
Canale 5 21:20
Paolo Bonolis e Luca Laurenti tornano con le repliche di Ciao Darwin. Lo show antropologico più divertente della tv rimette in scena le sfide più iconiche tra categorie umane per decretare i caratteri del futuro.



RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
7:00 Tg 1 7:05 Rai Parlamento Settegiorni News 8:00 Tg 1 8:20 Tg 1 Dialogo Rubrica 8:35 UnoMattina Weekly 10:30 Buongiorno Benessere Rubrica 11:25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Rubrica 12:00 Linea Verde Discovery - L'energia della natura Rubrica 12:30 Linea Verde Italia 13:30 Telegiornale 14:00 Linea Blu Discovery - Le vie del mare 15:00 Passaggio a Nord- Ovest Documentario A Sua Immagine 16:55 Tg 1 17:00 Speciale TG1 Mister TV - Pippo Baudo Story Rubrica 18:40 Reazione a Catena - Weekend Gioco Telegiornale 20:00 Affari tuoi Gioco 20:35 Pino è...Il viaggio del musicante Concerto 21:30 Che tempo fa Previsioni del tempo	6:00 Un ciclone in convento Telefilm 7:15 Il Confronto Rubrica 7:45 Punti di vista Rubrica 8:20 Il meglio di Radio2 Social Club Rubrica 9:40 Pets - Animali del cuore Rubrica 10:10 Urban Green Rubrica 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Citofonare Rai 2 Show 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Week-End 14:05 Dribbling Rubrica 14:40 Storie al bivio estate 15:30 8ª tappa: Rivoli (TO) - Sestriere (TO) Ciclismo 18:00 Tg Sport Sera News 18:20 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm 19:00 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 Omicidio nelle Highlands (1ª Tv) Film Tv Thriller ('25) 23:00 Nella mente di Narciso Attualità 23:55 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Rubrica	6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 I Giganti - Campania Documentario 8:30 Il suo nome è Donna Rosa Film Commedia (‘69) 10:20 Gli imperdibili Rubrica 10:30 Punto Europa Rubrica 11:00 Mestieri della TV Rubrica 11:25 TGR - Speciale Palio di Legnano Evento Tg 3 12:00 Tg 3 12:25 Il Settimanale Estate 13:00 Amazing Stories - Storie incredibili Serie Tg Regione 14:00 Tg 3 14:20 Tg 3 14:45 Tg 3 Pixel Rubrica 14:55 Tg 3 L.I.S. 15:00 Tv Talk Talk show 16:45 Report Reportage Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Videoframmenti 20:20 Fin che la barca va Attualità 21:30 Sapiens - Un solo pianeta Rubrica TG3 Mondo 24:00 TG3 Agenda del Mondo 0:25	6:00 4 Di Sera News News 7:00 La Promessa Telenovela 7:35 Terra Amara Telenovela 8:45 Tradimento Telenovela 9:45 Agatha Christie: Cianuro A Colazione Film Tv ('83) 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:25 Tg4 - Diario Del Giorno Evento Diario Del Giorno 15:35 Freedom Pills Rubrica 16:50 Colombo Telefilm 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera Weekend 21:35 L'ultima cena (1ª Tv) Film Storico ('25) 23:55 Confessione Reporter (1ª Tv) News 1:10 TG3 Qualcuno Mi Ama Film ('23)	6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Traffico News 7:57 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:50 X-Style Rubrica 9:25 I Viaggi Del Cuore 10:20 Melaverde - Le Storie 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:30 Meteo Previsioni del tempo 13:35 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:15 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 15:15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 16:30 Le Storie Di Verissimo 18:45 Studio Aperto Live Avanti Un Altro Story Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina Tg5 News 20:00 La Ruota Della Fortuna Quiz 20:40 Ciao Darwin Show 21:20 Tg5 - Notte News 23:55 Meteo Previsioni del tempo 0:35 Codice Rosso Telefilm 0:45 New Amsterdam Telefilm 1:30	7:25 Scooby-Dool Crociera Sulla Luna Film Tv ('15) 8:45 Young Sheldon Situation Comedy 10:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 10:55 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy 12:25 Studio Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 13:45 Drive Up Rubrica 14:25 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Documentario 14:50 Dr. House - Medical Division Telefilm 16:35 Ncis: New Orleans 18:20 Studio Aperto Live 18:55 Studio Aperto Mag 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Belle & Sebastian - Amici Per Sempre Film Avventura ('18) 23:25 Beverly Hills Cop III - Un Piedipiatti A Beverly Hills Film Poliziesco ('94) 1:25 Studio Aperto - La Giornata News	6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Tech Attualità 11:00 L'assaggiastorie Rubrica 11:40 L'Aria che Tira - Diario Attualità 12:50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica 13:30 Tg La7 14:00 La Torre di Babele Attualità 15:45 Monuments Men Film Drammatico ('14) 18:00 La7 Doc Documentario 20:00 Tg La7 20:35 In altre parole Attualità 0:10 Barbero risponde Rubrica 0:35 Tg La7	16:30 Italia's Got Talent Show 18:15 Monaco 18:30 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sport 19:00 GP Monaco: Qualifiche Sport 20:25 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sport 20:55 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 22:10 Bruno Barbieri - 4 Hotel 23:30 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Show
NOVE							
16:20 Enrico Brignano - Parte dopo Show 18:20 Little Big Italy Rubrica 20:05 I migliori Fratelli di CrozzaShow 21:30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Talk show 24:00 Accordi & disaccordi Talk show Nudi e crudi Rubrica 5:05 Come fanno gli animali Documentario	16:20 Enrico Brignano - Parte dopo Show 18:20 Little Big Italy Rubrica 20:05 I migliori Fratelli di CrozzaShow 21:30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Talk show 24:00 Accordi & disaccordi Talk show Nudi e crudi Rubrica 5:05 Come fanno gli animali Documentario						

20	20	RAI 4	21	IRIS	22	RAI 5	23	RAI MOVIE	24	RAI PREMIUM	25	CIELO	26	TWENTYSEVEN	27
14:20 Superman & Lois Telefilm 19:20 Lara Croft: Tomb Raider Film Azione (‘01) 21:10 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller (2017) 23:25 Tutti pazzi per l'oro Film Avventura (‘08) 1:25 Lara Croft: Tomb Raider Film Azione (‘01) 2:55 Show Reel '26 News 3:50 Distretto Di Polizia Telefilm	14:15 Last Man Down Film Azione (‘21) 15:45 Gli Imperdibili Rubrica 15:50 Delitti in paradiso Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 20:35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21:20 The Counselor - Il procuratore Film Thriller ('13) 23:15 Banklady Film Azione (‘13) 1:15 Anica appuntamento al cinema Rubrica 1:20 Samaritan Film Azione (2022)	12:10 U-571 Film Azione (‘00) 14:40 48 ore Film Poliziesco (‘82) 16:45 Il caso Thomas Crawford Film Thriller (‘07) 19:10 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('18) 21:15 Firewall - Accesso negato Film Thriller (‘06) 23:25 Spy Film Thriller ('97) 1:50 Contact Film Fantascienza ('97) 4:15 Ciak News Rubrica	14:00 Giglio d'inverno Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 14:55 Killmangiaro 16:45 Rai News Giorno News 18:50 Dinosauri - L' apocalisse 18:55 Overland 17 20:30 Willem Dafoe. Autobiografia dell'avanguardia 21:20 Campania Teatro Festival Prima Visione RAI 23:35 Rock Legends: Tina Turner 0:35	12:15 Agente speciale 117 al servizio della Repubblica - Missione Cairo Film Azione (‘06) 14:00 Indian - La grandesfida Film Dramm. (‘05) 16:05 AAA genero cercasi Film Commedia (‘18) 17:45 Una commedia pericolosa Film Commedia (‘23) 19:30 Qualcosa di nuovo Film Commedia (‘16) 21:10 Promises Film Drammatico (‘21) 23:05 Mixed by Erry Film Commedia (‘23)	14:10 Gli Imperdibili Rubrica 14:15 Anica Rubrica 14:20 Amore sul Danubio - Una canzone d'amore Film Tv Sentimentale (‘24) 15:50 Un Medico In Famiglia Serie Tv 18:35 Un Medico In Famiglia Telefilm 19:30 Un Medico In Famiglia Serie Tv 21:20 Qualcosa di Lilla Film Tv Drammatico (‘26) 23:05 L'Altro Ispettore Serie La Squadra Telefilm 2:40 Zodiaco Miniserie	14:00 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show 15:55 Cuccine da incubo Show 20:25 Friends Telefilm 21:25 Men in Black 3 Film Azione (‘12) 23:15 The Icebreaker: Terror tra i ghiacci Film Azione (‘16) 1:40 Seattle Superstorm Film Avventura (‘11) 3:25 Tutti per Uma Film Commedia (‘21) 5:10 Top 20 Funniest Show	14:35 La Signora Del West Telefilm 16:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:25 Colombo Telefilm 21:10 Striptease Film Drammatico (‘96) 23:15 Demolition Man Film Azione (‘93) 1:15 Colombo Telefilm 2:55 Anna E I Cinque Miniserie 3:45 Nonno Felice Sit Com 4:05 Piazza Di Spagna Miniserie 5:50 Camera Café Situation Comedy								
TV 2000	28	LA7 CINEMA	29	LA 5	30	REAL TIME 31	31	GIALLO 38	38	TOP CRIME	39	DMAX	52	RAI SPORT HD	58
15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Il mio medico Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Agrinet Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:50 Chiesa viva Rubrica 20:10 Tg 2000 News 20:30 Veglia di Preghiera con i giovani in "Plaza de Lima" Evento 23:00 Benvenuti in Paradiso Film Drammatico (‘90)	14:15 Donnie Brasco Film Thriller ('97) 16:40 Copycat - Omicidi in serie Film Thriller ('95) 18:55 Tg La7 19:00 Questo e quello Film Commedia ('83) 21:15 Agente 007 - Mai dire mai Film Spionaggio (‘83) 23:45 Rapina record a New York Film Poliz. ('72) 1:40 Vivere e morire a Los Angeles Film Az. ('85) 3:50 Un tircchio quasi perfetto Film Commedia ('16)	14:55 Come tu mi vuoi Film Commedia (‘07) 17:15 Forbidden Fruit Telenovela 21:10 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 22:35 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 24:00 Interrupted - L'Amore Incompiuto Miniserie 2:00 The Royal Saga Rubrica 3:10 Movie Trailer Rubrica 3:15 Vivere Soap Opera	6:00 Body Bizarre Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:45 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Show 12:30 Cortesie per gli ospiti Show 14:50 Turisti per case Rubrica 16:00 Casa a prima vista Rubrica 20:15 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 21:40 Vite al limite Rubrica 23:20 Vite al limite: e poi Rubrica 1:05 Vite al limite Rubrica	10:00 I misteri di Murdoch Serie Tv 11:00 Vera Serie Tv 13:00 Mademoiselle Holmes Serie Tv 15:10 La stagista del crimine Serie Tv 17:10 L'ispettore Barnaby Quattro donne e un funerale Serie Tv 21:10 Quattro donne e un funerale Serie Tv 22:10 Vera Serie Tv 23:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:05 I misteri di Murdoch Serie Tv 3:00	14:00 The Mentalist Telefilm 15:40 Movie Trailer Rubrica 15:45 Poirot: Assassinio Sull'Orient Express Film Tv (‘10) 17:45 Found Telefilm 19:30 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot: Gli elefanti hanno buona memoria Film Drammatico (‘13) 23:00 Fbi: Most Wanted Telefilm 1:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:50 Movie Trailer Rubrica 2:55 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm	14:35 Real Crash TV Real Tv 16:45 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 18:55 Affari a tutti i costi Rubrica 20:50 Affari a tutti i costi Rubrica 21:45 Real Tv: agenti in prima linea (1ª Tv) Real Tv 23:25 Blindati: viaggio nelle carceri Documentario 3:25 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documenti	14:10 Automobilismo Rally: Camp. Italiano 2026 Rally Due Valli - gara 2 15:10 Gli Imperdibili 15:15 Scherma: Camp. Italiani Paralimpici Roma 2026 Finali 2a giornata 17:45 Taekwondo 3a g.: Grand Prix Roma Pallanuoto. Serie A1 femminile Semifinale: Roma-Trieste - gara 1 20:25 Scherma. Camp. Italiani Paralimpici Roma - 2a g.ta 23:45 TG Sport Notte								

RADIO	SKY PREMIUM	TV LOCALI
RADIO 1	CINEMA	TELEFRIULI
14:05 Sabato sport 19:20 Ascolta, si fa sera 23:30 Serial 24:00 Il Giornale della Mezzanotte	18:40 Fire Squad: Incubo di fuoco Film Sky <i>Cinema Drama</i> 18:50 La mummia Film Sky <i>Cinema Action</i> 18:55 Hitch: Lui si' che capisce le donne Film <i>Sky Cinema Romance</i> 19:05 Indiana Jones e l'ultima crociata Film <i>Sky Cinema Collection</i> 19:15 Dora e la citta' perduta Film <i>Sky Cinema Family</i> 19:15 Companion Film Sky <i>Cinema Suspense</i> 19:30 Nati stanchi Film Sky <i>Cinema Comedy</i> 19:40 Una notte da dottore Film <i>Sky Cinema Uno</i> 21:00 Giorni di tuono Film <i>Sky Cinema Action</i>	6:20 Un pinsir par vuè Telegiornale 6:30 FVG 7:00 Settimana Friuli 7:30 Isonzo News 7:45 Effemotori 8:15 Un pinsir par vuè 8:30 Telefruts - cartoni animati 9:45 Lo scrigno 11:15 Le montagne essenziali - documentario 11:45 Family salute e benessere 12:30 Telegiornale FVG - diretta 13:00 Settimana Friuli 14:15 Isonzo news 14:30 Piccoli amici, grandi storie 16:45 Rugby Magazine
RADIO 2		
15:00 Radio2 Music Room Weekend 17:00 Tutti Nudi a Radio2 19:00 Radio2 Decanter 21:00 Maschio Selvaggio 22:00 Radio2 Hits	14:00 Cose Che Capital 14:00 Capital Hall of Fame 18:00 Matilde Amato e Alessandro Prisco 20:00 Soulsista 22:00 Capital Party	17:30 Maman - program par fruts 18:00 Il campanile - Corri Carnia - diretta 19:00 Telegiornale FVG 19:30 Le Peraule de domenie 19:45 Che Impresa! 20:00 Effemotori 20:30 Le montagne essenziali - documentario 22:00 L'alpino 22:45 Le Peraule de domenie 23:15 Le montagne essenziali - documentario 23:45 Telegiornale FVG
RADIO 3		
19:00 La musica tra le righe 19:35 Radio3 Suite 20:00 Il Cartellone 22:30 Radio3 Suite - Il Cartellone	17:00 Claves 19:00 One Two One Two Of The Year 21:00 M2o Chart 22:00 La Mezcla con Shorty	7:30 Santa Messa 8:15 Sveglia Friuli 10:00 Pilates 10:20 I Grandi Del Calcio 10:45 Cook Academy 11:30 L' Alpino 11:45 Anziani In Movimento 12:00 Tg Friuli In Diretta News 13:45 Agricoltura 14:25 Tg Friuli In Diretta - R 16:05 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Pisa Vs Udinese
		IL 13TV
		7:00 Santa Messa S.Leopoldo 8:00 Star Trek Classic 9:30 Sherlock Holmes 10:00 Il13 Telegiornale 11:00 Terra e Cielo Mons. De Zan 11:20 Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden
		12:00 Aria Pulita (Live) 16:00 Film Classici 18:30 Tv13 con Voi 19:00 Il13 Telegiornale 20:00 Sherlock Holmes 22:00 Film Classico 23:30 Il13 Telegiornale 1:00 Il Film della notte.

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nella notte residue piogge e qualche rovescio. Al mattino cielo in prevalenza nuvoloso, poi progressivo miglioramento del tempo con cielo sereno o poco nuvoloso in serata. Nel pomeriggio non si esclude qualche locale pioggia o rovescio tra Alpi e Prealpi Carniche. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata, nel pomeriggio brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/17	15/18
Massima	25/27	22/25
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	7	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla zona montana nel pomeriggio cielo variabile e non si esclude qualche pioggia o qualche rovescio tra Alpi e Prealpi Carniche, specie al confine con il Veneto. Venti di brezza.

Tendenza. Su pianura e costa cielo da sereno a poco nuvoloso. Sulla zona montana nel pomeriggio cielo variabile con la possibilità di qualche locale pioggia o rovescio, specie tra Alpi e Prealpi Carniche. Venti di brezza. Temperature massime sopra la media del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	14/16	16/19
Massima	27/29	23/26
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	10	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	16	23	26 Km/h
Monfalcone	16	24	32 Km/h
Gorizia	15	24	30 Km/h
Udine	15	24	23 Km/h
Grado	16	24	33 Km/h
Cervignano	16	24	25 Km/h
Pordenone	16	24	24 Km/h
Tarvisio	9	20	22 Km/h
Lignano	16	24	34 Km/h
Gemona	14	23	19 Km/h
Tolmezzo	13	22	22 Km/h
Forni di Sopra	9	16	19 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,4	20,9
Grado	Mosso	0,5	21,6
Lignano	Poco mosso	0,5	22,1
Monfalcone	Poco mosso	0,4	21,2

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	11	17	Londra	11	17
Atene	18	27	Lubiana	12	23
Belgrado	17	24	Madrid	17	30
Berlino	12	24	Mosca	14	23
Bruxelles	11	18	Parigi	13	21
Budapest	18	27	Praga	10	22
Copenaghen	11	17	Varsavia	11	22
Ginevra	11	23	Vienna	11	25
Lisbona	15	23	Zagabria	14	23

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	14	25
Bari	19	26
Bologna	15	27
Bolzano	14	23
Cagliari	18	27
Firenze	14	27
Genova	17	22
L'Aquila	12	25
Milano	17	25
Napoli	19	28
Palermo	20	27
Reggio C.	20	30
Roma	18	27
Torino	16	25
Venezia	17	23

OGGI IN ITALIA



Nord: Dopo una mattinata soleggiata e asciutta, nel corso delle ore pomeridiane scoppieranno delle piogge e dei temporali su Alpi e Prealpi.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo stabile e asciutto, con cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Più caldo
Sud: Giornata che trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento, dal mattino e fino a sera.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Dopo una mattinata stabile e asciutta, nel corso del pomeriggio scoppieranno delle piogge e dei temporali sui settori alpini orientali.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, dal mattino e fino a sera. Venti da Nord.
Sud: Giornata che trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento.

OROSCOPO

ARIETE 21/03-20/04

Dopo aver chiuso la porta ai lamenti, oggi cerchi solo anime affini e stimoli intellettuali elevati. Grazie al Grande Triangolo planetario, la tua mente viaggia veloce.

TORO 21/04-20/05

Questo sabato ti accoglie con l'invito a sperimentare l'arte del "lasciar andare". L'abbraccio imminente tra Venere e Giove nel Cancro ti avvolge in un'atmosfera protettiva.

GEMELLI 21/05-21/06

La ritrovata leggerezza mentale oggi diventa la tua migliore alleata per una giornata all'insegna dello svago. Il Sole e i pianeti lenti nel tuo segno creano energia positiva.

CANCRO 22/06-22/07

La congiunzione Venere-Giove proprio nel tuo segno, ti dona pace interiore. Ora che hai smesso di fare il salvagente emotivo per tutti, la giornata è tutta tua.

LEONE 23/07-23/08

Questo sabato non richiede sforzi né battaglie. Il cielo ti suggerisce di goderti la calma concedendoti un relax fatto di piccoli piaceri personali, lontano da tutti.

VERGINE 24/08-22/09

L'ansia da prestazione è finalmente evaporata, lasciando spazio a un sabato splendidamente imperfetto. Scoprirai che rallentare il ritmo è il modo per rigenerarti.

BILANCIA 23/09-22/10

Il Grande Triangolo d'Aria ti solleva sopra le vecchie tensioni, regalandoti un weekend di benessere mentale. La sintonia tra Sole e Luna facilita i rapporti senza forzature.

SCORPIONE 23/10-22/11

Sostenuto dai pianeti in Cancro, questo sabato ti chiede di isolarti dal caos. La tua energia vitale rinasce solo se proteggi i tuoi confini emotivi dal rumore del mondo.

SAGITTARIO 23/11-21/12

Questo sabato la Luna in Acquario stimola la tua curiosità, ma a un ritmo più rilassato. Dedica la giornata a esplorare una strada nuova o a leggere un libro che apra la mente.

CAPRICORNO 22/12-20/01

La Luna ti regala un pragmatismo zen: guardi alle situazioni passate senza più alcun rancore. Questo sabato usalo per ricaricare il corpo, per oggi il dovere può aspettare.

ACQUARIO 21/01-19/02

La Luna brilla sovrana nel tuo segno e, stringendo un patto con Plutone, consolida la tua totale rinascita interiore. Ti muovi con la sicurezza di chi sa quanto vale.

PESCI 20/02-20/03

La spettacolare congiunzione Venere-Giove in Cancro ti protegge e ti coccola, rendendo questo sabato ideale per la rigenerazione spirituale. Proteggi la tua energia.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8.30 / 19.30)

Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Colutta - Via Mazzini, 13
Tel. 0432510724
Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Beivars - Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011
Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877
Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170

Montoro - Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425
San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833
Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Aiello - Via Pozzuolo, 155
Tel. 0432232324
Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191
Ariis - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882
Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670
Londero - V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Palmanova 284 - V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528
PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
BICINICO
Qualizza - Via Palmanova, 5/A
Tel. 0432990558
BUJA Da Re - Via Santo Stefano, 30
Tel. 0432960241
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni - P.za Unità D'Italia, 27
Tel. 043132163
CHIOPRIS-VISCONTI
Da Ros e Lazzari - Via Roma, 50
Tel. 0432991202
CODROIPO
Toso - Via Ostermann, 10
Tel. 0432906101
NIMIS Missera - Via Roma, 8/10
Tel. 0432790016
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti - Via Roma, 59
Tel. 043158007

POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea - Via Lignano, 41
Tel. 0432562575
PREMARIACCO
Cargnelli - Via Fiore dei Liberi, 11
Tel. 0432729012
RIVE D'ARCANO
Micoli - P.za Italia, 15
Tel. 0432630103
SAN LEONARDO
D'Alessandro - Via Scrutto, 118
Tel. 043273008
SAPPADA Loadi - Borgo Bach, 67
Tel. 0435469109
TALMASSONS
Palma - Via Tomadini, 10
Tel. 0432766016
TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
Pza di Prampero, 7/A
Tel. 0432650171
TOLMEZZO
Chiussi - Via G. Matteotti, 8/A
Tel. 04332062
TRASAGHIS
Lenardon - P.za Unità D'Italia, 3
Tel. 04321510570



Dimentica il gas

SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

ACQUA CALDA + ARIA FRESCA + ARIA CALDA

Con il nuovo climatizzatore MULTI+ non solo raffreschi la tua casa ma la riscaldi e ottieni acqua calda sanitaria in modo efficiente e senza l'utilizzo del gas.

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!

spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

Numero Verde

800 129020

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202

info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 5 giugno 2026
È stata di 22.833 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali
utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica
è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali
di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento
UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a:
Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email:
dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



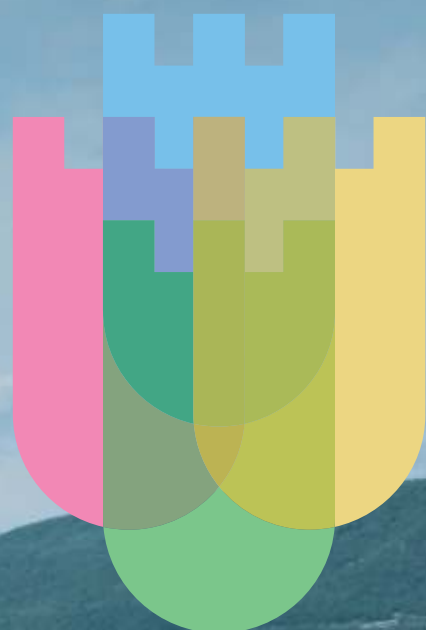
COMUNE
DI GORIZIA

#visitfvg



Gorizia

EMPOG010V



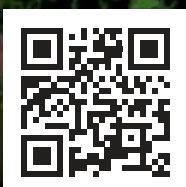
MILLE

ANNI DI STORIA

AL CENTRO DELL'EUROPA:

BORGO CASTELLO

CROCEVIA DI POPOLI E CULTURE



Inquadra il QR CODE
e scopri di più

GORIZIA

DAL 2 MAGGIO AL 27 GIUGNO 2026

VISITE GUIDATE GRATUITE

IN ITALIANO E IN INGLESE

E HOP-ON HOP-OFF TOURS

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA


www.turismo.fvg.it

Foto: F. Gallina